



# BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 4 aprile 2002

DIREZIONE , REDAZIONE e ABBONAMENTI  
Piazza Castello 165 , 10122 Torino  
Tel 0114322100 - Fax 0114324363  
Sito Internet : [http:// www.regione.Piemonte.it](http://www.regione.Piemonte.it)  
e-mail [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)  
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE AL PUBBLICO  
Giunta Regionale Piazza Castello 165 Torino, Sala consultazione dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 18,30; sabato dalle 9,00 alle 12,00  
Consiglio Regionale Via Alfieri 15 Torino, Settore Documentazione dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 16,00.

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903  
Alessandria Via dei Guasco 1- Tel. 0131285518  
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141.324551  
Biella Via Galimberti 10/a - Tel. 015.8551.568  
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161  
Novara Via Dominioni 4 - Tel. 0321393800  
Verbania Via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844  
Vercelli Via Borgogna 1 - Tel. 0161600286

Spedizione in abbonamento postale Articolo 2 comma 20/c Legge n. 662/1996 (Filiale di La Spezia)



ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

*Supplemento*

*Direzione Industria*

*Determinazione dirigenziale 26 marzo 2002, n. 32*

*Approvazione dei bandi relativi all'attuazione delle misure a "Regia Regionale" del DOCUP obiettivo 2, per il periodo 2000/6, della Regione Piemonte - ex Reg.(CE) 1260/99 - e apertura dei termini per la presentazione delle manifestazioni di interesse*

### ABBONAMENTO AL BOLLETTINO UFFICIALE

	Atti della Regione e Atti dello Stato	Concorsi, Appalti, Annunci	Internet
12 Mesi	€ 103,29 Codice A1	€ 46,48 Codice A3	Consultazione gratuita
6 Mesi	€ 51,65 Codice S1	€ 23,24 Codice S3	

L'attivazione cronologica dell'abbonamento decorrerà dalla data di inserimento del nominativo del nuovo abbonato nell'apposito elenco e comunque non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento.

Al fine di velocizzare la pratica e quindi l'inserimento nella banca dati è possibile inviare l'attestazione di pagamento alla Redazione tramite fax al numero 0114324363. È prevista la possibilità di sottoscrivere abbonamenti in qualunque periodo dell'anno.

I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto della Legge n. 675/1996.

### CONDIZIONI DI PAGAMENTO

#### *Abbonamenti e Inserzioni*

Esclusivamente tramite C/C Postale n. 30306104, intestato a  
REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale Piazza Castello 165, 10122 Torino.  
La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali.

### INSERZIONI

#### *Modalità*

Le richieste di inserzioni devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di uscita del fascicolo per il quale si richiede la pubblicazione.

Il testo deve essere inviato su carta bollata o, in caso di esenzione dalla tassa, (gli Enti Pub-

blici ne sono esentati) su carta uso bollo, corredato da una lettera di richiesta e dall'attestazione di avvenuto pagamento.

È possibile inviare il testo che deve essere pubblicato, anche tramite posta elettronica o tramite floppy disk usufruendo di uno sconto del 20% sull'importo dovuto per la pubblicazione; in

ogni caso alla Redazione deve pervenire il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano. L'importo viene calcolato per riga intendendosi tale una riga di 65 battute. Le pubblicazioni sono gratuite per le materie elencate nella casella sottostante.

Gratuite	Pubblicazione Statuti Enti locali, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali novembre 1994, ottobre 2000	
Costi per ogni riga o frazione di riga	Solo cartaceo (spedizione tramite posta, fax o consegna a mano)	€ 1,55
	E-Mail + fax	€ 1,24
	Floppy disk + consegna a mano	€ 1,24
	Floppy disk + spedizione tramite posta	€ 1,24

### COSTI COPIA SINGOLA

Atti della Regione e Atti dello Stato	€ 2,58
Concorsi, Appalti, Annunci	€ 1,55
Supplementi fino a 256 pagine	€ 2,58
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina

### VENDITA

Torino	Libreria Lattes, Via Garibaldi 3
	Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8
	Libreria degli Uffici, C.so Vinzaglio 11

## INDICE SISTEMATICO

### **INDUSTRIA**

#### **Codice 16.3**

#### **D.D. 26 marzo 2002, n. 32**

Approvazione dei bandi relativi all'attuazione delle misure a "Regia Regionale" del DOCUP obiettivo 2, per il periodo 2000/6, della Regione Piemonte - ex Reg.(CE) 1260/99 - e apertura dei termini per la presentazione delle manifestazioni di interesse pag. 4

## Parte I ATTI DELLA REGIONE

### DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 126 del presente Bollettino (Ndr)

#### Giunta regionale

Codice 16.3

D.D. 26 marzo 2002, n. 32

**Approvazione dei bandi relativi all'attuazione delle misure a "Regia Regionale" del DOCUP obiettivo 2, per il periodo 2000/6, della Regione Piemonte - ex Reg.(CE) 1260/99 - e apertura dei termini per la presentazione delle manifestazioni di interesse**

Premesso che:

- la Commissione Europea con Decisione C (2001) 2045, assunta in data 07/09/2001, ha approvato il Documento Unico di Programmazione (di seguito denominato DOCUP) per l'obiettivo 2 della Regione Piemonte, redatto ai sensi del Regolamento (CE)1260/99, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali, per il periodo di programmazione 2000/2006;

- con deliberazione n. 51-4056 del 01/10/2001 la Giunta Regionale ha preso atto della citata decisione di approvazione del DOCUP per l'obiettivo 2 - programmazione 2000/2006;

- con deliberazione n. 83-4453 del 12/11/2001 la Giunta Regionale ha approvato, sulla base delle modifiche ed integrazioni apportate dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 31/10/2001, il "Complemento di Programmazione" nella sua versione definitiva, tramite il quale viene delineata la strategia di attuazione secondo l'articolazione degli assi e delle misure d'intervento, conformemente agli indirizzi del DOCUP;

rilevato che:

- con deliberazione n. 26-4892 del 21/12/2001, la Giunta Regionale ha approvato il documento denominato "Criteri della regia regionale" con il quale sono fissate precise modalità procedurali per l'attuazione delle misure e delle linee di intervento che rientrano nell'interesse principale degli enti pubblici e che risultano essere le seguenti:

\* 2.3 Completamento e sviluppo di strutture intermedie per il sistema economico;

\* 2.5b Sviluppo del sistema dei prodotti turistici territoriali e termali;

\* 3.2 Interventi di riqualificazione locale effettuati da soggetti pubblici;

\* 4.1a Riqualificazione edifici ed aree a funzione sociale plurima;

\* 4.2b Realizzazione infrastrutture territoriali per lo sviluppo imprenditoriale;

- la sopra citata deliberazione prevede, inoltre, il rispetto dei seguenti indirizzi:

\* l'istituzione di un Fondo Parco Progetti (FPP) allo scopo di favorire i Comuni di piccola dimensione per sostenere, attraverso lo strumento finanziario regionale, le progettazioni definitive delle proposte da sottoporre al finanziamento del DOCUP ob. 2 e del Phasing Out (programma a sostegno transitorio)

\* la costituzione di una riserva specifica pari di 15 MEuro, destinandola all'attuazione di interventi collegati al recupero delle "Residenze Sabau-de", secondo l'indirizzo prioritario della Regione Piemonte volto a favorire lo sviluppo dell'offerta culturale;

\* di fornire adeguata pubblicizzazione delle opportunità offerte dal DOCUP, facendo ricorso anche alle opportunità offerte da Internet;

\* di garantire una celere attuazione del programma con riferimento alle scadenze restrittive previste dal DOCUP, pena il disimpegno automatico delle risorse e la mancata attribuzione della riserva di premialità;

\* di assicurare che la distribuzione dei finanziamenti avvenga in armonia con l'esigenza di equilibrio e omogeneità dei territori;

\* di assicurare trasparenza al processo di selezione delle domande di finanziamento facendo ricorso ai criteri di valutazione riportati nell'allegato III "Disposizione di attuazione" del Complemento di Programmazione.

Considerato che:

- in data 20/03/2002, su convocazione del Direttore regionale all'Industria, si sono riunite le Direzioni regionali coinvolte nell'attuazione delle misure cosiddette a "Regia Regionale" per procedere all'ultima verifica delle disposizioni contenute nella proposta di "Avviso Pubblico", in via preliminare alla sua pubblicazione;

- in data 21/3/2002, l'Assessorato all'Industria ha condotto una verifica con le Amministrazioni Provinciali sui contenuti dei bandi e sulle connesse procedure operative previste;

dato atto:

- dei pareri favorevoli acquisiti nelle sopra richiamate riunioni, occorre procedere con urgenza alla apertura dei termini di presentazione delle domande di finanziamento stante la necessità di garantire un celere avanzamento del programma di attività e quindi di spesa;

- che le risorse assegnate a ciascuna misura/linea d'intervento, sia per le aree obiettivo 2 che per le aree phasing out (sostegno transitorio), sono individuate nel Complemento di Programmazione e che potranno, eventualmente, variare in relazione alla capacità di utilizzo nonché per esigenze di riprogrammazione finanziaria;

tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

Visti gli artt. 3 e 16 del D.lgs. n. 29/93 e successive modificazioni e integrazioni;

visto l'art. 23 della L.R. 51/97;

determina

per le considerazioni in premessa illustrate e in attuazione degli indirizzi stabiliti dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 26-4892 del 21/12/2001 di:

- di approvare i bandi di accesso ai finanziamenti previsti dal DOCUP della Regione Piemonte -obiettivo 2, periodo 2000/6- per gli interventi strutturali comunitari, cofinanziati dal FESR, ai sensi del Regolamento (CE) 1260/99, così come risultano di seguito:

**Avviso Pubblico. Parte generale.**

Apertura dei termini per la presentazione delle manifestazioni di interesse per l'attuazione delle Misure a "Regia Regionale".

**Norme Speciali. Misura 2.3**

"Completamento e sviluppo di strutture insediative per il sistema economico" - **Allegato I°**

**Norme Speciali. Misura 2.5b**

"Sviluppo del sistema dei prodotti turistici e termali" - **Allegato II°**

**Norme Speciali. Misura 3.2**

"Interventi di riqualificazione locale effettuati da soggetti pubblici" - **Allegato III°**

**Norme Speciali. Misura 4.1a**

"Riqualificazione edifici ed aree a funzione sociale plurima" - **Allegato IV°**

**Norme Speciali. Misura 4.2b**

"Realizzazione infrastrutture territoriali per lo sviluppo imprenditoriale" - **Allegato V°**

- di approvare il documento "Spese ammissibili per le Misure a Regia Regionale" - **Allegato VI°** - quale riferimento generale - a titolo informativo - per la valutazione dell'ammissibilità dei costi secondo i principi stabiliti dal Reg.CE 1685/2000;

- di approvare la relativa modulistica per la presentazione delle "manifestazioni di interesse", così come risulta di seguito:

**Modulo di domanda per la Misura 2.3**

"Completamento e sviluppo di strutture insediative per il sistema economico" - **Allegato VII°**

**Modulo di domanda per la Misura 2.5b**

"Sviluppo del sistema dei prodotti turistici e termali" - **Allegato VIII°**

**Modulo di domanda per la Misura 3.2**

"Interventi di riqualificazione locale effettuati da soggetti pubblici" - **Allegato IX°**

**Modulo di domanda per la Misura 4.1a**

"Riqualificazione edifici ed aree a funzione sociale plurima" - **Allegato X°**

**Modulo di domanda per la Misura 4.2b**

"Realizzazione infrastrutture territoriali per lo sviluppo imprenditoriale" - **Allegato XI°**

- di stabilire che nel giorno 13/5/2002 avverrà l'apertura dello sportello, considerato quale primo giorno utile per la presentazione delle manifestazio-

ni di interesse per accedere ai finanziamenti previsti dalle varie misure e/o linee di intervento;

- di pubblicare integralmente il presente atto, comprensivo di tutti i documenti allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di disporre adeguate forme di pubblicizzazione mediante, anche, la divulgazione dei bandi sul sito INTERNET della Regione Piemonte affinché ne sia data la massima diffusione a tutti i potenziali beneficiari;

La presente determinazione e tutti gli allegati saranno integralmente pubblicati sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Direttore Regionale Vicario  
Giuseppe Benedetto

Allegato



Unione Europea  
Fondo Europeo di  
Sviluppo Regionale



*Direzione Industria*



*Ministero dell'Economia e  
delle Finanze*

## **DOCUP obiettivo 2 2000/6**

### Avviso Pubblico

**Apertura dei termini per la presentazione delle  
manifestazioni di interesse per l'attuazione delle  
Misure/Linee d'intervento a "Regia Regionale":**

- 2.3** *"Completamento e sviluppo di strutture insediative per il sistema economico"*
- 2.5b** *"Sviluppo del sistema dei prodotti turistici e termali"*
- 3.2** *"Interventi di riqualificazione locale effettuati da soggetti pubblici"*
- 4.1 a** *"Riqualificazione edifici ed aree a funzione sociale plurima"*
- 4.2b** *"Realizzazione infrastrutture territoriali per lo sviluppo imprenditoriale"*

Determinazione Dirigenziale n° 32 del 26/3/2002 del Direttore Regionale all'Industria  
in applicazione della D.G.R. n. 26 – 4892 del 21/12/2001

## INDICE

### PARTE PRIMA “Disposizioni generali”

Premessa	9
1. DESCRIZIONE DELLE MISURE LINEE/D'INTERVENTO	10
2. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	11
2.a Presentazione delle manifestazioni d'interesse	
2.b Documentazione obbligatoria	
2.c Presentazione delle manifestazioni d'interesse al C.R.O.P.	
2.d Procedura informatizzata di acquisizione delle domande per via telematica	
3. MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DELLO SPORTELLO	14
3.a Presentazione delle domande	
3.b Termini di apertura dello sportello	
4. PROCEDURA ISTRUTTORIA	14
5. RETROATTIVITÀ DELLE SPESE	17
6. AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO E MODALITÀ DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI	17
6.a Ammissione al finanziamento	
6.b Stipula della convenzione	
6.c Rideterminazione dei contributi	
7. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI	19
7.a Condizioni generali per la realizzazione degli interventi	
7.b Rispetto della normativa in materia di appalti pubblici	
7.c Rispetto della normativa in materia di “Aiuti di Stato”	
8. DOCUMENTAZIONE IN ITINERE/FINALE E ACCERTAMENTO REGOLARE ESECUZIONE E SPESA	21
8.a Monitoraggio della spesa	
8.b Rendicontazione finale	
9. VARIANTI	22
10. PROROGHE	23
11. RINUNCE E DECADENZE	23
12. CONTROLLI	23
13. SPESE AMMISSIBILI	23
14. VARIAZIONI D'UFFICIO	24
15. PUBBLICIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ	24
16. INTERVENTI GENERATORI DI ENTRATE SOSTANZIALI NETTE	25
17. DISPOSIZIONI FINALI	25

**PARTE SECONDA**

<b>Allegato I°</b>	<b>Norme speciali per l'attuazione della Misura 2.3</b>	<b>26</b>
<b>Allegato II°</b>	<b>Norme speciali per l'attuazione della Misura 2.5b</b>	<b>33</b>
<b>Allegato III°</b>	<b>Norme speciali per l'attuazione della Misura 3.2</b>	<b>40</b>
<b>Allegato IV°</b>	<b>Norme speciali per l'attuazione della Misura 4.1a</b>	<b>50</b>
<b>Allegato V°</b>	<b>Norme speciali per l'attuazione della Misura 4.2b</b>	<b>55</b>
<b>Allegato VI°</b>	<b>Spese ammissibili per le Misure a "Regia Regionale"</b>	<b>60</b>
<b>Allegato VII°</b>	<b>Modulo di domanda per la Misura 2.3</b>	<b>65</b>
<b>Allegato VIII°</b>	<b>Modulo di domanda per la Misura 2.5b</b>	<b>77</b>
<b>Allegato IX°</b>	<b>Modulo di domanda per la Misura 3.2</b>	<b>89</b>
<b>Allegato X°</b>	<b>Modulo di domanda per la Misura 4.1a</b>	<b>102</b>
<b>Allegato XI°</b>	<b>Modulo di domanda per la Misura 4.2b</b>	<b>114</b>

**Premessa.**

Il presente avviso pubblico disciplina l'attuazione ed il finanziamento delle azioni oggetto di contributi comunitari, nazionali e regionali, secondo le modalità previste dal DOCUP per l'obiettivo 2 - ex Reg.(CE) 1260/99 - approvato dalla Commissione Europea con la Decisione n. C (2001) 2045 del 07/09/2002, per gli interventi che rientrano nell'interesse prevalente degli Enti Locali e per i quali la Regione verifica, attraverso un'azione di "regia regionale", la compatibilità dei progetti di sviluppo con l'insieme degli indirizzi regionali volti a garantire lo sviluppo omogeneo ed equilibrato dei propri territori.

L'avviso pubblico specifica ed integra le prescrizioni contenute nel Complemento di Programmazione, approvato dal Comitato di Sorveglianza per l'obiettivo 2 e successivamente adottato dalla Giunta Regionale con DGR n° 83 – 4453 del 12/11/01, che descrive le modalità operative di attuazione delle strategie delineate nel Docup e dei criteri della "regia regionale" stabiliti con D.G.R. n. 26 – 4892 del 21/12/2001 a cui si rimanda per tutto quanto non sarà esplicitato nel presente provvedimento.

Allo scopo di rendere uniformi le modalità di presentazione delle domande di finanziamento, per l'insieme delle Misure a "regia regionale", il presente avviso è strutturato in due parti.

- Prima parte: contiene informazione e prescrizioni di carattere generale, riferibili a tutte le misure;
- Seconda parte: contiene le norme speciali relative ad ogni singola misura.

**PARTE PRIMA: “Disposizioni generali”****1. DESCRIZIONE DELLE MISURE/LINEE D’INTERVENTO**

<b>Misura</b>	<b>Linea d’intervento/ tipologie di progetto</b>	<b>Direzione Regionale responsabile</b>
<b>2.3 “Completamento e sviluppo di strutture insediative per il sistema economico”</b>	• Parchi tecnologici, PIS, AIA, Centri servizi, Aree ecolog. Attrezzate, Centri intermodali, Piattaforme logistiche	<b>Direzione Industria</b> Via Pisano 6, 10152 TORINO
<b>2.5 “Interventi turistici e culturali di sistema”</b>	b) Sviluppo del sistema dei prodotti turistici e termali	<b>Direzione Turismo</b> Via Magenta 12, 10128 TORINO
<b>3.2 “Interventi di riqualificazione locale effettuati da soggetti pubblici”</b>	• Infrastrutture idriche, sistemazioni idrogeologiche e idrauliche, gestione dei rifiuti, interventi di urbanizzazione primaria e secondaria collegati e complementari ad insediamenti produttivi, recupero di strutture e siti dismessi per favorire l’insediamento di attività economiche, sociali e culturali funzionali alle vocazioni e alle necessità dei territori.	<b>Direzione Industria</b> Via Pisano 6, 10152 TORINO
<b>4.1 “Interventi di inclusione sociale”</b>	a) Riqualificazione edifici ed aree a funzione sociale plurima	<b>Direzione Industria</b> Via Pisano 6, 10152 TORINO
<b>4.2 “Creazione d’impresa”</b>	b) Realizzazione infrastrutture territoriali per lo sviluppo imprenditoriale	<b>Direzione Industria</b> Via Pisano 6, 10152 TORINO

## 2. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE

### 2.a) Presentazione delle manifestazioni di interesse.

Le manifestazioni di interesse (ovverosia le domande di ammissione a finanziamento) sono presentate alla Regione Piemonte secondo il calendario di seguito indicato:

2.3	“Completamento e sviluppo di strutture insediative per il sistema economico”	Obiettivo 2 e phasing out	13 maggio 2002
2.5b	“Sviluppo del sistema dei prodotti turistici e termali”	Obiettivo 2 e phasing out	13 maggio 2002
3.2	“Interventi di riqualificazione locale effettuati da soggetti pubblici”	Obiettivo 2 e phasing out	13 maggio 2002
4.1a	“Riqualificazione edifici ed aree a funzione sociale plurima”	Obiettivo 2 e phasing out	13 maggio 2002
4.2b	“Realizzazione infrastrutture territoriali per lo sviluppo imprenditoriale”	Obiettivo 2 e phasing out	13 maggio 2002

**Tali date sono da considerarsi quale primo giorno di apertura dello “sportello” per la presentazione delle domande.**

I plichi contenenti le domande dovranno riportare l'indicazione del mittente e la dizione:

<b>Domanda di contributo ai sensi del DOCUP obiettivo 2 – 2000/6 della Regione Piemonte</b>		
<b>Aree obiettivo 2 2</b>	<b>oppure</b>	<b>Phasing out</b>
<b>Misura X.Xy</b>		

e dovranno pervenire esclusivamente mediante consegna a mano presso le sedi delle Direzioni Regionali responsabili specificate al precedente par. 1 con il seguente orario: **dal lunedì al giovedì dalle h. 9.00 alle h. 12.00 e dalle h. 14.00 alle 16.00; venerdì dalle h. 9.00 alle h. 12.00.**

Le domande vanno compilate conformemente al modulo di domanda relativo ad ogni specifica misura di cui agli allegati (VII°, VIII°, IX°, X°, XI°) del presente avviso e sottoscritte dal legale rappresentante allegando, nel caso di soggetti non pubblici, copia fotostatica del documento di identità del richiedente in corso di validità .

Nel caso il soggetto richiedente non sia un ente pubblico o non sia comunque dotato di personalità giuridica “pubblica” :

- a) La domanda di accesso al finanziamento dovrà essere presentata in conformità alla normativa sul bollo;
- b) Alla domanda dovrà essere allegata copia conforme dello statuto o dell'atto costitutivo da cui si evincano con chiarezza le finalità dell'ente che richiede il finanziamento e che l'ente non ha fini di lucro.

**2.b) Documentazione obbligatoria**

Alla domanda devono essere allegate:

- a) scheda riepilogativa dell'intervento secondo il modulo di domanda allegato specifico di "**Misura**";
- b) copia del progetto definitivo (art. 16.4 L. 109/94 e DPR 554/99 artt. 25-34) redatto e sottoscritto da professionista abilitato; al disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici si dovrà allegare un documento contenente gli elementi che costituiranno base per la predisposizione dello schema di contratto secondo quanto indicato all'art. 45 del DPR 554/99 (o bozza dello schema di contratto);
- c) dichiarazione di conformità urbanistica dell'opera a firma del professionista abilitato con allegato il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dall'organo competente od, in alternativa, altro documento comprovante la prescritta conformità urbanistica;
- d) l'elenco di tutte le autorizzazioni, concessioni, permessi ecc. necessari alla realizzazione dell'intervento così come disciplinato in funzione della classe/categoria dell'opera;
- e) le copie delle richieste di autorizzazione, permesso, concessione ecc. inoltrate agli organismi competenti e/o eventualmente già acquisite con esito favorevole e/o dichiarazione di indizione della (eventuale) conferenza dei servizi, al fine di una valutazione puntuale della cantierabilità dell'intervento;
- f) relazione sintetica che inquadri l'iniziativa in una strategia complessiva di tutela e/o di sviluppo dell'area specificando gli obiettivi e l'idoneità dell'intervento a realizzarli in relazione alle esigenze e alle potenzialità del territorio <sup>1</sup>;
- g) relazione sintetica che inquadri l'iniziativa in una strategia di sostenibilità territoriale e ambientale in relazione alle caratteristiche del contesto d'area <sup>2</sup>;
- h) delibera dell'Organo (competente per Statuto) dell'Ente che approva il progetto e che dichiara l'impegno a cofinanziare la parte di costo non coperta dal contributo del DOCUP, evidenziando i mezzi di copertura;
- i) dichiarazione che attesti la posizione in merito al regime IVA (al fine di determinare l'eventuale ammissibilità dell'IVA al contributo qualora l'imposta costituisca un costo);
- j) eventuale documentazione integrativa ove prevista nella parte speciale di misura.

**Tale documentazione non è integrabile in momenti successivi.**

**L'amministrazione regionale si riserva di richiedere chiarimenti in ordine ai documenti prodotti qualora siano ritenuti necessari ai fini della verifica di ammissibilità delle proposte o di una più completa valutazione del progetto.**

<sup>1</sup> La relazione deve specificare finalità, caratteristiche generali dell'intervento, risultati di analisi di possibili soluzioni alternative (ad es. disponibilità di infrastrutture analoghe nei comuni limitrofi scartate per motivi oggettivi). Essa deve inquadrare l'iniziativa in una strategia complessiva e deve avvalorare la necessità in funzione delle esigenze del territorio.

La relazione deve definire, ove possibile, la realizzazione di un lotto funzionale indicandone previsioni di attuazione, cronoprogramma, caratteristiche tecniche e dettaglio dei costi da considerare qualora nell'ambito della regia regionale e sulla base delle risorse disponibili si renda necessario un finanziamento parziale dell'opera.

La relazione deve inoltre fornire una risposta puntuale finalizzata a dimostrare:

- la sostenibilità finanziaria del progetto;
- la redditività economica del progetto con riferimento agli importi esposti al par. 13 del modulo di domanda specificando in particolare le componenti di "ricavi" ipotizzati.

Deve inoltre evidenziare con adeguate argomentazioni i punti di forza del progetto e gli elementi di qualità che possono determinare l'assegnazione del punteggio di merito in relazione ai criteri riportati nella seconda parte relativa alle norme speciali di ciascuna misura.

<sup>2</sup> La relazione deve contenere:

- descrizione dell'assetto territoriale e delle caratteristiche ambientali dell'area interessata;
- informazioni sullo stato qualitativo e quantitativo delle risorse ambientali e sulle eventuali sensibilità e criticità;
- descrizione dei problemi ambientali più rilevanti con riferimento allo specifico progetto;
- indicazione di criteri guida di sostenibilità ambientale in relazione ai problemi analizzati.

Per la valutazione degli effetti ambientali del progetto la relazione dovrà infine riportare le informazioni richieste nella nota n. 4 del par. 6 delle norme speciali di misura.

Nel caso si ritenga che l'intervento, per le sue caratteristiche e/o per le sue dimensioni, non comporti significativi effetti sul contesto territoriale e ambientale, la relazione deve comunque contenere informazioni sufficienti ad esplicitare le ragioni di esclusione di possibili impatti negativi.

Le attestazioni rese in autocertificazione sono soggette al controllo da parte degli uffici a ciò preposti, che potrà avvenire anche successivamente alla fase di istruttoria delle domande. Ove, a seguito dei controlli, si accerti la non veridicità delle dichiarazioni rese sarà disposta la non ammissione delle domande al finanziamento ovvero la revoca del provvedimento di ammissione al finanziamento precedentemente adottato, fatte salve le sanzioni previste dalla legge.

### **2.c) Invio della manifestazione di interesse al Comitato Regionale per le Opere Pubbliche**

**Nel caso l'intervento preveda la realizzazione di opere o lavori pubblici una copia della domanda, comprensiva di tutta la documentazione descritta al par. 2.b, dovrà essere fatta pervenire al seguente indirizzo:**

**Regione Piemonte  
Segreteria C.R.O.P.  
C. Bolzano 44  
10121 TORINO**

**Il parere positivo del CROP costituisce requisito indispensabile per completare la verifica di fattibilità tecnica dell'intervento proposto. In particolare, ai sensi della LR 18/84 e s.m. e i., il parere sarà finalizzato a verificare la sussistenza dei seguenti requisiti:**

- **Compatibilità ed idoneità delle caratteristiche tecniche progettuali;**
- **Congruità dei costi di realizzazione in funzione degli elementi costruttivi e delle varie tipologie progettuali adottate che dovrà fare riferimento al nuovo prezzario regionale come stabilito con la DGR 67- 4437 del 12/11/2001.**

***Il nuovo prezzario regionale è reperibile sul sito della Regione Piemonte all'indirizzo:  
[www.regione.piemonte.it/oopp](http://www.regione.piemonte.it/oopp)***

### **2.d) Procedura informatizzata di acquisizione delle domande per via telematica.**

I moduli originali di domanda e l'annessa scheda riepilogativa dell'intervento, relativi alle misure oggetto del presente avviso pubblico, sono disponibili su INTERNET all'indirizzo:

**[http : // www.regione.piemonte.it / industria](http://www.regione.piemonte.it/industria)**

La procedura informatizzata consentirà l'inserimento controllato e la trasmissione diretta ed immediata di tutti i dati richiesti. La procedura permette inoltre la stampa della domanda di accesso al finanziamento, completa di tutti i dati inseriti, da consegnare debitamente sottoscritta, a mano, alla Regione.

Contestualmente alla presentazione della domanda cartacea, e comunque entro dieci giorni successivi, il soggetto richiedente dovrà inoltrare per via telematica la copia della domanda con annessa la scheda riepilogativa dell'intervento in conformità alle istruzioni disponibili sul sito web sopra indicato.

L'invio telematico sarà consentito dal lunedì al venerdì dalle h. **9.00 alle h. 17.00**.

### 3. MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DELLO "SPORTELLO"

#### 3.a) Presentazione della domanda.

Le domande corredate della documentazione richiesta, sono presentate all'ufficio protocollo della Direzione regionale responsabile della Misura (cfr par 1).

#### 3.b) Termini di apertura dello sportello per la presentazione delle domande.

Le domande dovranno essere presentate a partire dalla data indicata per ciascuna misura al precedente paragrafo 2.a. Saranno dichiarate "irricevibili" le domande pervenute prima della data di apertura del bando e restituite al soggetto presentatore.

Lo sportello rimane aperto fino all'esaurimento delle risorse assegnate alla misura ovvero, in carenza di domande, fino allo storno delle risorse inutilizzate a favore di altra misura.

**Nel periodo di attivazione dello sportello, a decorrere dalla data della sua apertura, sono sottoposte ad istruttoria e valutate ai fini dell'ammissione a finanziamento le domande pervenute entro singoli ambiti temporali di 40 giorni lavorativi: alle domande pervenute nel medesimo arco temporale di 40 giorni lavorativi è assegnato identico ordine cronologico (a titolo di esempio: le domande pervenute il trentesimo giorno lavorativo successivo all'apertura del bando sono totalmente equiparate, per quanto concerne l'ordine cronologico di ricezione, a quelle pervenute il primo giorno di apertura dello sportello; le domande pervenute il settantesimo giorno lavorativo successivo all'apertura del bando sono totalmente equiparate, per quanto concerne l'ordine cronologico di ricezione, alle domande pervenute il quarantunesimo giorno lavorativo successivo all'apertura del bando).**

Ad avvenuto esaurimento della dotazione finanziaria della misura sarà disposta la chiusura dei termini di presentazione delle domande di finanziamento fornendone adeguata informazione.

Resta salva in ogni caso la facoltà della Regione di riprogrammare le risorse non utilizzate destinandole a favore di altre misure al fine di garantire il completo assorbimento delle risorse del programma.

### 4. PROCEDURA DI ISTRUTTORIA

La procedura di istruttoria individua tre fasi distinte, più una quarta eventuale, come di seguito schematizzate:

#### ***I° fase***

Le domande pervenute secondo le modalità previste dal presente avviso verranno sottoposte, dall'Amministrazione Regionale, man mano che pervengono, ad una prima verifica di ammissibilità sulla base dei criteri di ammissibilità formale illustrati successivamente nel par. 6 "Criteri di selezione e valutazione" di cui alle norme speciali di ciascuna Misura.

**Il contrasto o la non conformità del progetto con uno dei criteri di ammissibilità formale comporta l'immediata esclusione della domanda ai fini dell'ammissione al finanziamento.**

**La Regione darà agli operatori interessati tempestiva comunicazione della "non ammissibilità" della domanda di finanziamento.**

Le domande che superano positivamente le suddette verifiche verranno sottoposte alla successiva fase.

#### ***II° fase***

Questa seconda fase è finalizzata a verificare il superamento di una serie di criteri di selezione per l'ammissibilità alla regia regionale anch'essi illustrati successivamente nel par. 6 "Criteri di selezione e valutazione" di cui alle norme speciali di ciascuna Misura. Questa fase consente di effettuare un controllo di conformità agli obiettivi minimi di qualità dei progetti.

**Il contrasto o la non conformità del progetto con uno dei criteri di selezione comporta l'immediata esclusione della domanda ai fini dell'ammissione al finanziamento.**

**La Regione darà agli operatori interessati tempestiva comunicazione della "non ammissibilità" della domanda di finanziamento.**

Le domande che superano positivamente le suddette verifiche verranno sottoposte alla regia regionale.

### **III° fase**

Successivamente alle verifiche di ammissibilità, le istanze di finanziamento verranno sottoposte, alla cosiddetta "regia regionale" attraverso la quale la Regione applica una serie di criteri di priorità volti, fra l'altro, ad ottimizzare e razionalizzare l'investimento.

**L'applicazione della regia regionale avverrà per "tranches" successive: la prima comprenderà tutti i progetti ammissibili pervenuti nei primi 40 giorni lavorativi dall'apertura del bando e le successive comprenderanno le domande pervenute in ambiti temporali di 40 giorni lavorativi.**

I principi della "regia regionale" sono:

#### **1) Nel caso di completamento di progetti relativi alla precedente programmazione:**

- a) Il soggetto che presenta un progetto di completamento di un'opera finanziata parzialmente con la precedente programmazione (a valere sui Docup ob. 2, 5b e programmi di iniziativa comunitaria – PIC) può essere finanziato, purché abbia concluso il pregresso dando dimostrazione dell'effettivo integrale utilizzo; in caso contrario viene posto in lista attesa finché non ha concluso il pregresso;

#### **2) Nel caso di nuovi progetti:**

- a) Il soggetto che presenta un solo progetto localizzato in aree non comprese (totalmente o parzialmente) nella precedente programmazione, può essere finanziato;
- b) Il soggetto che presenta più progetti localizzati in aree non comprese (totalmente o parzialmente) nella precedente programmazione, può ottenere il finanziamento del progetto indicato come prioritario; gli altri vengono posti in lista di attesa e possono essere finanziati successivamente, previa verifica delle disponibilità finanziarie;
- c) Nel caso di un soggetto che presenti un solo progetto localizzato in aree comprese totalmente nel precedente periodo di programmazione, la relativa domanda viene istruita e può essere finanziata tenendo conto delle iniziative già finanziate con precedenti programmi comunitari nell'area di riferimento, delle motivazioni addotte e degli altri progetti nel frattempo presentati;
- d) Al soggetto che presenta più progetti localizzati in aree comprese totalmente nel precedente periodo viene finanziato, previa verifica delle condizioni di cui al precedente punto 2.c), quello indicato dal soggetto come prioritario; gli altri sono posti in attesa.

**Di norma, per un periodo massimo di 10 mesi dalla data di apertura dei termini di presentazione delle domande, nessun soggetto sarà finanziato per più di un intervento nell'ambito dell'intero DOCUP (fatta eccezione per i progetti integrati d'area di cui alla misura 3.1a).**

**A parziale deroga di quanto sopra, per la Città di Torino e per gli enti pubblici e le società a maggioranza pubblica aventi competenze e/o operatività sovracomunali, (ad es. Comunità Montane, Università e Politecnico, Parchi Tecnologici ecc.), l'amministrazione regionale si riserva la facoltà di ammettere a finanziamento più iniziative.**

**Ai fini della regia regionale, nel caso di insufficienza di risorse e di compresenza di più domande per la realizzazione di più interventi nell'ambito dello stesso Comune, l'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di ammettere al finanziamento i progetti presentati secondo il seguente ordine di priorità:**

**1) Associazione di comuni 2) Comune singolo 3) Ente Pubblico 4) Società a maggioranza pubblica 5) altri soggetti.**

**Nel caso invece di più domande presentate da soggetti privati (es. associazioni ed enti senza fine di lucro), a parità di punteggio sarà finanziato l'intervento a maggior rilevanza economica e sociale.**

**A seguito dell'applicazione dei principi della regia regionale potranno determinarsi due liste di progetti:**

- **progetti finanziabili**
- **progetti ammissibili posti in lista di attesa.**

**La Regione darà agli interessati tempestiva comunicazione della collocazione in lista di attesa della domanda di finanziamento.**

I progetti che risultino ammissibili ma collocati in "lista di attesa" potranno essere successivamente finanziati, previa verifica e valutazione integrative, al venir meno delle condizioni che ne hanno determinato l'inclusione nella lista d'attesa (ad. es. ultimazione dell'intervento finanziato in precedenti periodi di programmazione, scadenza del termine di 10 mesi, ecc.).

I progetti che risulteranno finanziabili saranno ammessi a contributo fino alla concorrenza delle risorse disponibili. Le risorse che residueranno andranno a costituire la dotazione finanziaria delle tranches successive.

Qualora non fosse possibile l'intero finanziamento di un progetto sulla base delle risorse disponibili residue, si procederà al finanziamento di un lotto funzionale.

Nel caso di progetti di elevata dimensione finanziaria potrà essere individuato e finanziato, previo assenso dell'ente beneficiario, un lotto funzionale; in alternativa potrà essere definita una percentuale di contribuzione inferiore rispetto a quella prevista dalla misura.

I progetti finanziabili ma non finanziati, per carenza di risorse, potranno essere eventualmente recuperati qualora si accertasse la disponibilità di ulteriori risorse.

Se vi sono risorse sufficienti per finanziare tutti i progetti selezionati nella relativa tranche, la procedura si conclude con un provvedimento di ammissione al finanziamento mediante determinazione della Direzione regionale competente; questa ne darà tempestiva comunicazione agli enti interessati.

#### **IV° fase**

Nel caso di esito favorevole delle precedenti fasi istruttorie, laddove gli interventi ammissibili al finanziamento eccedano la contingente disponibilità di risorse della misura, si procederà ad un'ulteriore selezione sulla base dei criteri di valutazione esposti al par. 6 "Criteri di selezione e valutazione" di cui alle norme speciali di ciascuna Misura.

Tale IV fase è finalizzata ad attribuire un punteggio di merito ai singoli progetti e ad ordinarli in graduatoria.

Le Direzioni responsabili espletteranno l'attività suddetta avvalendosi eventualmente di competenze specifiche proprie di altre Direzioni Regionali e/o di pareri esterni di consulenti competenti.

A conclusione del procedimento i progetti saranno ammessi al finanziamento, mediante determinazione dirigenziale della Direzione regionale competente, fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie stanziata sulla corrispondente misura del Docup fatta salva la facoltà della Regione di valutare l'opportunità di riprogrammare le risorse previste a beneficio di altre misure a maggior tiraggio.

La Regione ne darà tempestiva comunicazione al soggetto beneficiario.

## 5. RETROATTIVITA' DELLE SPESE

Il Regolamento 1260/99 sul funzionamento dei Fondi strutturali per il periodo 2000/6 consente la retroattività delle spese sostenute a partire dal **28 novembre 2000**, data di ricevibilità da parte della Commissione Europea del Docup.

La Regione pertanto riconosce tale possibilità agli enti (che rientrano nelle categorie previste nel Docup quali "beneficiari finali" delle misure a "regia regionale") che ne dovessero fare richiesta a condizione che l'intervento proposto presenti le caratteristiche del tutto corrispondenti a quelle previste dalle tipologie d'intervento ammissibili e che l'investimento sia stato realizzato secondo le procedure disposte con il presente avviso.

Nei casi di retroattività la documentazione prevista al paragrafo **2.b)** dovrà fare riferimento alla fase in cui si trova, al momento di presentazione della domanda, la realizzazione dell'intervento (Progetto esecutivo in sostituzione del definitivo, contratti d'appalto, SAL, stato della contabilità, eventuali collaudi se l'investimento è ultimato, ecc.).

Qualora il progetto non fosse stato sottoposto al parere preventivo del C.R.O.P., sarà necessario acquisire tale parere secondo la procedura di "sanatoria" prevista all'art. 28 del regolamento di attuazione della L.R. 18/84 così come modificato dal Regolamento Regionale 20 gennaio 1997 n. 2.

## 6. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E MODALITA' DI EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI

### 6.a) Ammissione al finanziamento

Il Dirigente responsabile della struttura preposta all'attuazione della Misura, con proprio atto determina il contributo massimo concesso a carico del Docup provvedendo ad assumere i necessari impegni finanziari sul bilancio della Regione; tale operazione costituisce impegno giuridico assunto nei confronti del beneficiario del finanziamento.

Le modalità e i termini di realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento sono disciplinati dal provvedimento di concessione del finanziamento ed, ove opportuno, da apposita convenzione.

La concessione del contributo regionale sarà subordinata all'effettiva copertura della parte di costo, a carico del beneficiario, al netto dell'eventuale "premio" (cfr par. 8 delle "norme speciali" di ciascuna misura).

Il provvedimento dovrà disciplinare inoltre:

- a) I termini per l'inizio e la conclusione dell'intervento che dovranno risultare compatibili con il cronoprogramma del Docup secondo l'indicazione generale seguente:

**FASE 1:** *I soggetti che beneficiano dei finanziamenti devono provvedere ad appaltare e avviare i lavori entro i 9 mesi successivi alla data di ammissione del contributo regionale.*

**FASE 2:** *L'intervento dovrà raggiungere un livello di avanzamento della spesa (quietanzata) nella misura del 30%, entro 18 mesi dalla data di concessione del contributo regionale.*

**FASE 3:** *La conclusione degli interventi (comprensivo del collaudo finale e della rendicontazione delle spese sostenute e quietanzate) che dovrà comunque essere coerente con le scadenze del Docup tendo conto delle tempistiche più restrittiva del phasing out.*

*Potranno prevedersi termini inferiori tenuto conto delle specifiche tipologie dei progetti ovvero delle esigenze derivanti dai vincoli di avanzamento della spesa riferibile al Docup nel suo complesso.*

- b) La modalità di erogazione dei contributi in conto capitale che avverrà secondo la seguente articolazione:
- *30% del contributo alla stipula del contratto dei lavori da parte degli enti e conseguente avvio dei lavori dietro presentazione delle copie dei contratti e del verbale di consegna lavori;*
  - *30% del contributo previa presentazione dello stato di avanzamento emesso al raggiungimento del 30% dei lavori in contratto;*
  - *un ulteriore 30% a presentazione dello stato finale;*
  - *10% o minor importo necessario a presentazione del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione e della documentazione contabile attestante l'effettività delle spese sostenute.*

*I soggetti "non pubblici" - ai sensi dell' art.56.2 L. 52/96 e successive integrazioni - , alla richiesta del primo acconto, dovranno presentare una fideiussione bancaria o polizza assicurativa di pari importo all'anticipazione stessa, la quale potrà essere svincolata solo al momento della verifica di regolare esecuzione e spesa degli interventi autorizzati.*

*Per ogni erogazione dovrà essere inoltrata alle Direzioni regionali competenti apposita richiesta a firma del legale rappresentante corredata della documentazione necessaria.*

#### **6.b) Stipula della convenzione**

Le Direzioni responsabili potranno valutare l'opportunità di prevedere, con i soggetti beneficiari dei finanziamenti, la stipula di apposita convenzione con la quale precisare in dettaglio le caratteristiche dell'intervento nonché le modalità di attuazione dello stesso.

In particolare nel caso di grandi progetti o di interventi di rilevante dimensione finanziaria è raccomandato il ricorso a tale strumento contrattuale per assicurare una più efficace gestione in funzione della maggiore complessità e/o articolazione del progetto stesso.

#### **6.c) Rideterminazione dei contributi in relazione agli importi di aggiudicazione degli appalti**

Il contributo concesso con riferimento alla spesa di investimento stimata in sede di "progetto definitivo" sarà successivamente rideterminato sulla base degli importi risultanti a seguito dell'aggiudicazione dei lavori. Conseguentemente saranno rideterminate le altre voci di spesa rapportate ai costi di realizzazione dell'opera secondo i parametri fissati dal presente bando o che discendono dall'applicazione della normativa nazionale.

A titolo di esempio: l'importo per l'acquisto dei terreni e/o immobili, consentito nella misura max. del 10% sul costo complessivo dell'intervento, sarà rideterminato applicando il medesimo valore percentuale all'importo dell'investimento risultante a seguito dell'aggiudicazione degli appalti.

## 7. REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

### 7.a) Condizioni generali per la realizzazione degli interventi

Tutti i beneficiari dei contributi sono tenuti a:

- a) comunicare la data di inizio dell'avvio lavori;
- b) fornire rendiconti periodici sullo stato di realizzazione del progetto, sull'andamento delle operazioni, su ritardi o anticipi, sul raggiungimento degli obiettivi posti;
- c) provvedere alla puntuale e completa esecuzione dell'intervento conformemente al progetto presentato;
- d) garantire il monitoraggio periodico secondo le modalità che verranno definite successivamente in conformità con la procedura Monit 2000;
- e) comunicare la data di fine lavori e far pervenire, in tempi brevi, la documentazione relativa.

Inoltre successivamente alla conclusione dei lavori, i soggetti beneficiari (o gestori) dell'intervento saranno tenuti a:

- a) provvedere alla corretta manutenzione e regolare esercizio delle opere finanziate;
- b) non distrarre le opere realizzate con il contributo per almeno dieci anni dalla data di ultimazione dei lavori nel caso di immobili e per cinque anni dalla data di realizzazione dell'intervento nel caso di attrezzature;
- c) presentare alla Regione, per il triennio successivo all'ultimazione dell'intervento, una relazione annuale sulla gestione tecnico economica dell'intervento e sugli effetti socio economici, ambientali derivanti dalla gestione a regime dell'intervento medesimo.

Qualora il soggetto beneficiario non realizzi l'intervento per il quale è stato concesso il contributo ovvero non rispetti i tempi di attuazione e di rendicontazione previsti dall'atto di concessione od alieni, ceda o distrugga i beni realizzati o acquisiti con il finanziamento prima dei termini sopra indicati, la Regione valuterà la sussistenza delle condizioni per procedere alla revoca dell'intero contributo concesso con il recupero delle eventuali somme già erogate gravate degli interessi legali calcolati dalla data di erogazione alla data di restituzione.

Tuttavia, per gli interventi realizzati parzialmente o non ultimati entro il termine stabilito ma che risultino funzionali e fruibili rispetto alle finalità del progetto, il finanziamento potrà essere confermato in misura parziale, in rapporto all'entità dell'investimento ammissibile realizzato, con conseguente revoca della sola quota differenziale.

### 7.b) Rispetto della normativa in materia di "appalti pubblici".

Allo scopo di garantire il rispetto dei principi generali di parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e mutuo riconoscimento, derivanti dall'appartenenza al mercato unico europeo, si richiama l'attenzione sull'importanza che i soggetti responsabili dell'attuazione degli interventi adottino le modalità procedurali, in materia di appalti pubblici, secondo quanto previsto dalle direttive comunitarie.

Il riferimento normativo è costituito dalla seguente legislazione nazionale:

#### Forniture

Dlgs 402/98 "Modificazioni ed integrazioni al D.lgs n. 358/92, recante testo unico delle disposizioni in materia di appalti pubblici di forniture", in attuazione delle direttive 93/36/CEE e 97/52/CE.

#### Servizi

D.lgs 65/2000 "Modificazioni ed integrazioni al D.lgs 157/95, recante testo unico delle disposizioni in materia di appalti pubblici di servizi" in attuazione delle direttive 97/52/CE e 98/4/CE, che modificano ed integrano, rispettivamente, le direttive 92/50/CEE, in materia di appalti pubblici di servizi e 93/38/CEE.

#### Lavori

L. 109/94 s.m. e i. "Legge quadro in materia di lavori pubblici";

D.P.R. n. 554/99 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici n.109/94 e successive modificazioni" in attuazione delle direttive 93/37/CEE e 97/52/CE.

D.P.R. n. 34/2000 "Sistema di qualificazione per gli esecutori di lavori, ai sensi dell'art. 8 della legge 109/1994 e successive modificazioni".

D.M.LL.PP. n. 145/2000 "Regolamento recante il capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni".

Per gli appalti il cui valore di stima è inferiore alla soglia comunitaria:

D.P.R. 18 aprile 1994 n. 573 "Regolamento per la semplificazione dei provvedimenti di aggiudicazione di pubbliche forniture di valore inferiore alla soglia di rilievo comunitario"

R.D. 18 novembre 1923 n. 2440 "Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato";

R.D. 23 maggio 1924 n. 827 "Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato";

D.P.R. 20 agosto 2001, n. 384 "Regolamento di semplificazione dei procedimenti di spese in economia".

Il ricorso alla trattativa privata o alla procedura negoziata è consentito solo in via del tutto eccezionale e limitatamente alle condizioni previste dalle norme comunitarie, nazionali e locali, in quanto tale forma di contrattazione limita al massimo la concorrenza tra le imprese.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla recente evoluzione della normativa italiana volta a garantire l'applicazione delle direttive comunitarie estesa, anche, a quei soggetti (seppur di diritto privato) dotati di natura riconducibile alla definizione di "organismo di diritto pubblico".

Nel caso in cui l'ente pubblico, beneficiario del finanziamento, affidi direttamente la realizzazione dell'intervento ad un soggetto a ciò legittimato in base ad un diritto esclusivo di cui beneficia in virtù delle disposizioni legislative, regolamentari o amministrative, purché compatibili con il Trattato, tale ultimo soggetto dovrà, per l'espletamento delle funzioni ad esso affidate, rivolgersi al mercato operando secondo le procedure ad evidenza pubblica stabilite dalla normativa in materia di appalti pubblici.

### **7.c) Rispetto della normativa in materia di "Aiuti di Stato".**

Le misure oggetto del presente avviso sono state elaborate in modo da non contenere elementi che configurino "aiuti di Stato". Per raggiungere tale risultato il negoziato con la Commissione Europea ha portato la Regione Piemonte ad assicurare il rispetto della normativa comunitaria in materia e a sorvegliarne la corretta applicazione.

In particolare si deve porre particolare attenzione ai principi desunti dalla "Comunicazione della Commissione relativa agli elementi di aiuto di Stato connessi alle vendite di terreni e fabbricati da parte di pubbliche autorità" (GUCE C 209 del 10/7/1997, p.3).

In detta normativa la Commissione europea esclude la presenza di un aiuto di Stato se viene seguita una delle due procedure qui elencate:

- la vendita è stata conclusa sulla base di una procedura di offerta aperta e incondizionata, sufficientemente pubblicizzata ed aggiudicata al migliore o all'unico offerente;
- la vendita è effettuata al valore di mercato quale stabilito da periti indipendenti prima delle trattative in vista della vendita.
- Il prezzo a cui il terreno o i fabbricati interessati sono venduti deve corrispondere almeno al prezzo indicato dal "perito estimatore" indipendente nella sua valutazione.
- Se, dopo ragionevoli tentativi di vendita al valore indicato dalla perizia, risulta impossibile vendere il terreno o i fabbricati a quel prezzo, potrà essere considerato conforme alle condizioni del mercato uno scarto massimo del 5% rispetto a tale valore d'origine.
- Per "valore di mercato" s'intende il prezzo a cui i terreni e i fabbricati potrebbero essere venduti con contratto privato tra un venditore ed un compratore entrambi in condizioni di uguaglianza, alla data della valutazione, presumendosi che il bene formi oggetto di un'offerta pubblica sul mercato, che le condizioni di mercato ne consentano la vendita regolare e che un periodo normale, tenuto conto della natura del bene, sia disponibile per le trattative di vendita.

In merito alla questione delle locazioni effettuate da Enti pubblici a imprese (pubbliche e private), in mancanza di normativa comunitaria specifica, si applica in generale il principio dell'investitore privato e, per analogia, la medesima Comunicazione.

La giurisprudenza comunitaria precisa al riguardo, "che il comportamento dell'investitore privato, cui deve essere raffrontato l'intervento dell'investitore pubblico che persegue obiettivi di politica economica, anche se non necessariamente quello del comune investitore che colloca capitali in funzione della loro capacità di produrre reddito a termine più o meno breve, deve quantomeno corrispondere a quello di una

*holding privata o di un gruppo imprenditoriale privato che persegue una politica strutturale, globale o settoriale, guidato da prospettive di redditività a più lungo termine”.*

Nel caso in cui il Comune, invece, concedesse in gestione l'opera, onde evitare la presenza di aiuti di Stato, la concessione dovrà avvenire a norma delle direttive comunitarie sugli appalti di servizi.

Considerando che la Commissione europea ha ampio potere discrezionale in materia di aiuti di Stato e che nessuna normativa specifica è stata emanata sul punto, si raccomanda di consultare gli uffici della Regione Piemonte prima di avviare interventi incentivanti per le imprese.

Richiamato quanto riportato nel Docup e nel CdP sul punto, fatte salve ulteriori normative entrate in vigore successivamente all'approvazione del Docup o che saranno in futuro emanate, in particolare si raccomanda l'osservanza dei principi contenuti nelle seguenti normative comunitarie:

- Trattato CE artt. 86, 87;
- Applicazione degli artt. 92 e 93 (ora artt. 87 e 88) del Trattato CE alla partecipazione delle Autorità Pubbliche nei capitali delle imprese (Boll.CE 9 – 1984);
- Direttiva 80/723/CEE della Commissione del 25/6/1980, relativa alla trasparenza delle relazioni finanziarie tra gli Stati membri e le loro imprese pubbliche (GUCE L 195 del 29/7/1980) modificata dalle Direttive 85/413/CEE della Commissione del 24/7/1985 (GUCE L 229 del 28/8/85) e 93/84/CEE della Commissione del 30/9/1993 (GUCE L 254 del 12/10/1993) come da ultimo modificata dalla Direttiva 2000/52/CE della Commissione del 26/7/2000 (GUCE L 193 del 29/7/2000);
- Comunicazione della Commissione agli Stati membri “Applicazione degli artt. 92 e 93 del Trattato CEE e dell'art. 5 della Direttiva 80/723/CEE della Commissione alle imprese pubbliche dell'industria manifatturiera”;
- Comunicazione della Commissione “Aiuti di Stato e capitali di rischio” in GUCE C 235 del 21/8/2001;
- Comunicazione della Commissione relativa agli elementi di aiuto di Stato connessi alle vendite di terreni e fabbricati da parte di pubbliche autorità in GUCE C 209 del 10/7/1997.

## **8. DOCUMENTAZIONE IN ITINERE/FINALE E ACCERTAMENTO DI REGOLARE ESECUZIONE E SPESA**

### **8.a) Monitoraggio della spesa**

Il sistema di monitoraggio ha assunto una rilevanza sempre maggiore sino a diventare essenziale per l'attività di sorveglianza e gestione dei programmi cofinanziati. La stessa Commissione Europea laddove ritenga incompleta la messa in opera del sistema può adottare provvedimenti opportuni ivi compresa la possibilità di non dare corso a richieste di pagamento riguardanti gli interventi inseriti nel DOCUP.

Alla luce di ciò la comunicazione e la relativa certificazione da parte dei Beneficiari dei dati di monitoraggio che verranno richiesti riveste un ruolo essenziale ai fini della rendicontazione della spesa da cui dipendono gli accrediti comunitari e nazionali alla Regione e, conseguentemente, la disponibilità finanziaria per l'erogazione dei contributi ai beneficiari stessi.

Sarà pertanto necessario garantire l'esecuzione delle seguenti linee di monitoraggio:

- monitoraggio finanziario: i dati finanziari vengono rilevati a livello di progetto e successivamente aggregati a livello di misura. I dati si riferiscono alla spesa effettivamente sostenuta dai beneficiari finali, nel rispetto delle definizioni di cui all'art.30 del Regolamento (CE) n. 1260/1999. I dati finanziari devono essere aggiornati con cadenza trimestrale (al 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre di ogni anno);
- monitoraggio fisico: i dati fisici vengono rilevati a livello di progetto. Il monitoraggio viene effettuato sugli indicatori di realizzazione e, quando possibile e significativo, di risultato e di impatto indicati nel DOCUP e nel Complemento di programmazione. In linea generale gli indicatori di risultato e di impatto sono definiti in sede di valutazione sulla base dei dati di monitoraggio resi disponibili a livello di progetto e di misura. I dati fisici vengono aggiornati, fatta salva l'esigenza di rilevazioni a cadenza temporali inferiori, con cadenza annuale (31 dicembre di ogni anno).

### 8.b) Rendicontazione finale

Entro il termine fissato nel provvedimento di concessione del contributo dovrà essere inoltrata alle Direzioni regionali responsabili la comunicazione di avvenuta ultimazione dell'intervento corredata dall'attestazione della regolare esecuzione degli interventi. L'attestazione della regolare esecuzione dovrà essere inoltrata all'amministrazione regionale a firma del legale rappresentante dell'ente e corredata, salvo ulteriori documenti che dovessero essere richiesti con l'atto di concessione, dalla seguente documentazione:

- Copia dell'atto formale con cui l'ente responsabile del progetto approva la proposta di rendiconto e la relativa documentazione in accompagnamento;
- Copia dei collaudi o dei certificati di regolare esecuzione, redatti secondo i modi di legge, da cui risulti la conformità dei lavori eseguiti con quelli previsti dal progetto ammesso a finanziamento e con le eventuali varianti ammesse;
- Certificazione delle spese contabili effettivamente sostenute dai beneficiari del contributo corredata di un riepilogo per voci analitiche di costo secondo lo schema del conto economico approvato. Tale documentazione dovrà rispettare le seguenti indicazioni:
  - a) tutti i documenti contabili devono essere riferiti agli investimenti oggetto del finanziamento ed in particolare corrispondere alle voci di costo ammesse a finanziamento;
  - b) tutte le pezze giustificative devono essere conformi alle attuali disposizioni di legge ed intestate al beneficiario del finanziamento;
  - c) devono risultare regolarmente quietanzate e utilizzare come mezzo di prova, preferibilmente, il bonifico tramite istituto bancario o postale;
  - d) la documentazione contabile deve pervenire in copia conforme all'originale;
  - e) tutti i documenti contabili dovranno essere annullati con apposita timbratura recante la dicitura "intervento co-finanziato dall'UE sul Docup Ob. 2 Regione Piemonte (2000-2006) misura X.X";
- una dichiarazione che attesti la posizione in merito al regime IVA (ai fini dell'eventuale ammissibilità della spesa qualora l'imposta costituisca un costo);
- una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente beneficiario da cui risulti:
  - a. la regolare realizzazione degli investimenti oggetto di finanziamento;
  - b. l'utilizzo secondo le finalità previste dal progetto finanziato;
  - c. di non avere beneficiato per lo stesso investimento ammesso al finanziamento di altri contributi su programmi comunitari e/o disposizioni statali e regionali e di non proporre in futuro istanze in tale senso, essendo edotto del divieto di cumulo di più benefici sullo stesso investimento.

### 9. VARIANTI

Possono essere ammesse eventuali varianti al progetto originariamente ammesso a contributo nei seguenti casi:

- a) per esigenze derivanti da sopravvenute disposizioni normative;
- b) per il verificarsi di cause tecniche/tecnologiche imprevedute e imprevedibili al momento della progettazione;
- c) per obiettive esigenze finalizzate al miglioramento dell'opera ed alla sua funzionalità ed economicità degli investimenti derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili al momento della progettazione.

**Le varianti devono rispettare le seguenti condizioni:**

- 1. non devono determinare ulteriori oneri aggiuntivi a carico della Regione;**
- 2. non prevedere interventi o tipologie di investimento non ammissibili ;**
- 3. non prevedere varianti che pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità originarie dell'intervento e non compromettano la razionalità e validità tecnico economica del progetto ammesso al finanziamento.**

La richiesta di variante dovrà essere autorizzata dagli Uffici regionali preposti all'attuazione della Misura previo parere positivo da parte del Comitato Regionale per le Opere Pubbliche - CROP.

Maggiori precisazioni potranno essere reperite nella Circolare Esplicativa della Regione Piemonte del 25/2/2002, prot. 2/DOP, riportante **"Criteri esplicativi in materia di varianti inerenti l'applicazione dei disposti contenuti nell'art. 25 della L. n.109/94 e s.m.i. Pareri ed approvazione progetti ex art.18 l.r.**

**18/84 e s.m.i. Modifica ed integrazioni alla circolare del Presidente della Giunta Regionale prot. n.2/LAP del 03.03.1998**” inviata a tutte le Province, Comuni, Comunità Montane, Aziende Sanitarie e Consorzi pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 9 del 28/2/2002..

## 10. PROROGHE

La Regione intende limitare il più possibile la concessione di proroghe sull'ultimazione lavori al fine di non pregiudicare gli obiettivi di avanzamento della spesa del Docup con la conseguente perdita di risorse, per effetto del disimpegno automatico del contributo da parte della Commissione Europea.

Le richieste di proroga pertanto saranno consentite per motivi del tutto eccezionali. Il soggetto che la richiede dovrà inoltrare formale e motivata richiesta di proroga alla Direzione Regionale competente con un congruo anticipo rispetto al “termine di fine lavori” fissato nel provvedimento di concessione del finanziamento.

## 11. RINUNCE E DECADENZE

### *Rinunce*

Il soggetto beneficiario del contributo dovrà comunicare all'amministrazione regionale la rinuncia ad iniziare o portare a termine il progetto e dovrà provvedere al rimborso degli eventuali acconti ricevuti.

### *Decadenze*

L'operatore dovrà rispettare le date di avvio lavori secondo quanto indicato nell'atto di concessione del contributo. **In caso contrario ed in assenza di adeguate motivazioni, si procederà alla revoca del finanziamento.**

L'inadempienza delle disposizioni e dei vincoli del presente bando nonché delle disposizioni tecniche e amministrative in vigore e delle disposizioni comunitarie nazionali e regionali vigenti comporta la decadenza dei contributi.

## 12. CONTROLLI

La Regione si riserva la facoltà di disporre controlli ed ispezioni in loco su tutti gli interventi che hanno beneficiato dei contributi sia in corso d'opera (al fine di verificare la corretta esecuzione delle opere, i tempi di realizzazione delle stesse) sia in data successiva alla liquidazione degli aiuti (al fine di verificare il rispetto degli impegni e degli obblighi assunti dai soggetti beneficiari per effetto dell'ammissione a finanziamento).

È fatto obbligo inoltre ai beneficiari di consentire a funzionari di altri organismi comunitari e nazionali, coinvolti nella gestione dei programmi comunitari, di esercitare analoghe funzioni di controllo sugli interventi finanziati.

L'Amministrazione regionale disporrà, previa individuazione di idonei criteri, controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni dei beneficiari posti alla base dell'emissione dei provvedimenti di concessione ed erogazione del contributo e di approvazione del rendiconto finale delle spese sostenute. Qualora da tali controlli emergano eventuali falsità contenute nelle dichiarazioni rese sarà disposta la revoca del finanziamento e la trasmissione degli atti ai competenti organi giudiziari.

## 13. SPESE AMMISSIBILI – Principi generali.

I principi generali in tema di ammissibilità della spesa sono riportati nell'allegato VI°.

Per quanto riguarda le tipologie di investimento ammissibili si rimanda alla “norme speciali” di ciascuna misura - paragrafo 5.

#### 14. VARIAZIONI D'UFFICIO

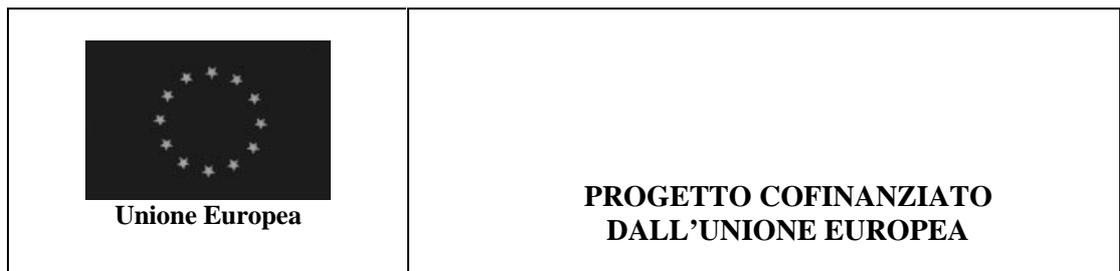
Ove in sede istruttoria si verifichi che l'intervento proposto al finanziamento su una determinata misura può essere più opportunamente riferito (per i suoi contenuti) ad una misura diversa da quella indicata dal richiedente, le direzioni interessate, d'intesa fra loro, potranno assegnare d'ufficio la domanda di finanziamento alla sede istruttoria relativa alla misura più pertinente.

#### 15. PUBBLICIZZAZIONE DELLE ATTIVITA'

Per qualsiasi intervento che usufruisca del finanziamento del Docup, il beneficiario del finanziamento dovrà evidenziare in tutte le forme di pubblicizzazione dell'intervento che lo stesso è realizzato con il concorso di risorse dell'U.E., dello Stato Italiano e della Regione Piemonte.

In particolare, in applicazione del REG(CE) 1159/2000, i soggetti attuatori degli interventi dovranno obbligatoriamente:

- a) Installare cartelloni fissi nei luoghi in cui sono realizzati gli interventi cofinanziati le cui dimensioni sono rapportate all'importanza dell'intervento all'interno dei quali lo spazio riservato alla partecipazione comunitaria deve rispettare i seguenti criteri:
  - o Occupare almeno il 25% della superficie totale del cartellone.
  - o Recare l'emblema europeo normalizzato e il testo sotto riportato, disposti come segue:



Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale può essere menzionato.

I cartelloni vengono rimossi entro e non oltre sei mesi dopo la fine dei lavori e sostituiti da targhe commemorative ed esplicative permanenti.

Negli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali che siano accessibili al grande pubblico oltre all'emblema europeo, esse devono recare un testo che menzioni il cofinanziamento dell'Unione Europea.

- b) Le pubblicazioni (opuscoli, pieghevoli, bollettini informativi) concernenti gli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali devono mettere in evidenza sulla copertina un'indicazione della partecipazione dell'Unione europea ed eventualmente del Fondo interessato nonché l'emblema nazionale e regionale.
- c) I criteri sopra enunciati si applicano, per analogia, anche al materiale comunicato per via elettronica (sito web, banca di dati ad uso dei potenziali beneficiari) e al materiale audiovisivo.
- d) Nei siti web sui Fondi strutturali sarebbe opportuno:
  - menzionare il contributo dell'Unione europea ed eventualmente del Fondo interessato quanto meno sulla pagina iniziale (home page),
  - creare un hyperlink verso gli altri siti web della Commissione dedicati ai vari Fondi strutturali.
- e) Per l'organizzazione di manifestazioni informative (conferenze, seminari, fiere, esposizioni, concorsi) connesse all'attuazione degli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali, si fa obbligo agli organizzatori di far menzione della partecipazione comunitaria mediante la presenza della bandiera europea nella sala di riunione e dell'emblema dei documenti.

**La Regione metterà a disposizione sul proprio sito un'area download sulla quale reperire i loghi ufficiali della U.E, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Regione Piemonte**

**16. INTERVENTI GENERATORI DI ENTRATE SOSTANZIALI NETTE.****Importante**

Il Regolamento (CE) 1260/99 ha introdotto una novità rilevante in tema di cofinanziamento del FESR sui investimenti generatori di entrate a favore del beneficiario. In particolare l'art. 29 par. 4 Reg.(CE) 1260/99 prevede che, laddove l'intervento sostenuto dal FESR comporti il finanziamento di investimenti generatori di entrate, la quota di cofinanziamento è determinata tenendo conto:

- *“dell'entità del margine lordo di autofinanziamento normalmente atteso per la categoria di investimenti in questione in funzione delle condizioni macroeconomiche in cui gli investimenti devono essere realizzati”;*
- al preambolo n. 40 del Reg.(CE) 1260/99: *“a titolo indicativo, è opportuno definire come entrate sostanziali nette quelle che rappresentano almeno il 25% del costo totale dell'investimento di cui trattasi”;*
- norma 2 par. 1 lett. A) del Reg.(CE) 1685/00: dalla quale si comprende che il periodo cui fare riferimento nella determinazione delle entrate sostanziali nette è rappresentato dall'intera vita economica degli investimenti cofinanziati.

Nel caso specificato *“la partecipazione del FESR non potrà superare il 25% del costo totale ammissibile”*.

**In attesa che i Servizi della Commissione e il Ministero dell'Economia e Finanze forniscano una interpretazione tecnica sull'applicazione del disposto regolamentare, la Regione Piemonte si riserva la facoltà di operare nei confronti dei beneficiari dei finanziamenti una revisione del contributo concesso riconsiderando, anche in misura sostanziale, i massimali di contribuzione previsti dal Complemento di Programma e dal presente avviso.**

**17. Disposizioni finali**

Per quanto non previsto nel presente bando si farà riferimento alle disposizioni previste nel Docup Ob.2 2000-2006, nonché alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

L'Amministrazione si riserva ove necessario di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

Si informano i destinatari del presente avviso che i dati personali ed aziendali in possesso della Regione, acquisiti a seguito del presente bando verranno trattati nel rispetto della Legge 31/12/1996 n. 675 e successive modificazioni ed integrazioni.



Unione Europea  
Fondo Europeo di  
Sviluppo Regionale



*Direzione Industria*



*Ministero dell'Economia e  
delle Finanze*

## **DOCUP obiettivo 2 2000/6**

### **Allegato I°**

#### **Misura 2.3**

**Completamento e sviluppo di strutture insediative per il sistema economico**

**PARTE SECONDA:**

**“NORME SPECIALI”**

**1. Asse, misura, linee d'intervento, azioni.**

<b>Asse</b>	<b>2</b>	<b>Qualificazione e sostegno di sistema</b>
<b>Misura</b>	<b>2.3</b>	<b>Completamento e sviluppo di strutture insediative per il sistema economico</b>

<b>Linea d'intervento</b>	<b>Azione</b>	
<b>a) Completamento e sviluppo di strutture insediative per il sistema economico</b>	<b>1</b>	Parchi Tecnologici
	<b>2</b>	Poli Integrati di sviluppo (P.I.S.)
	<b>3</b>	Aree industriali attrezzate (AIA)
	<b>4</b>	Aree ecologicamente attrezzate
	<b>5</b>	Centri intermodali
	<b>6</b>	Piattaforme logistiche
	<b>7</b>	Centri di servizi comuni.

**2. OBIETTIVI E AMBITI DI INTERVENTO**

Questa linea di intervento intende promuovere il rafforzamento delle infrastrutture per gli insediamenti produttivi del sistema regionale attraverso la realizzazione delle tipologie di azioni sopra elencate.

La Regione si propone di operare, in via prioritaria, a favore del completamento di iniziative che sono state già finanziate con la programmazione comunitaria nel precedente periodo.

**Azione 1. Parchi Tecnologici:**

I parchi scientifici e tecnologici costituiscono un sistema di sviluppo territoriale volto alla promozione e al supporto di iniziative ricerca scientifica e tecnologica, di nuove imprese innovative, dell'innovatività e della competitività delle imprese operanti sul territorio.

In particolare i Parchi costituiscono l'ambiente ideale nel quale:

- insediare imprese ad elevata tecnologia, centri di ricerca e laboratori per attività di ricerca, sviluppo ed innovazione;
- facilitare la collaborazione fra i soggetti insediati nel parco, attraverso raggruppamenti di filiere settoriali che condividano competenze, risorse e strutture;
- promuovere la diffusione dell'innovazione nei processi, nei prodotti e nell'organizzazione aziendale;
- favorire il collegamento tra il mondo della ricerca e le imprese, per lo sviluppo competitivo del territorio;
- creare e sviluppare nuove imprese ad alta intensità di conoscenza.

Nell'ambito della programmazione 2000/6 la Regione intende operare nel modo seguente:

- nelle zone assistite nella precedente programmazione, indipendentemente se collocate in phasing out o nelle nuove aree ob. 2, gli interventi ammessi sono relativi al completamento di iniziative che non hanno potuto trovare totale attuazione nei precedenti periodi; in particolare il finanziamento sarà subordinato ad una analisi preventiva che dimostri la necessità di un loro ampliamento, verifichi lo stato di avanzamento dei lavori sui lotti precedentemente finanziati ed il grado di utilizzo della struttura;
- nelle nuove aree ob. 2, non comprese nei precedenti periodi di programmazione, in considerazione della marcata rilevanza degli interventi, verranno ammessi nuovi parchi a seguito di una specifica procedura di valutazione già adottata nel precedente periodo di programmazione (presentazione di un dettagliato studio di fattibilità, valutazione a cura di un comitato tecnico ed

eventuale invito a presentare il progetto definitivo). Pertanto, i soggetti interessati a tali nuovi interventi dovranno preventivamente contattare la Regione al fine di conoscere modalità di presentazione e documentazione specifica da produrre.

### **Azione 2. Poli Integrati di Sviluppo (PIS):**

I Poli Integrati di Sviluppo (PIS) consistono in aree industriali attrezzate di dimensioni cospicue, da 300 mila a 1 milione di metri quadrati, realizzate mediante opere di urbanizzazione primaria e secondaria e dotate, inoltre, di strutture comuni. In particolare una delle principali caratteristiche che distingue i PIS dalle aree industriali attrezzate consiste nella realizzazione, nei primi, di strutture e centri a servizio delle necessità gestionali e operative delle aziende insediate.

Il concetto di PIS deriva da un accordo di livello locale tra la Regione e le organizzazioni sindacali e imprenditoriali, relativa alla promozione di nuove opportunità di insediamento industriale aggiuntive alle normali esigenze di riordino territoriale, che ha visto la sua completa realizzazione nel precedente periodo di programmazione.

Nell'ambito della programmazione 2000/6 la Regione intende operare nel modo seguente:

- nelle zone assistite nella precedente programmazione, indipendentemente se collocate in phasing out o nelle nuove aree ob. 2, gli interventi ammessi sono relativi al completamento di iniziative che non hanno potuto trovare totale attuazione subordinatamente ad una analisi preventiva che dimostri la necessità di un loro ampliamento, verifichi lo stato di avanzamento dei lavori sui lotti precedentemente finanziati ed il grado di utilizzo della struttura;
- allo stato attuale non saranno finanziati nuovi interventi nelle nuove aree ob. 2.

### **Azione 3, 4. Aree industriali attrezzate (AIA) e aree ecologicamente attrezzate.**

Le aree industriali attrezzate e le aree ecologicamente attrezzate sono caratterizzate da dotazioni e da servizi che, attraverso il coordinamento della gestione ambientale e dell'utilizzo delle risorse, tendono ad una conduzione ambientale ed economica dell'area qualitativamente elevata.

Le aree attrezzate e le aree ecologicamente attrezzate sono caratterizzate dalle seguenti dotazioni:

- a) accessibilità diretta all'area;
- b) connessione con i nodi logistici, i poli e le reti infrastrutturali a livello regionale;
- c) servizi di rete e servizi comuni diretti al soddisfacimento delle specificità insediative e delle vocazioni produttive delle aree stesse, quali, ad esempio, reti per l'energia elettrica, fluidi industriali (acqua, vapore, etc.), fognature industriali, impianti di depurazione, impianti o sistemi di gestione rifiuti, centri servizi alle imprese ecc.;
- d) sistemazione sotto i profili idrogeologici ed ambientali.

In particolare, poi, le aree ecologicamente attrezzate sono caratterizzate dai seguenti ulteriori elementi:

- e) specifiche dotazioni tecniche, infrastrutturali e di servizi, ed in particolare una rete di rilevazione dei dati ambientali, gestione dei rifiuti, l'impianto di collettamento o di depurazione delle acque reflue, l'impianto di collettamento e trattamento delle emissioni, l'impianto di produzione o distribuzione dell'energia, le opere comuni di difesa idrogeologica;
- f) modalità gestionali che consentano prestazioni ambientali migliorative, con particolare riferimento ai più generali principi della sostenibilità ambientale.

Le aree ecologicamente attrezzate sono inoltre dotate di un sistema coordinato di collegamenti a reti ed infrastrutture atte a garantire la prevenzione integrata dall'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del terreno e sono dotate, in relazione alle attività insediate, della strumentazione o degli spazi per il collegamento alle reti di monitoraggio e controllo delle emissioni nell'ambiente e dei fenomeni atmosferici.

**Azione 5, 6. Centri intermodali, piattaforme logistiche.**

Si tratta di strutture della catena logistica percorsa da ogni merce durante il ciclo produttivo, la cui funzione primaria è quella di consentire la manipolazione delle merci in termini di massima efficienza possibile. In particolare i centri intermodali costituiscono le infrastrutture generalmente idonee al solo scambio tra vettori di carico e quindi normalmente prive di particolari aree destinate a magazzino. Lo scambio delle unità di carico avviene con un sistema plurimodale e presenta un'ampia zona per la movimentazione delle merci e la gestione operativa del trasbordo strada-ferrovia; sono presenti inoltre seppure in misura modesta servizi alla persona e servizi di assistenza ai mezzi.

La piattaforma logistica è un'infrastruttura in cui le merci che vi arrivano subiscono solamente operazioni di scomposizione e ricomposizione prima di essere spedite alla destinazione finale. Di norma si tratta di impianti di dimensione più limitata rispetto ai centri intermodali dove il livello dei servizi a favore di merci ed imprese è elevato mentre meno articolata l'offerta di servizi alla persona e ai mezzi.

**Azione 7. Centri di servizi comuni:**

I centri servizi sono strutture localizzate all'interno di aree per insediamenti produttivi, dove le aziende possono trovare i principali servizi necessari a soddisfare le esigenze di una moderna attività imprenditoriale.

In particolare trovano collocazione nei centri servizi: sale convegni, sale riunioni, sportelli bancari e postali, centri per servizi tecnici e telematici a favore delle imprese dell'area, centri uffici, infrastrutture specifiche, servizi generali, mense aziendali, bar, tavola calda, self-service ecc.

Nell'ambito della programmazione 2000/6 la Regione, per le azioni **3, 4, 5, 6, 7**, intende operare nel modo seguente:

- nelle zone assistite nella precedente programmazione, indipendentemente se collocate nelle nuove aree ob.2 o in phasing out, gli interventi ammessi sono prioritariamente rivolti al completamento di iniziative, già parzialmente finanziate, che non hanno potuto trovare totale attuazione subordinatamente ad una analisi preventiva che dimostri la necessità di un loro ampliamento, verifichi lo stato di avanzamento dei lavori sui lotti precedentemente finanziati ed il grado di utilizzo della struttura; in queste aree saranno possibili nuovi interventi purché opportunamente avvalorati da esigenze reali e dimostrino la connessione con altre iniziative di sviluppo locale;
- nelle nuove aree ob.2, le opere ammesse sono relative alla realizzazione di nuovi interventi.

Le infrastrutture finanziate con la presente misura, rientrano nelle competenze dell'ente pubblico e sono dal medesimo realizzate direttamente o mediante convenzione con società a prevalente capitale pubblico. La misura finanzia l'attrezzaggio, mediante interventi di sistemazione e urbanizzazione, di aree per insediamenti industriali e artigianali, nonché l'acquisto delle aree nella misura massima del 10% del costo di intervento ammesso al finanziamento, ed eventuali fabbricati di pertinenza. Le opere di urbanizzazione primaria hanno ad oggetto la viabilità e spazi di sosta o parcheggio, impianti di distribuzione di acqua, fognature (acque bianche e nere), impianti di depurazione, di energia elettrica, di forza motrice, gas, telefono, verde pubblico ad uso degli investimenti produttivi, allacciamenti ai servizi pubblici a uso dell'area. E' ammissibile anche la costruzione di infrastrutture esterne all'area di insediamento (ma ad essa funzionali e strettamente collegate) che siano risolutive delle problematiche interessanti l'area e finalizzate ad una organica riorganizzazione e razionalizzazione del territorio come, ad esempio, viabilità di raccordo/innesto con strade esterne all'area, parcheggi solo se al servizio dell'insediamento produttivo, sistemazione a verde delle fasce di protezione stradale, di impianti produttivi e di sponde di fiumi e consolidamento del terreno.

Nella medesima ottica la misura prevede la realizzazione di servizi comuni da realizzare prioritariamente nell'ambito di aree attrezzate e di Poli Integrati di Sviluppo come, ad esempio, locali portineria, mensa, piccoli depuratori a servizio dell'area attrezzata, asili nido, ecc.

Possono inoltre essere finanziati, con particolare riguardo ai Centri Intermodali, alle Piattaforme Logistiche e ai Parchi Tecnologici, strutture e attrezzature specialistiche intrinseche ai contenuti di tali iniziative.

**3. BENEFICIARI FINALI**

Enti pubblici, società a prevalente capitale pubblico.

(Il capitale sociale apportato da un ente strumentale che ha una partecipazione della Regione Piemonte pari o superiore al 50% è da considerarsi pubblico).

#### 4. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'intervento deve totalmente ricadere in area ammessa (Ob.2 o Phasing out).

#### 5. TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO

##### a) Spese ammissibili

###### Parchi tecnologici:

- Spese di progettazione e direzione lavori, studi di fattibilità e di valutazione di impatto ambientale, collaudo di legge; la sommatoria di tali voci è ammessa fino ad un valore massimo pari al 10% del valore totale del progetto;
- Opere murarie;
- Acquisto di macchinari, impianti, apparecchiature strettamente finalizzati alle attività di laboratorio;
- Infrastrutture specifiche;
- Hardware e programmi informatici commisurati alle esigenze del parco tecnologico;
- Acquisizione di terreni ed eventuali fabbricati, ammessi al contributo in misura non superiore al 10% del costo totale del progetto.

###### P.I.S.-A.I.A.-Centri di servizi comuni-Aree Ecologicamente Attrezzate-Centri intermodali-Piattaforme logistiche

- Spese di progettazione e direzione lavori, studi di fattibilità e di valutazione di impatto ambientale, collaudo di legge; la sommatoria di tali voci è ammessa fino ad un valore massimo pari al 10% del valore totale del progetto;
- Opere murarie (limitatamente ai centri servizi comuni, centri intermodali, piattaforme logistiche);
- Acquisto del sito, ammesso al contributo in misura non superiore al 10% del costo totale del progetto;
- Bonifica e risanamento;
- Ristrutturazione di edifici degradati insistenti sul sito;
- Opere di urbanizzazione primaria (si intendono a titolo esemplificativo viabilità e spazi di sosta e di parcheggio, impianti di distribuzione di acqua, fognatura b/n, impianti di depurazione, di energia elettrica, di forza motrice, gas, telefono, verde pubblico a uso degli insediamenti produttivi, allacciamenti ai servizi pubblici a uso dell'area);
- Costruzione di infrastrutture, anche esterne all'area di insediamento, ma ad essa funzionali e strettamente collegate, che siano risolutive delle problematiche interessanti l'area e finalizzate ad una organica riorganizzazione e razionalizzazione del territorio. Si citano a titolo esemplificativo viabilità di raccordo/innesto con strade esterne all'area, parcheggi solo se al servizio dell'insediamento produttivo, sistemazione a verde delle fasce di protezione stradale, di impianti produttivi e di sponde di fiumi e consolidamento del terreno, raccordi idrici, fognari ed energetici, ma strettamente vincolati all'area dell'insediamento produttivo.
- limitatamente ad alcuni interventi da realizzare nei "centri di servizi comuni", consistenti in infrastrutture e laboratori di ricerca e sperimentazioni comuni, è ammesso l'acquisto di macchinari, impianti, apparecchiature strettamente finalizzati alle attività di servizio.

##### b) Interventi esclusi o soggetti a particolari vincoli.

Sono escluse le spese relative alla gestione e funzionamento.

#### 6. CRITERI DI SELEZIONE E VALUTAZIONE

I criteri specifici di misura, desunti dal Complemento di Programmazione, sono applicati alle fasi della procedura di istruttoria e ammissione al finanziamento (come descritta nella parte generale) secondo la seguente articolazione:

##### *Fase I*

Criteri di ammissibilità formale:

- titolarità del soggetto proponente
- localizzazione del progetto in zona ammissibile
- completezza della documentazione richiesta

##### *Fase II*

Criteri di selezione per ammissibilità alla regia regionale:

- corrispondenza ai contenuti della linea di intervento <sup>1</sup>

<sup>1</sup>sarà verificato che gli obiettivi ed il contenuto tecnico del progetto corrispondano a quanto descritto nelle norme specifiche di misura.

- funzionalità dei costi <sup>2</sup>
- compatibilità del cronoprogramma di spesa <sup>3</sup>
- coerenza con le politiche comunitarie <sup>4</sup>
- completezza indicatori di monitoraggio <sup>5</sup>
- fattibilità gestionale <sup>6</sup>

*Fase III (cfr "principi della regia regionale" par.4 -III fase- della parte generale)*

#### Fase IV

Criteri di valutazione per l'assegnazione di un punteggio di merito:

- validità del progetto nell'ambito della strategia complessiva di sviluppo regionale;
- capacità di attrarre investimenti esterni di profilo elevato, nonché funzioni e servizi specializzati;
- contenuto innovativo progetti e uso di tecnologie avanzate nella realizzazione delle operazioni;
- grado di integrazione con le attività economiche e produttive, urbane e del territorio;
- capacità di apportare miglioramenti decisivi all'ambiente delle zone oggetto di intervento;
- impatti e ricadute sotto il profilo economico e occupazionale, della creazione di impresa, dello sviluppo tecnologico, culturale e sociale;
- qualità della progettazione, nonché la dimostrazione della fattibilità tecnico-economica degli interventi, dei tempi di esecuzione e dell'eseguibilità anche per lotti funzionali in relazione alle disponibilità economiche;
- analisi costi/benefici.

## 7. RISORSE FINANZIARIE

<b>Euro</b>	<b>Totale risorse a carico del Docup</b>	Di cui FESR	Di cui Stato	Di cui Regione
Aree ob. 2	65.500.000	32.750.000	22.925.000	9.825.000
Aree phasing out	31.250.000	15.625.000	10.937.500	4.687.500

<sup>2</sup> sarà verificato che i costi siano funzionali all'economia del progetto (parere del C.R.O.P. ) e che le categorie di spesa siano ricomprese tra quelle indicate come ammissibili nelle norme specifiche di misura.

<sup>3</sup> sarà verificato che la previsione di avanzamento della spesa garantisca un'efficienza compatibile in rapporto al cronoprogramma di riferimento riportato nella parte prima dell'avviso pubblico (disposizioni generali) e comunque in relazione alla tempistica del DOCUP.

<sup>4</sup> **Ambiente:** sarà verificata la coerenza del progetto presentato con la pianificazione territoriale e di settore ai vari livelli istituzionali e la sua conformità con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in campo ambientale, in particolar modo per quanto riguarda la Valutazione di Impatto Ambientale (L.R. 40/98), la Valutazione di Incidenza (D.P.G.R. n. 16/R del 16/11/01), la Direttiva 96/82/CEE – "Seveso 2" etc.. Sarà inoltre verificato che il progetto garantisca la sostenibilità ambientale; a tal fine la relazione dovrà descrivere e fornire le seguenti informazioni:

- indicazione dei possibili impatti diretti e indiretti del progetto sulle componenti ambientali con particolare riguardo per le criticità e/o le sensibilità ambientali preesistenti, anche in relazione a tutte le fasi di realizzazione dell'intervento, ivi compresa l'eventuale fase di cantiere (es. può essere usata una matrice di impatto tra azioni previste e risorse territoriali/ambientali);
- breve descrizione delle soluzioni adottate per prevenire, contenere e/o compensare i possibili impatti negativi prodotti dal progetto;
- breve descrizione delle soluzioni adottate per garantire il potenziamento dei possibili impatti positivi e/o il perseguimento di specifici obiettivi di sostenibilità ambientale. La descrizione delle soluzioni deve contenere tutti gli elementi necessari alla loro valutazione, quindi dovranno essere indicate le eventuali tecnologie adottate, le modalità organizzative e di gestione, le modalità di monitoraggio dei risultati etc.. ;

**Pari opportunità:** sarà verificato che il progetto non sia in contrasto con la partecipazione femminile e tenga conto del principio di pari opportunità (dovrà essere evidenziato l'effetto sull'occupazione e la partecipazione delle donne al progetto).

<sup>5</sup> sarà verificato che i valori obiettivo degli indicatori di realizzazione fisica che possono misurare i risultati del progetto siano definiti e quantificati.

<sup>6</sup> sarà verificato che dopo la realizzazione dell'intervento la sua gestione sia economicamente sostenibile e tale da consentire il pieno utilizzo delle opere finanziate.

**8. PERCENTUALE DI CONTRIBUZIONE****Tabella per il calcolo dei massimali di contribuzione a carico del DOCUP**

Nel caso il beneficiario sia:

a) Ente Locale:

Importo del progetto	Ente Locale	
	< 10.000 abitanti	> 10.000 abitanti
< 500.000 Euro	75%	65%
> 500.000 Euro	70%	60%

- b) Comunità Montana, Consorzio di Comuni, Unione di Comuni o Azienda di enti locali: si procede alla somma degli abitanti dei comuni beneficiari diretti dell'intervento (come indicati nel modulo di domanda); nel caso i benefici dell'intervento non siano riferibili a singoli, specifici Comuni, si procede alla somma degli abitanti dei comuni ricompresi nell'ente per statuto;
- c) Società a prevalente capitale pubblico: si procede alla somma degli abitanti dei comuni beneficiari diretti dell'intervento (come indicati nel modulo di domanda); nel caso il beneficiario diretto sia la società stessa il soggetto è classificato nella fascia > 10.000 abitanti;
- d) Parchi Tecnologici sono classificati nella fascia < 10.000 abitanti;
- e) Università e Politecnico nella fascia < 10.000 abitanti;
- f) Enti strumentali della Regione nella fascia < 10.000 abitanti;
- g) Associazioni o enti senza fine di lucro nella fascia > 10.000 abitanti.

**Le percentuali di cofinanziamento a carico del Docup saranno incrementate rispettivamente del 5% per i progetti al di sotto della soglia dei 500.000 Euro e del 10% al di sopra della soglia dei 500.000 Euro qualora vengano rispettate le scadenze di attuazione e di spesa indicate nel cronoprogramma.**



Unione Europea  
Fondo Europeo di  
Sviluppo Regionale



*Direzione Turismo*



*Ministero dell'Economia e  
delle Finanze*

## **DOCUP obiettivo 2 2000/6**

### **Allegato II°**

#### **Misura 2.5b**

**Sviluppo del sistema dei prodotti turistici e termali**

**PARTE SECONDA:**

**“NORME SPECIALI”**

**1. Asse, misura, linee d'intervento, azioni**

<b>Asse</b>	<b>2</b>	<b>Qualificazione e sostegno di sistema</b>
<b>Misura</b>	<b>2.5</b>	<b>Interventi turistici e culturali di sistema</b>

<b>Linea d'intervento</b>	<b>Azione</b>	
<b>b) Sviluppo del sistema dei prodotti turistici territoriali e termali</b>	<b>1</b>	Interventi compresi nei Programmi Integrati predisposti ai sensi della L.R.n.4/2000
	<b>2</b>	Interventi per lo sviluppo dei sistemi di offerta turistica e turistico-termale locali

**2. OBIETTIVI E AMBITI DI INTERVENTO**

Questa linea di intervento intende promuovere il completamento e lo sviluppo dei sistemi turistici e turistico-termali locali attraverso la realizzazione di opere di natura infrastrutturale che favoriscano la crescita e il rafforzamento delle attività turistiche e a queste collegate.

**Azione 1. Interventi compresi nei Programmi Integrati predisposti ai sensi della L.R.n.4/2000.**

La presente azione sostiene la realizzazione di interventi compresi (e non finanziati) nei Programmi Integrati predisposti ai sensi della L.R. n. 4/2000 relativamente alle seguenti tipologie di investimento:

- Lavori, opere ed elementi di arredo urbano;
- Lavori e opere di ripavimentazione stradale e di illuminazione pubblica finalizzati al recupero dei caratteri storico-urbani propri della località e alla mitigazione degli impatti (in particolare quelli derivanti dal traffico veicolare);
- Realizzazione di parcheggi esclusivamente se collegati ad una delle tipologie sopra indicate o la cui funzione turistica sia documentata e comprovata;
- Realizzazione di aree attrezzate per l'accoglienza turistica (aree verdi di sosta attrezzate; aree attrezzate per la sosta a rotazione di camper e mezzi mobili similari, ecc.);
- Realizzazione di percorsi e circuiti turistici comprensivi di aree di sosta, strutture e attrezzature di servizio che ne completano la fruizione.
- Sistemazione dei lungo lago e delle sponde fluviali a fini turistici, compresa la realizzazione di aree attrezzate per la balneazione, piccoli attracchi, pontili e strutture di servizio.

Nell'ambito di tutte le tipologie sopra indicate sono ammissibili anche lavori e opere inerenti la viabilità, purché complementari e strettamente connessi a detti interventi, funzionali alla riduzione dell'impatto dovuto al traffico veicolare.

Le tipologie sopraindicate sono ammissibili solo se direttamente funzionali o collegate alla fruizione di pre-esistenze di rilevanza turistica opportunamente documentate o di altri interventi turistici previsti dal Programma Integrato.

Sono in ogni caso esclusi dall'ammissibilità al finanziamento anche se connessi con gli interventi di cui sopra i lavori e le opere di realizzazione o di rifacimento di: reti fognarie, impianti e reti di distribuzione idrica, energetica, ecc., impianti di depurazione e smaltimento, opere di riassetto idrogeologico e forestale.

Dato atto che il/i progetto/i definitivo/i dell'intervento/i compresi nei Programmi Integrati (Piano annuale di attuazione 2000) sono già depositati presso la competente Direzione regionale, la presentazione dello stesso, come prevista al punto 2.b) delle disposizioni generali del bando, è sostituita da una dichiarazione del soggetto proponente. Resta in ogni caso obbligatoria la presentazione della domanda e della restante documentazione richiesta dalle citate disposizioni generali.

## **Azione 2. Interventi per lo sviluppo dei sistemi di offerta turistica e turistico-termale locali.**

Gli interventi ammissibili in tale Azione devono essere compresi, in via prioritaria, o risultare connessi, in via secondaria, a *programmi di sviluppo turistico locale* finalizzati:

- a) *alla valorizzazione e alla fruizione turistica delle risorse termali;*
- b) *alla fruizione turistica delle aree montane, lacustri o fluviali.*

Ai fini della selezione degli interventi, i *programmi di sviluppo turistico locale* dovranno risultare:

- predisposti ai sensi di normative specifiche (es.: *Accordi di programma, Patti Territoriali, iniziative comunitarie quali Leader e Interreg, Piani d'Area ex L.R. n.12/90, Programmi Integrati, Programma Olimpico, ecc.*) o, in alternativa,
- definiti e adottati dagli enti preposti (*enti locali, altri enti territoriali, ecc.*) in relazione al perseguimento di proprie specifiche finalità di sviluppo turistico.

Detti *programmi*, in base ai loro presupposti normativi o amministrativi, dovranno risultare :

- formalmente approvati dagli enti sovraordinati preposti, se ciò è previsto dalla normativa;
- formalmente adottati dagli stessi soggetti proponenti gli interventi (nel caso si tratti di enti locali o enti territoriali) o dagli enti locali/territoriali di riferimento (nel caso in cui il proponente sia un'Associazione senza scopo di lucro o una Società a prevalente capitale pubblico).

L'approvazione o l'adozione formale dei programmi in questione dovrà essere comprovata da idonea documentazione amministrativa da allegare all'istanza.

Potranno essere altresì ammessi al finanziamento, in subordine, anche interventi non compresi o non connessi con *programmi di sviluppo turistico locale* purché la funzione svolta da questi, nell'ambito del sistema di offerta turistica locale esistente o che si intende sviluppare, risulti determinante alla luce dell'inquadramento progettuale e di contesto descritto e documentato.

Gli interventi, ai fini dell'ammissibilità al finanziamento, devono appartenere alle sotto elencate tipologie di investimento in rapporto alle specifiche finalità di cui ai precedenti punti a) e b) perseguite nell'ambito dei rispettivi programmi di sviluppo turistico o sistemi di offerta turistica di riferimento.

### **a) Valorizzazione e fruizione turistica delle risorse termali**

- Strutture e impianti finalizzati alla fruizione turistica delle risorse termali e idropiniche della località
- Realizzazione di percorsi e circuiti turistici comprensivi di aree di sosta, strutture e attrezzature di servizio nonché interventi collaterali di valorizzazione del patrimonio funzionali alla fruizione delle risorse termali e idroponiche.
- Impianti turistico-ricreativi nelle località termali e idropiniche.
- Strutture per l'accoglienza e l'informazione al turista finalizzate alla valorizzazione delle località e delle risorse termali e idroponiche.
- Strutture per la documentazione, la conoscenza e la promozione del prodotto turistico-termale locale.
- Centri e sale congressuali funzionali allo svolgimento di convegni, incontri e manifestazioni in grado di contribuire significativamente all'incremento e alla diversificazione dei flussi turistici della località termale.

**a) Interventi funzionali alla fruizione turistica delle aree montane, lacustri o fluviali.**

- Realizzazione di percorsi e circuiti turistici comprensivi di aree di sosta, strutture e attrezzature di servizio nonché interventi collaterali di valorizzazione del patrimonio che ne completano la fruizione.
- Impianti turistico-ricreativi.
- Strutture per l'accoglienza e l'informazione al turista.
- Strutture per la documentazione, la conoscenza e la promozione del prodotto turistico locale.
- Strutture ricettive di carattere sociale così come definite e normate dalla L.R. 31/85 e s.m.i., limitatamente alle seguenti tipologie: case per ferie e assimilate, rifugi alpini, escursionistici e posti tappa.
- piste per la pratica dello sci di fondo, strutture e attrezzature ad esse funzionali; opere finalizzate alla sicurezza degli sciatori e dei turisti anche per la pratica dello sci alpino; impianti per il pattinaggio su ghiaccio.
- Sistemazione dei lungo lago e delle sponde fluviali a fini turistici, *(realizzazione di passeggiate, percorsi e aree attrezzate per la sosta e lo svago dei turisti, aree pubbliche attrezzate per la balneazione, piccoli attracchi, pontili e strutture di servizio).*

Sono in ogni caso esclusi dall'ammissibilità al finanziamento anche se connessi con gli interventi di cui sopra i lavori e le opere di realizzazione o di rifacimento di: reti fognarie, impianti e reti di distribuzione idrica, energetica, ecc., impianti di depurazione e smaltimento, opere di riassetto idrogeologico e forestale.

L'ammissibilità delle tipologie di investimento sopra elencate che prevedono una gestione economica nella fase successiva alla realizzazione sarà valutata alla luce dell'ipotesi di gestione formulata, opportunamente documentata, in relazione all'effettiva capacità di determinare flussi turistici di consistenza tale da garantire l'equilibrio gestionale; dovrà altresì essere documentata la ricaduta positiva dell'intervento sulle attività turistiche e commerciali dell'area.

Gli impianti turistico-sportivi ammissibili sono esclusivamente quelli le cui previsioni di utenza, opportunamente documentate, siano costituite prevalentemente da turisti e che non appartengono, in linea generale, alle tipologie di impiantistica sportiva realizzate solitamente dagli enti locali per i fabbisogni della propria popolazione residente; sono esclusi gli interventi che si limitano al rifacimento e alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli stessi e che, comunque, non determinano un potenziamento diversificato e significativo dell'offerta ludico-ricreativa della località. Sono infine esclusi gli impianti di trasporto a fune e le attrezzature ad essi connesse.

Gli interventi di ricettività sociale sono ammissibili nei casi di **nuove attività** o di significativi potenziamenti dell'esistente da realizzarsi preferibilmente mediante il recupero del patrimonio edilizio esistente nonché in relazione alla presenza di fabbisogni ricettivi, espressi dalla domanda turistico-sociale, di consistenza tale da garantire l'uso intensivo della struttura e l'equilibrio economico-gestionale.

**3. BENEFICIARI FINALI**

Azione 1: Enti locali;

Azione 2: Enti locali, Enti pubblici, Associazioni ed enti senza scopo di lucro, Società a prevalente capitale pubblico.

(Il capitale sociale apportato da un ente strumentale che ha una partecipazione della Regione Piemonte pari o superiore al 50% è da considerarsi pubblico).

**4. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI**

L'intervento deve ricadere totalmente in area ammessa (Ob.2 o Phasing out).

**5. TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO****a) Spese ammissibili**

- Lavori e opere edili;

- Spese tecniche (progettazione, direzioni lavori, fattibilità/valutazione impatto ambientale, collaudi);
- Impianti tecnici;
- Acquisto di arredi e attrezzature strettamente finalizzati all'iniziativa;
- Attrezzature e programmi informatici funzionali alle esigenze dell'iniziativa;
- L'acquisizione di terreni ed eventuali fabbricati è ammessa al contributo in misura non superiore al 10% del costo totale del progetto.

#### **b) Interventi esclusi o soggetti a particolari vincoli**

Sono escluse le spese relative alla gestione e funzionamento.

## **6. CRITERI DI SELEZIONE E VALUTAZIONE**

I criteri specifici di misura, desunti dal Complemento di Programmazione, sono applicati alle fasi della procedura di istruttoria e ammissione al finanziamento (come descritta nella parte generale) secondo la seguente articolazione:

### *Fase I*

Criteri di ammissibilità formale:

- titolarità del soggetto proponente
- localizzazione del progetto in zona ammissibile
- completezza della documentazione richiesta

### *Fase II*

Criteri di selezione per ammissibilità alla regia regionale:

- corrispondenza ai contenuti della linea di intervento <sup>1</sup>
- funzionalità dei costi <sup>2</sup>
- compatibilità del cronoprogramma di spesa <sup>3</sup>
- coerenza con le politiche comunitarie <sup>4</sup>
- completezza indicatori di monitoraggio <sup>5</sup>
- fattibilità gestionale <sup>6</sup>

*Fase III (cfr "principi della regia regionale" par.4 -III fase- della parte generale)*

### *Fase IV*

Criteri di valutazione per l'assegnazione di un punteggio di merito:

- validità del progetto nell'ambito della strategia complessiva di sviluppo regionale, in particolare con riferimento a programmi regionali di sviluppo dell'offerta turistica;

<sup>1</sup> sarà verificato che gli obiettivi ed il contenuto tecnico del progetto corrispondano a quanto descritto nelle norme specifiche di misura.

<sup>2</sup> sarà verificato che i costi siano funzionali all'economia del progetto (parere del C.R.O.P.) e che le categorie di spesa siano ricomprese tra quelle indicate come ammissibili nelle norme specifiche di misura.

<sup>3</sup> sarà verificato che la previsione di avanzamento della spesa garantisca un'efficienza compatibile in rapporto al cronoprogramma di riferimento riportato nella parte prima dell'avviso pubblico (disposizioni generali) e comunque in relazione alla tempistica del DOCUP.

<sup>4</sup> **Ambiente:** sarà verificata la coerenza del progetto presentato con la pianificazione territoriale e di settore ai vari livelli istituzionali e la sua conformità con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in campo ambientale, in particolar modo per quanto riguarda la Valutazione di Impatto Ambientale (L.R. 40/98), la Valutazione di Incidenza (D.P.G.R. n. 16/R del 16/11/01), la Direttiva 96/82/CEE – "Seveso 2" etc.. Sarà inoltre verificato che il progetto garantisca la sostenibilità ambientale; a tal fine la relazione dovrà descrivere e fornire le seguenti informazioni:

- indicazione dei possibili impatti diretti e indiretti del progetto sulle componenti ambientali con particolare riguardo per le criticità e/o le sensibilità ambientali preesistenti, anche in relazione a tutte le fasi di realizzazione dell'intervento, ivi compresa l'eventuale fase di cantiere (es. può essere usata una matrice di impatto tra azioni previste e risorse territoriali/ambientali);
- breve descrizione delle soluzioni adottate per prevenire, contenere e/o compensare i possibili impatti negativi prodotti dal progetto;
- breve descrizione delle soluzioni adottate per garantire il potenziamento dei possibili impatti positivi e/o il perseguimento di specifici obiettivi di sostenibilità ambientale. La descrizione delle soluzioni deve contenere tutti gli elementi necessari alla loro valutazione, quindi dovranno essere indicate le eventuali tecnologie adottate, le modalità organizzative e di gestione, le modalità di monitoraggio dei risultati etc.. ;

**Pari opportunità:** sarà verificato che il progetto non sia in contrasto con la partecipazione femminile e tenga conto del principio di pari opportunità (dovrà essere evidenziato l'effetto sull'occupazione e la partecipazione delle donne al progetto).

<sup>5</sup> sarà verificato che i valori obiettivo degli indicatori di realizzazione fisica che possono misurare i risultati del progetto siano definiti e quantificati. La totale carenza di indicatori comporterà la non ammissibilità del progetto.

<sup>6</sup> sarà verificato che dopo la realizzazione dell'intervento la sua gestione sia economicamente sostenibile e tale da consentire il pieno utilizzo delle opere finanziate.

- capacità attrattiva e di diversificazione dell'offerta turistica;
- contenuto innovativo progetti e uso di tecnologie avanzate nella realizzazione delle operazioni;
- grado di integrazione con le attività economiche e produttive, urbane e del territorio;
- capacità di apportare miglioramenti decisivi all'ambiente delle zone oggetto di intervento;
- impatti e ricadute sotto il profilo economico e occupazionale, della creazione di impresa, dello sviluppo tecnologico, culturale e sociale; impatti e ricadute sotto il profilo economico e occupazionale, della creazione di impresa, dello sviluppo tecnologico, culturale e sociale;
- qualità della progettazione, nonché la dimostrazione della fattibilità tecnico-economica degli interventi, dei tempi di esecuzione e dell'eseguibilità anche per lotti funzionali in relazione alle disponibilità economiche;
- rapporto tra costo di investimento e benefici economico-sociali.

## 7. RISORSE FINANZIARIE

<b>Euro</b>	<b>Totale risorse a carico del Docup</b>	Di cui FESR	Di cui Stato	Di cui Regione
Aree ob. 2	10.000.000	5.000.000	3.500.000	1.500.000
Aree phasing out	3.000.000	1.500.000	1.050.000	450.000

**8. PERCENTUALE DI CONTRIBUZIONE****Tabella per il calcolo dei massimali di contribuzione a carico del DOCUP**

Nel caso il beneficiario sia:

a) Ente Locale:

Importo del progetto	Ente Locale	
	< 10.000 abitanti	> 10.000 abitanti
< 500.000 Euro	75%	65%
> 500.000 Euro	70%	60%

- b) Comunità Montana, Consorzio di Comuni, Unione di Comuni o Azienda di enti locali: si procede alla somma degli abitanti dei comuni beneficiari diretti dell'intervento (come indicati nel modulo di domanda); nel caso i benefici dell'intervento non siano riferibili a singoli, specifici Comuni, si procede alla somma degli abitanti dei comuni ricompresi nell'ente per statuto;
- c) Società a prevalente capitale pubblico: si procede alla somma degli abitanti dei comuni beneficiari diretti dell'intervento (come indicati nel modulo di domanda); nel caso il beneficiario diretto sia la società stessa il soggetto è classificato nella fascia > 10.000 abitanti;
- d) Enti strumentali della Regione nella fascia < 10.000 abitanti;
- e) Associazioni o enti senza fine di lucro nella fascia > 10.000 abitanti.

**Le percentuali di cofinanziamento a carico del Docup saranno incrementate rispettivamente del 5% per i progetti al di sotto della soglia dei 500.000 Euro e del 10% al di sopra della soglia dei 500.000 Euro qualora vengano rispettate le scadenze di attuazione e di spesa indicate nel cronoprogramma.**

**9. SOGLIE MINIME DI INVESTIMENTO E MASSIME DI CONTRIBUTO.**

Nel caso delle associazioni od enti senza fini di lucro, società a prevalente capitale pubblico non saranno presi in considerazione progetti che non raggiungano la soglia minima di investimento almeno pari a Euro 300.000 (oneri fiscali compresi).

Il contributo massimo per ciascun progetto finanziato a favore di qualunque beneficiario non potrà comunque superare Euro 1.500.000.



Unione Europea  
Fondo Europeo di  
Sviluppo Regionale



*Direzione Industria*



*Ministero dell'Economia e  
delle Finanze*

## **DOCUP obiettivo 2 2000/6**

### **Allegato III°**

#### **Misura 3.2**

**Interventi di riqualificazione locale effettuati da soggetti pubblici**

**PARTE SECONDA:**

**“NORME SPECIALI”**

**1. Asse, misura, linee d'intervento, azioni.**

<b>Asse</b>	<b>3</b>	<b><i>Sviluppo locale e valorizzazione del territorio</i></b>
<b>Misura</b>	<b>3.2</b>	<b><i>Interventi di riqualificazione locale effettuati da soggetti pubblici</i></b>

<b>Linea d'intervento</b>	<b>Azione</b>	
<b>a) Infrastrutturazione ambientale e salvaguardia del territorio benefico del sistema produttivo</b>	<b>1</b>	Reti idriche
	<b>2</b>	Gestione dei rifiuti
	<b>3</b>	Sistemazioni idrogeologiche e idrauliche
<b>b) Valorizzazione del patrimonio storico-artistico- culturale.</b>	<b>4</b>	Recupero di siti a fini di turismo culturale e potenziamento del sistema dei musei
<b>c) Recupero aree e siti dismessi.</b>	<b>5</b>	Interventi finalizzati all'insediamento di attività economico-produttive
	<b>6</b>	Interventi finalizzati alla promozione delle strutture socio assistenziali
	<b>7</b>	Interventi finalizzati alla realizzazione di aree verdi mediante rinaturalizzazione
	<b>8</b>	Interventi finalizzati all'allestimento di spazi espositivi, fieristici e congressuali
<b>d) Riqualificazione e infrastrutturazione a servizio di attività economico-produttivo</b>	<b>9</b>	Interventi di urbanizzazione per il miglioramento della fruizione e della funzionalità di attività economico produttive già insediate

**2. OBIETTIVI E AMBITI DI INTERVENTO**

Gli interventi dovranno essere limitati dal punto di vista territoriale in ragione del fatto che gli stessi sono giustificati per i benefici apportati ad un sito economico-produttivo .

La Regione si propone di operare nelle aree phasing out, in via prioritaria, a favore del completamento di iniziative che sono state finanziate parzialmente con la programmazione comunitaria nel precedente periodo.

Relativamente alle domande di finanziamento sulla linea a) – azioni 1, 2, 3 - le domande di finanziamento dovranno specificare la delimitazione territoriale dell'intervento documentando il numero di imprese, la loro tipologia produttiva e il totale degli addetti che beneficiano degli effetti diretti dell'investimento.

**Azione 1. Reti idriche.**

L'azione prevede la realizzazione delle infrastrutture del c.d. "servizio idrico integrato" di cui alla Legge 36/94 e s.m.i. e alla Legge regionale n. 13/97.

In dettaglio i progetti di tali infrastrutture comprendono, anche congiuntamente, le seguenti tipologie di opere:

- le reti di adduzione e distribuzione delle acque di approvvigionamento, unitarie o duali;

- gli impianti di accumulo, pompaggio e regolazione delle acque di approvvigionamento;
- gli impianti di trattamento delle acque di approvvigionamento;
- le opere di captazione delle acque superficiali e sotterranee (derivazioni superficiali, pozzi, ecc.) per l'approvvigionamento idrico;
- le reti fognarie di raccolta delle acque reflue e meteoriche, comunali ed intercomunali, di tipo unitario o separativo;
- gli impianti di pompaggio delle acque reflue;
- gli impianti di depurazione delle acque reflue;
- gli impianti per il recupero ed il riutilizzo delle acque reflue depurate;
- le opere civili ed elettromeccaniche accessorie e pertinenti strettamente connesse alla funzionalità del progetto (ad es. difese, recinzioni, ispezioni, impianti elettrici, ecc.....)

In tali tipologie sono comprese le opere da realizzarsi ex novo e, anche, le estensioni di opere esistenti ivi comprese le riqualificazioni e le integrazioni funzionali; per acque di approvvigionamento si intendono sia quelle destinate al consumo umano che quelle non destinabili a tale uso quindi di minor pregio (c.d. acque tecniche)

Poiché nella realizzazione di infrastrutture idriche non sempre è nettamente scindibile la destinazione delle medesime alle utenze civili e produttive verranno ammessi solamente i progetti che prevedono un servizio prevalente all'utenza produttiva.

Tale prevalenza verrà valutata rispetto all'incidenza percentuale di uno o più parametri significativi dell'utenza produttiva sul totale delle utenze che fruiscono dell'intervento (ad es. rapporto: tra abitanti equivalenti produttivi - collettati o depurati- e abitanti equivalenti totali, tra costi per utenza produttiva e costi totali , ecc)

Di norma verrà ritenuti ammissibili i progetti con una previsione di infrastrutturazione idrica con un'incidenza percentuale, anche media, dell'ordine del settantacinque per cento ( 75% ).

*Sono considerati prioritari i progetti che prevedono il recupero ed il riutilizzo delle acque reflue depurate nonché l'utilizzo di risorse idriche non destinabili al consumo umano.*

## **Azione 2. Gestione dei rifiuti.**

L'azione riguarda la realizzazione di interventi funzionali alla gestione dei rifiuti (secondo quanto previsto dalla L.R. 59/95 e dal Piano Regionale di gestione dei rifiuti) **purché a servizio anche di utenze produttive.**

Gli interventi ammissibili al finanziamento riguardano la realizzazione di:

- stazioni per il conferimento separato delle frazioni di rifiuto recuperabili, a servizio di un bacino di utenza di almeno 1000 abitanti e conformi ai criteri tecnici dettati dalla D.G.R. n. 16-409 del 10.07.2000 (BUR n. 29 del 19 luglio 2000). I soggetti beneficiari (Consorzi di bacino o Consorzi di Comuni e Aziende di proprietà o partecipate degli Enti pubblici) devono essere quelli individuati dalla Provincia quali Enti competenti per le funzioni di governo e di organizzazione dei servizi a livello di bacino;
- impianti di compostaggio della frazione organica del rifiuto raccolta in modo differenziato e dei fanghi di depurazione per la produzione di ammendante compostato ex L. 748/84 allegato 1C; gli impianti, la cui progettazione e realizzazione dovrà essere conforme a quanto previsto dalla D.G.R. n. 30-27992 del 2.08.1999 (BUR n. 33 del 18.08.1999), devono essere previsti dal Piano Regionale per la gestione dei rifiuti e dai Programmi provinciali. Possono beneficiare del contributo i Consorzi di bacino o Consorzi di Comuni e Aziende di proprietà o partecipate degli Enti pubblici purché individuati dalla Provincia quali Enti competenti per le funzioni di governo e di organizzazione dei servizi a livello di bacino.
- investimenti finalizzati al miglioramento degli impianti di depurazione delle acque reflue per aumentare le caratteristiche qualitative e di stabilizzazione biologica dei fanghi al fine del loro utilizzo in agricoltura o del loro invio al compostaggio. Gli enti beneficiari sono i titolari di impianti pubblici di depurazione delle acque reflue di dimensione pari o superiore a 15.000 abitanti equivalenti.

Il contributo sarà concesso in misura proporzionale all'incidenza percentuale delle utenze produttive (utenze non domestiche) sul totale delle utenze servite dagli interventi.

Sono esclusi dal finanziamento interventi ad esclusivo servizio delle utenze domestiche.

La relazione (prevista al punto 2.b lettera f della parte generale dell'avviso) deve, inoltre, specificare:

*per progetti relativi alla realizzazione di stazioni di conferimento:*

- Descrizione del territorio (comuni e relativi abitanti, attività produttive prevalenti, ecc);
- Descrizione delle utenze servite (numero utenze domestiche, numero e tipologia delle utenze non domestiche);
- Descrizione del sistema integrato di raccolta dei rifiuti all'interno del quale si inserisce la stazione di conferimento in progetto (frazioni di rifiuto oggetto di raccolta differenziata presso utenze domestiche e non domestiche, modalità e frequenza di raccolta delle varie frazioni di rifiuto, compresa la frazione residuale indifferenziata, % di raccolta differenziata – anni 2000 e 2001 - e obiettivo di raccolta differenziata che si prevede di raggiungere con l'attuazione del progetto, ecc);
- Quantitativi di rifiuto conferibili presso la stazione di conferimento, provenienza (utenze domestiche e non domestiche) e destinazione delle varie frazioni di rifiuto raccolte in modo differenziato;
- Analisi costi e benefici consequenziali all'attuazione del progetto;

*per gli impianti di compostaggio:*

- individuazione e quantificazione delle utenze produttive dei rifiuti (domestiche e non domestiche);
- caratterizzazione merceologica dei rifiuti;
- sistemi e metodi previsti per il conferimento, la raccolta ed il trasporto dei rifiuti all'impianto;
- criteri quali-quantitativi di accettazione dei rifiuti conferiti, in funzione dei processi e della tipologia impiantistica adottata;
- impieghi e destinazioni dei prodotti ottenuti, nonché dei rifiuti derivanti dall'impianto;
- confronto tecnico-economico delle diverse tipologie impiantistiche proponibili, allo scopo di identificare la migliore sulla base di criteri oggettivi, da adattare anche alle peculiarità del sito prescelto e dei parametri qualitativi e quantitativi del rifiuto.

*per il miglioramento della qualità dei fanghi:*

- Potenzialità dell'impianto di depurazione e provenienza delle acque reflue;
- Situazione prima e dopo l'intervento con riferimento a:
  - descrizione sintetica del processo di depurazione;
  - descrizione sintetica del processo di trattamento dei fanghi;
  - quantità fanghi in uscita dall'impianto (t/a tal quale, % di umidità) e relativo codice CER;
  - destinazione dei fanghi (impianti di smaltimento e/o recupero, utilizzo in agricoltura);
  - analisi completa dei fanghi, eseguita in data non anteriore a 6 mesi rispetto alla realizzazione dell'intervento o alla presentazione dell'istanza di finanziamento, secondo i parametri previsti dalla D.G.R. n. 34-8488 del 6.05.1996, Allegato 5, Tabelle 2, 3, 4 (disponibile per la consultazione presso la Direzione Tutela e risanamento ambientale. Deve essere inoltre effettuata l'analisi del Potassio tot. (% s.s.) e del grado di umidità a 105°C e l'Indice di respirazione deve essere analizzato utilizzando il metodo pubblicato nel volume "Metodi di Analisi dei compost" della Collana Ambiente della Regione Piemonte.
- Analisi costi e benefici consequenziali all'attuazione del progetto.

### **Azione 3. Sistemazioni Idrogeologiche e idrauliche.**

L'azione riguarda interventi di messa in sicurezza di insediamenti economico-produttivi situati in aree interessate da fenomeni di dissesto idraulico ed idrogeologico.

#### **Sistemazioni idrauliche.**

Gli interventi dovranno essere individuati in coerenza con la pianificazione di bacino ed in particolare, relativamente ai fenomeni di esondazione dei corsi d'acqua, quando si verificano le seguenti condizioni:

- l'insediamento produttivo è localizzato in territori retrostanti i "limiti di progetto tra la fascia B e la fascia C" previsti dal Piano Stralcio delle Fasce Fluviali (PSFF - approvato con DPCM 24/7/1998 e pubblicato su G.U. n. 262 del 9/11/1998) e dal Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI – approvato con DPCM 24/5/2001 e pubblicato su G.U. dell'8/8/2001), comprese le successive modifiche ed integrazioni effettuate anche ai sensi dell'articolo 5 della deliberazione di adozione n. 18/01 in data 18/4/01 del PAI medesimo;
- l'insediamento produttivo è localizzato in aree interessate da fenomeni di allagamento, ancorché in territori non ricompresi nei domini fluviali fasciati, individuate nei Piani Regolatori dei Comuni esonerati dalla verifica di compatibilità ai sensi dell'articolo 18 delle norme di attuazione del PAI da parte della Regione o nelle Varianti ai Piani Regolatori adottate dai Comuni in adeguamento al PAI secondo le procedure definite dalla DGR 31-3749 del 6/8/01;

- l'insediamento produttivo è localizzato in aree a rischio molto elevato, definite come "RME" nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI).

Tali interventi possono legittimamente trovare copertura finanziaria tenuto conto che essi non risultano per ora assistiti da altri contributi statali o regionali, ancorché previsti nelle priorità programmatiche.

#### **Sistemazioni idrogeologiche.**

Saranno valutate le domande di finanziamento per la messa in sicurezza di insediamenti economico-produttivi che insistano su settori di conoide coinvolti da attività torrentizia o su fenomeni franosi attivi o riattivabili.

In ciascun caso il fenomeno responsabile del dissesto dovrà essere chiaramente individuato dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, PAI (DPCM 24/05/01 G.U. n. 183 del 08/08/01), o dai P.R.G.C. esonerati dalle verifiche di compatibilità idraulica e idrogeologica al PAI (art. 18 comma 2 delle note tecniche di attuazione del PAI) o da uno specifico studio geologico da sottoporsi alle strutture regionali competenti.

I progetti di intervento dovranno:

- essere realizzati in coerenza con le norme d'uso del suolo individuate nel PAI e nello strumento urbanistico comunale;
- specificare, in apposita sezione, se e in quale misura le opere previste saranno in grado di contrastare i fenomeni di dissesto idrogeologico che coinvolgono il sito e, conseguentemente, quale grado di sicurezza garantiranno agli insediamenti, a lavori conclusi.

#### **Azione 4. Recupero di siti a fini di turismo culturale e potenziamento del sistema dei musei .**

L'azione prevede la realizzazione di interventi di recupero siti di valore storico, artistico e culturale, di particolare e indiscusso pregio, finalizzati alla valorizzazione del patrimonio culturale a fini turistici quale opportunità di sviluppo economico dell'area interessata.

Gli interventi dovranno essere caratterizzati da un'elevata qualità ed essere realizzati in coerenza con le vocazioni del territorio.

L'intervento dovrà essere corredato da un inquadramento nel contesto d'area che dovrà evidenziare il complesso delle risorse e delle opportunità che possono produrre sinergia (adeguatezza del sistema ricettivo, presenza di altri siti di interesse, prodotti tipici di territorio ecc.) concorrendo ad un effettivo aumento dei flussi turistici.

L'azione dovrà concretizzarsi attraverso tipologie d'investimento, anche integrate fra loro, per il ripristino ed l'utilizzo delle strutture secondo le seguenti finalità:

- Recupero, restauro e valorizzazione dei siti, ristrutturazione e allestimento di strutture museali finalizzate alla promozione culturale e turistica;
- Realizzazione di interventi di provata complementarità per favorire l'accessibilità al sito (viabilità di accesso e parcheggi a servizio della struttura, sentieri pedonali ecc.);
- Destinazione di parte degli edifici alla realizzazione di punti di ristoro, strutture ricettive ecc.
- Allestimento di spazi per la promozione e la valorizzazione dei prodotti tipici del territorio;
- Creazione di punti di accoglienza e informazione.

#### **Azione 5. Interventi finalizzati all'insediamento di attività economico-produttive.**

L'azione riguarda interventi di recupero di siti dismessi e/o degradati, nelle disponibilità dell'ente pubblico, da destinare all'insediamento di attività economiche (industriali, artigiane, turistiche, di servizio e, limitatamente ai comuni montani e collinari svantaggiati, commerciali).

In particolare l'intervento è finalizzato a recuperare immobili non più un uso o comunque non più utilizzabili, per realizzare spazi funzionali all'insediamento di attività economiche produttive ovvero manufatti e infrastrutture a finalità turistiche.

L'intervento di recupero può anche essere finalizzato alla realizzazione di strutture turistico-ricettive, a condizione che la gestione della struttura sia affidata ad una impresa turistica individuata mediante procedura ad evidenza pubblica e a prezzi di mercato; ove si tratti di strutture ricettive di carattere sociale (ostelli, case vacanze, rifugi ecc.) le modalità di gestione sono quelle stabilite dalla LR n.31/85 e s.m.i.

**Azione 6. Interventi finalizzati alla promozione delle strutture socio assistenziali.**

L'azione prevede la realizzazione, mediante il recupero di siti dismessi, di strutture finalizzate alla promozione di attività socio-assistenziali rivolte alla valorizzazione delle stagioni della vita.

Gli interventi dovranno caratterizzarsi per la qualità delle soluzioni proposte, nonché per le connessioni economiche e sociali che attiveranno.

I progetti presentati per il recupero di siti dismessi, per favorire l'insediamento di attività sociali, dovranno possedere i requisiti minimi richiamati nel DM 21 maggio 2001, n. 308.

In particolare le proposte sono rivolte alla realizzazione delle seguenti tipologie:

- Strutture a carattere comunitario;
- Strutture a prevalenza accoglienza residenziale e/o alberghiera;
- Strutture a ciclo diurno.

ed inoltre all'esecuzione di altri servizi sociali, quali ad esempio:

- Pensionati giovanili;
- Centri d'incontro;
- Centri di vacanza.

Gli interventi dovranno essere collocati in aree facenti parte di Comunità Montane o Collinari o in aree sprovviste di servizi che rispondano alle finalità dell'azione. In tutti i casi il progetto sarà ammissibile al finanziamento in base alla dimostrazione della carenza di strutture e/o servizi, nelle prossimità dell'area interessata, in rapporto a fabbisogni reali della popolazione.

Le suddette tipologie strutturali dovranno rispettare i parametri contenuti nella DGR 38-16335 del 29 giugno 1992 nonché le successive specifiche norme nazionali e regionali di settore.

La presente azione non contempla la realizzazione di strutture integrate con valenza sanitaria ricomprese nella DGR n. 32-29522 del 1 marzo 2000.

**Azione 7. Interventi finalizzati alla realizzazione di aree verdi mediante rinaturalizzazione.**

L'azione prevede la costituzione di spazi verdi su aree di proprietà pubblica, incluse nel tessuto urbano e periurbano, che, per le scelte progettuali effettuate e i materiali adottati, rappresentino sistemazioni territoriali caratterizzate da un elevato grado di naturalità; queste aree saranno dedicate alla materiale fruizione ricreativa della cittadinanza senza però che questa esigenza comporti una forte antropizzazione dei luoghi e di fatto un cattivo inserimento ambientale dell'intervento.

Essenziale sarà quindi, per ciò che concerne la scelta delle specie vegetali, l'esclusivo utilizzo di soggetti arborei ed arbustivi autoctoni, nonché la massima riduzione dell'impiego di materiali cementizi, laterizi, lapidei, metallici, sintetici a favore dell'adozione di materiale rinnovabile anche nella scelta delle opere accessorie di arredo, destinate alla ricreazione e ai servizi.

Il finanziamento potrà quindi ricadere esclusivamente sulle seguenti opere e spese ammissibili:

- a) diradamento, taglio e risanamento della vegetazione degradata presente sull'area, nonché eventuale sminuzzamento ed asportazione del materiale legnoso;
- b) movimenti, sistemazioni e rimodellamenti del terreno tesi a restituire a questo la sua morfologia naturale e comunque volti all'inserimento dell'area oggetto di recupero nel quadro paesaggistico-ambientale circostante;
- c) opere di consolidamento realizzate a mezzo di tecniche di ingegneria naturalistica di cui alla D.C.R. 31/07/1991 n. 250-11937, modificata con D.C.R. 02/04/97 n. 377-4975 e opere murarie per quanto necessario al completamento delle precedenti;
- d) riporto di terra agraria ove necessario alle operazioni di rivegetazione;
- e) inerbimenti;
- f) acquisto e messa a dimora di specie vegetali arbustive ed arboree comprensiva di eventuale pacciamatura e sistemi di protezione dall'azione della fauna selvatica; il materiale vegetale, quando previsto dalla normativa vigente, dovrà essere munito di certificato di provenienza, rilasciato ai sensi e per gli effetti della L. 269/73, e di "passaporto verde": qualora le piante vengano fornite dai vivai della Regione Piemonte, tali certificati sono sostituiti dalla lettera di assegnazione, con provenienza specificata nel caso delle specie di cui all'Allegato A della L. 269/73;
- g) semplici impianti di irrigazione, qualora riconosciuti indispensabili per l'ottimale insediarsi della vegetazione;
- h) demolizione di fabbricati esistenti sull'area;
- i) opere accessorie ove ritenute indispensabili per la corretta fruizione dell'area recuperata quali:
  - tracciamento, apertura e/o ripristino di sentieri da realizzarsi in terra battuta, inerbiti, in terra battuta intasata con ghiaietto rullato e costipato e/o con sottofondo drenante;

- acquisto ed apposizione di strutture per la protezione dell'area dall'accesso dei veicoli e per la regolazione della sua fruizione (recinzioni, dissuasori del traffico);
- costruzione di aree per la sosta dei veicoli da realizzarsi in terra battuta, inerbite, in terra battuta intasata con ghiaietto rullato e costipato e/o con sottofondo drenante, in terra stabilizzata con agente catalizzatore (pavimentazione "ecologica"), e, solo in caso di aree ad elevata intensità di fruizione, in prefabbricati in cemento autobloccante forati o comunque di tipologia tale da permettere il massimo inerbimento possibile; la zona destinata alla sosta dei veicoli deve comunque avere una superficie non superiore al 15% dell'area oggetto dell'intervento di recupero;
- j) opere accessorie, di arredo e di servizio per la fruizione delle aree riqualificate, quali ad esempio attrezzature per il gioco, la ricreazione ed il riposo, servizi igienici, impianti di illuminazione;
- k) spese tecniche di progettazione, direzione dei lavori e collaudo, ivi comprese spese per la redazione di relazioni geologico-tecniche e l'esecuzione di indagini pedologiche e geognostiche;

A seconda degli ambiti operativi, l'elaborato progettuale dovrà essere predisposto da uno o più professionisti in un'ottica di multidisciplinarietà e di professionalità prevalente, e comunque considerando che la progettazione di interventi che prevedono l'impiego del materiale vegetale ai fini della rinaturalizzazione e del consolidamento di siti marginali necessita del concorso di professionisti abilitati ed esperti nelle problematiche connesse alla ricostituzione della compagine vegetale naturale (dottore agronomo, dottore forestale)

Il progetto tecnico dovrà contenere gli elaborati propri della progettazione a carattere definitivo di cui alla vigente normativa in materia di Lavori Pubblici, a cui si dovrà aggiungere la seguente documentazione:

- relazione tecnica di inquadramento territoriale anche sotto il profilo vegetazionale (vegetazione potenziale e reale, liste botaniche), descrittiva dello stato di fatto, della causa del degrado e delle modalità di esecuzione dei lavori, in cui siano inoltre evidenziati i tempi di realizzazione dei lavori, il crono-programma dei lavori stessi e un piano stralcio delle opere di manutenzione successive;
- corografia con individuazione dell'area mediante utilizzo della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 o 1:5.000 ove disponibile oppure mediante carta I.G.M. in scala 1:25.000;
- estratto del foglio di mappa catastale con evidenziate le particelle sulle quali ricade l'intervento;
- estratto del P.R.G. vigente relativo all'area oggetto dell'intervento da cui risulti la destinazione d'uso a verde pubblico dell'area;
- documentazione fotografica con l'indicazione dei punti di presa;
- documentazione attestante la proprietà pubblica delle aree interessate dall'intervento di riqualificazione (visure catastali e/o documentazione notarile);
- documento attestante l'eventuale sussistenza sull'area di vincoli di legge (vincolo idrogeologico, vincolo paesaggistico, o altro);
- dichiarazione attestante che sull'area oggetto di intervento e sulle aree ad essa limitrofe non sussistono indicazioni progettuali e/o programmatiche di altri soggetti pubblici istituzionalmente competenti che prevedano destinazioni ed usi incompatibili con il recupero ambientale prospettato, e la cui esecuzione possa porsi in contrasto e/o ritardare l'intervento medesimo: a tal fine l'Ente richiedente effettua le necessarie verifiche presso detti soggetti;
- ove la/e causa/e del degrado siano ascrivibili a lavori e movimenti terra o ad altre attività antropiche, il soggetto richiedente presenta anche, per quanto nelle sue possibilità, copia dei provvedimenti autorizzativi a suo tempo emessi relativamente ai lavori in oggetto e delle prescrizioni correlate.

#### **Azione 8. Interventi finalizzati ad allestimento di spazi espositivi, fieristici e congressuali.**

L'azione prevede la realizzazione, mediante recupero di siti dismessi, di strutture destinate ad ospitare spazi espositivi permanenti, fiere o centri congressi. Il finanziamento è condizionato ad una adeguata dimostrazione in ordine alla sussistenza di un effettivo fabbisogno quali-quantitativo rapportato all'area di gravitazione. In particolare, poi, nell'ipotesi in cui l'intervento sia localizzato in centri di minore dimensione, dovrà fornirsi adeguata dimostrazione in ordine al bacino di potenziale fruizione della struttura.

Si dovrà inoltre dare dimostrazione che l'intervento programmato si colloca in un ambito infrastrutturale adeguato in termini di strutture di accoglienza e ricettività, di reti e sistemi di accesso e di mobilità.

#### **Azione 9. Interventi di urbanizzazione per il miglioramento della fruizione e della funzionalità di attività economico produttive già insediate.**

L'azione prevede la realizzazione d'interventi di infrastrutturazione, esclusivamente finalizzati a garantire la migliore funzionalità e fruibilità della risorsa, di aree o spazi ove trovino localizzazione attività economico/produttive od attrattive culturali e/o turistiche già in atto, limitatamente a:

- opere di risanamento e di sistemazione del suolo eventualmente necessarie;
- sistema viario pedonale e veicolare, per il collegamento e per l'accesso;
- spazi di sosta e di parcheggio;
- opere di presa, adduzione e reti di distribuzione idrica;
- rete per lo smaltimento dei rifiuti liquidi;
- sistema di distribuzione dell'energia elettrica e canalizzazioni per gas e telefono;
- spazi attrezzati a verde pubblico;
- reti ed impianti di pubblica illuminazione per gli spazi di cui al secondo punto.

Nel caso di infrastrutturazione a servizio di attività turistico-culturali, saranno ammessi a finanziamento sulla presente azione gli interventi **non inseriti in programmi integrati di cui alla LR 4/2000**. L'intervento proposto al finanziamento dovrà essere di entità proporzionale all'entità delle attività servite e dovrà essere adeguatamente motivato mediante indicatori significativi quali: quantità di scambi e accessi all'area, il fabbisogno energetico ecc..

L'azione prevede altresì il finanziamento di interventi che consistano in dotazioni infrastrutturali a servizio di aree per insediamenti industriali o artigianali già esistenti che necessitino di interventi di potenziamento o di integrazione.

Sono esclusi gli interventi di recupero e arredo urbano dei centri storici.

### 3. BENEFICIARI FINALI

Enti pubblici, fondazioni, associazioni ed enti senza fini di lucro, società a prevalente capitale pubblico. (il capitale sociale apportato da un ente strumentale che ha una partecipazione della Regione Piemonte pari o superiore al 50% è da considerarsi pubblico).

### 4. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'intervento deve totalmente ricadere in area ammessa (Ob.2 o Phasing out).

### 5. TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO

#### a) Spese ammissibili:

L'acquisto dei fabbricati e del sito (nel limite del 10% del costo totale del progetto), le spese tecniche (progettazione, direzioni lavori, fattibilità/valutazione impatto ambientale, collaudi), la bonifica e il risanamento dell'area, opere di urbanizzazione, il recupero e la bonifica di fabbricati, interventi ambientali a difesa del territorio, realizzazione di impianti laddove previsto all'interno dell'azione.

Nel caso in cui gli immobili risultino molto degradati o il loro stato strutturale sia tale per cui l'intervento di recupero non sia economico, sarà possibile la loro demolizione e ricostruzione.

Il soggetto beneficiario sarà tenuto, qualora nell'area oggetto degli interventi di recupero fossero presenti abbandoni di rifiuti, ad avviare gli stessi a smaltimento. Le spese relative potranno essere ammesse al contributo.

Nel caso il recupero del sito comporti operazioni di bonifica, fermo restando il principio comunitario del "chi inquina paga", le spese relative saranno ammesse al finanziamento purché compatibili con quanto disciplinato dalla DGR 81 - 4973 del 28/12/2001 (supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione n° 3 del 17/01/2002).

#### b) Interventi esclusi o soggetti a particolari vincoli.

Sono escluse le spese relative alla gestione e funzionamento.

## 6. CRITERI DI SELEZIONE E VALUTAZIONE

I criteri specifici di misura, desunti dal Complemento di Programmazione, sono applicati alle fasi della procedura di istruttoria e ammissione al finanziamento (come descritta nella parte generale) secondo la seguente articolazione:

### Fase I

Criteri di ammissibilità formale:

- titolarità del soggetto proponente
- localizzazione del progetto in zona ammissibile
- completezza della documentazione richiesta

### Fase II

Criteri di selezione per ammissibilità alla regia regionale:

- corrispondenza ai contenuti della linea di intervento <sup>1</sup>
- funzionalità dei costi <sup>2</sup>
- compatibilità del cronoprogramma di spesa <sup>3</sup>
- coerenza con le politiche comunitarie <sup>4</sup>
- completezza indicatori di monitoraggio <sup>5</sup>
- fattibilità gestionale <sup>6</sup>

*Fase III (cfr "principi della regia regionale" par.4-III fase-della parte generale)*

### Fase IV

Criteri di valutazione per l'assegnazione di un punteggio di merito:

- validità del progetto nell'ambito della strategia complessiva di sviluppo regionale;
- capacità di recupero e valorizzazione di aree territoriali circoscritte;
- contenuto innovativo progetti e uso di tecnologie avanzate nella realizzazione delle operazioni;
- grado di integrazione con le attività economiche e produttive, urbane e del territorio;
- capacità di apportare miglioramenti decisivi all'ambiente delle zone oggetto di intervento;
- impatti e ricadute sotto il profilo economico e occupazionale, della creazione di impresa, dello sviluppo tecnologico, culturale e sociale;
- qualità della progettazione, nonché la dimostrazione della fattibilità tecnico-economica degli interventi, dei tempi di esecuzione e dell'eseguità anche per lotti funzionali in relazione alle disponibilità economiche;
- analisi costi/benefici.

<sup>1</sup> sarà verificato che gli obiettivi ed il contenuto tecnico del progetto corrispondano a quanto descritto nelle norme specifiche di misura.

<sup>2</sup> sarà verificato che i costi siano funzionali all'economia del progetto (parere del C.R.O.P. ) e che le categorie di spesa siano ricomprese tra quelle indicate come ammissibili nelle norme specifiche di misura.

<sup>3</sup> sarà verificato che la previsione di avanzamento della spesa garantisca un'efficienza compatibile in rapporto al cronoprogramma di riferimento riportato nella parte prima dell'avviso pubblico (disposizioni generali) e comunque in relazione alla tempistica del DOCUP.

<sup>4</sup> **Ambiente:** sarà verificata la coerenza del progetto presentato con la pianificazione territoriale e di settore ai vari livelli istituzionali e la sua conformità con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in campo ambientale, in particolar modo per quanto riguarda la Valutazione di Impatto Ambientale (L.R. 40/98), la Valutazione di Incidenza (D.P.G.R. n. 16/R del 16/11/01), la Direttiva 96/82/CEE – "Seveso 2" etc.. Sarà inoltre verificato che il progetto garantisca la sostenibilità ambientale; a tal fine la relazione dovrà descrivere e fornire le seguenti informazioni:

- indicazione dei possibili impatti diretti e indiretti del progetto sulle componenti ambientali con particolare riguardo per le criticità e/o le sensibilità ambientali preesistenti, anche in relazione a tutte le fasi di realizzazione dell'intervento, ivi compresa l'eventuale fase di cantiere (es. può essere usata una matrice di impatto tra azioni previste e risorse territoriali/ambientali);
- breve descrizione delle soluzioni adottate per prevenire, contenere e/o compensare i possibili impatti negativi prodotti dal progetto;
- breve descrizione delle soluzioni adottate per garantire il potenziamento dei possibili impatti positivi e/o il perseguimento di specifici obiettivi di sostenibilità ambientale. La descrizione delle soluzioni deve contenere tutti gli elementi necessari alla loro valutazione, quindi dovranno essere indicate le eventuali tecnologie adottate, le modalità organizzative e di gestione, le modalità di monitoraggio dei risultati etc.. ;

**Pari opportunità:** sarà verificato che il progetto non sia in contrasto con la partecipazione femminile e tenga conto del principio di pari opportunità (dovrà essere evidenziato l'effetto sull'occupazione e la partecipazione delle donne al progetto).

<sup>5</sup> sarà verificato che i valori obiettivo degli indicatori di realizzazione fisica che possono misurare i risultati del progetto siano definiti e quantificati.

<sup>6</sup> sarà verificato che dopo la realizzazione dell'intervento la sua gestione sia economicamente sostenibile e tale da consentire il pieno utilizzo delle opere finanziate.

**7. RISORSE FINANZIARIE**

<b>Euro</b>	<b>Totale risorse a carico del Docup</b>	Di cui FESR	Di cui Stato	Di cui Regione
Aree ob. 2	103.000.000	51.500.000	36.050.000	15.450.000
Aree phasing out	20.000.000	10.000.000	7.000.000	3.000.000

**8. PERCENTUALE DI CONTRIBUZIONE****Tabella per il calcolo dei massimali di contribuzione a carico del DOCUP**

Nel caso il beneficiario sia:

a) Ente Locale:

<b>Importo del progetto</b>	<b>Ente Locale</b>	
	<b>&lt; 10.000 abitanti</b>	<b>&gt; 10.000 abitanti</b>
<b>&lt; 500.000 Euro</b>	<b>75%</b>	<b>65%</b>
<b>&gt; 500.000 Euro</b>	<b>70%</b>	<b>60%</b>

- b) Comunità Montana, Consorzio di Comuni, Unione di Comuni o Azienda di enti locali: si procede alla somma degli abitanti dei comuni beneficiari diretti dell'intervento (come indicati nel modulo di domanda); nel caso i benefici dell'intervento non siano riferibili a singoli, specifici Comuni, si procede alla somma degli abitanti dei comuni ricompresi nell'ente per statuto;
- c) Società a prevalente capitale pubblico: si procede alla somma degli abitanti dei comuni beneficiari diretti dell'intervento (come indicati nel modulo di domanda); nel caso il beneficiario diretto sia la società stessa il soggetto è classificato nella fascia **> 10.000** abitanti;
- d) Università e Politecnico nella fascia **< 10.000** abitanti;
- e) Enti strumentali della Regione nella fascia **< 10.000** abitanti;
- f) Associazioni o enti senza fine di lucro nella fascia **> 10.000** abitanti.

**Le percentuali di cofinanziamento a carico del Docup saranno incrementate rispettivamente del 5% per i progetti al di sotto della soglia dei 500.000 Euro e del 10% al di sopra della soglia dei 500.000 Euro qualora vengano rispettate le scadenze di attuazione e di spesa indicate nel cronoprogramma.**

**9. SOGLIE MINIME DI INVESTIMENTO E MASSIME DI CONTRIBUTO.**

Nel caso delle associazioni od enti senza fini di lucro, non saranno presi in considerazione progetti che non raggiungano la soglia minima di investimento almeno pari a Euro 300.000 (oneri fiscali compresi).



Unione Europea  
Fondo Europeo di  
Sviluppo Regionale



*Direzione Industria*



*Ministero dell'Economia e  
delle Finanze*

## **DOCUP obiettivo 2 2000/6**

### **Allegato IV<sup>o</sup>**

#### **Misura 4.1a**

**Riqualificazione edifici ed aree a funzione sociale plurima**

**PARTE SECONDA:**

**“NORME SPECIALI”**

**1. Asse, misura, linee d'intervento e azioni.**

<b>Asse</b>	<b>4</b>	<b><i>Coesione sociale</i></b>
<b>Misura</b>	<b>4.1</b>	<b><i>Interventi di inclusione sociale</i></b>

<b>Linea d'intervento</b>	<b>Azione</b>	
<b>a) <i>Riqualificazione edifici ed aree a funzione sociale plurima</i></b>	<b>1</b>	Strutture a destinazione sociale plurima

**2. OBIETTIVI E AMBITI D'INTERVENTO**

Questa linea di intervento intende sostenere le iniziative a favore dei quartieri degradati o a rischio socioeconomico al fine di recuperare condizioni di vivibilità , ovvero, nei comuni montani e/o nei comuni collinari svantaggiati, arrestare i fenomeni di declino demografico, favorendo la coesione sociale in un contesto di riequilibrio complessivo delle città , delle aree urbane e delle aree collinari e montane.

La Regione si propone di operare nelle aree phasing out, in via prioritaria, a favore del completamento di iniziative che sono state finanziate parzialmente con la programmazione comunitaria nel precedente periodo.

**Azione 1. Strutture a destinazione sociale plurima.**

Gli interventi dovranno consistere nella realizzazione di spazi in cui siano presenti (anche congiuntamente) ad esempio: piccoli laboratori finalizzati ad attività di recupero sociale, spazi di fruizione culturale, centri di incontro e di aggregazione per anziani, giovani a rischio, soggetti svantaggiati e in stato di emarginazione, ecc. che favoriscano l'inclusione sociale di soggetti emarginati od a rischio di emarginazione.

Al fine di verificare la coerenza dell'azione proposta con le finalità di inclusione sociale dovrà essere fornita una dettagliata descrizione dei potenziali soggetti beneficiari in relazione alle problematiche specifiche dell'area interessata dall'intervento.

L'intervento per cui si richiede l'ammissione al finanziamento dovrà essere localizzato:

- Nei comuni montani e/o nei comuni collinari svantaggiati;
- Nel contesto urbano degli altri comuni a condizione che l'intervento sia ricompreso:
  - nell'ambito di un più ampio e organico programma di recupero quali: URBAN, PRU, PRIU, PRUSST;
  - in un' area o quartiere (in cui risieda una quota significativa di abitanti), perimetrato e dichiarato, con proprio atto dal Comune (o da più Comuni limitrofi), degradato sotto il profilo sociale ed economico sulla base di due o più indicatori quali ad es.: tasso disoccupazione, indici di microcriminalità, tassi di invecchiamento e spopolamento, indicatori di disagio sociale, quota di extracomunitari sul totale della popolazione residente, indice di povertà, incidenza dei nuclei familiari in carico ai servizi socioassistenziali sul totale dei nuclei familiari dell'area, incidenza dei nuclei familiari che usufruiscono del sussidio all'affitto sul totale dei nuclei familiari, incidenza di famiglie che hanno diritto alla casa popolare sulle famiglie del quartiere, indice di dispersione scolastica, incidenza di tossicodipendenti assistiti dal SERT, di malati mentali seguiti dai servizi sanitari, prevalenza di abitazioni di edilizia economica e popolare.

Tali interventi dovranno essere realizzati da enti pubblici o da associazioni od enti senza fini di lucro che perseguano, per statuto, finalità sociali e/o culturali coerenti con la finalità dell'intervento. Nel caso delle associazioni od enti, la domanda di finanziamento dovrà essere corredata dalla dichiarazione dell'amministrazione comunale su cui insiste l'intervento che attesti l'area a degrado secondo le specifiche sopra riportate.

Saranno inoltre considerati prioritari gli interventi:

- che si inseriscano in un programma pluriennale di riqualificazione promosso e guidato dall'ente locale (da desumere da atti dell'ente locale) relativo ad un quartiere degradato.
- che dimostrino complementarità con gli interventi riferiti al POR obiettivo 3 della Regione Piemonte – gestito dalla Direzione Lavoro e F.P. **Errore. Il segnalibro non è definito.** - (e più in generale con le politiche pubbliche nel campo socio assistenziale) promossi a favore di soggetti o gruppi di popolazione svantaggiata e finalizzati all'inserimento/reinserimento lavorativo.

Sono esclusi gli interventi di tipo riabilitativo e/o terapeutico con valenza sanitaria.

### 3. BENEFICIARI FINALI

Enti pubblici, Associazioni ed Enti senza fini di lucro

### 4. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'intervento deve totalmente ricadere in area ammessa (Ob.2 o Phasing out).

### 5. TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO

#### a) Spese ammissibili

Spese ammissibili: progettazione, interventi di ristrutturazione e ripristino di edifici, spazi e terreni, bonifiche di aree, rinaturalizzazione, infrastrutture e servizi, arredi e attrezzature finalizzati all'allestimento di spazi per attività di formazione e recupero dei soggetti svantaggiati.

#### b) Interventi esclusi o soggetti a particolari vincoli.

Sono escluse le spese relative alla gestione e funzionamento.

### 6. CRITERI DI SELEZIONE E VALUTAZIONE

I criteri specifici di misura, desunti dal Complemento di Programmazione, sono applicati alle fasi della procedura di istruttoria e ammissione al finanziamento (come descritta nella parte generale) secondo la seguente articolazione:

#### Fase I

Criteri di ammissibilità formale:

- titolarità del soggetto proponente
- localizzazione del progetto in zona ammissibile
- completezza della documentazione richiesta

#### Fase II

Criteri di selezione per ammissibilità alla regia regionale:

- corrispondenza ai contenuti della linea di intervento <sup>1</sup>
- funzionalità dei costi <sup>2</sup>
- compatibilità del cronoprogramma di spesa <sup>3</sup>
- coerenza con le politiche comunitarie <sup>4</sup>
- completezza indicatori di monitoraggio <sup>5</sup>

<sup>1</sup> sarà verificato che gli obiettivi ed il contenuto tecnico del progetto corrispondano a quanto descritto nelle norme specifiche di misura.

<sup>2</sup> sarà verificato che i costi siano funzionali all'economia del progetto (parere del C.R.O.P. ) e che le categorie di spesa siano ricomprese tra quelle indicate come ammissibili nelle norme specifiche di misura.

<sup>3</sup> sarà verificato che la previsione di avanzamento della spesa garantisca un'efficienza compatibile in rapporto al cronoprogramma di riferimento riportato nella parte prima dell'avviso pubblico (disposizioni generali) e comunque in relazione alla tempistica del DOCUP.

<sup>4</sup> **Ambiente:** sarà verificata la coerenza del progetto presentato con la pianificazione territoriale e di settore ai vari livelli istituzionali e la sua conformità con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in campo ambientale, in particolar modo per quanto riguarda la Valutazione di Impatto Ambientale (L.R. 40/98), la Valutazione di Incidenza (D.P.G.R. n. 16/R del 16/11/01), la Direttiva 96/82/CEE – "Seveso 2" etc.. Sarà inoltre verificato che il progetto garantisca la sostenibilità ambientale; a tal fine la relazione dovrà descrivere e fornire le seguenti informazioni:

- indicazione dei possibili impatti diretti e indiretti del progetto sulle componenti ambientali con particolare riguardo per le criticità e/o le sensibilità ambientali preesistenti, anche in relazione a tutte le fasi di realizzazione dell'intervento, ivi compresa l'eventuale fase di cantiere (es. può essere usata una matrice di impatto tra azioni previste e risorse territoriali/ambientali);
- breve descrizione delle soluzioni adottate per prevenire, contenere e/o compensare i possibili impatti negativi prodotti dal progetto;
- breve descrizione delle soluzioni adottate per garantire il potenziamento dei possibili impatti positivi e/o il perseguimento di specifici obiettivi di sostenibilità ambientale. La descrizione delle soluzioni deve contenere tutti gli elementi necessari alla loro valutazione, quindi dovranno essere indicate le eventuali tecnologie adottate, le modalità organizzative e di gestione, le modalità di monitoraggio dei risultati etc. ;

**Pari opportunità:** sarà verificato che il progetto non sia in contrasto con la partecipazione femminile e tenga conto del principio di pari opportunità (dovrà essere evidenziato l'effetto sull'occupazione e la partecipazione delle donne al progetto).

- fattibilità gestionale <sup>6</sup>

*Fase III (cfr "principi della regia regionale" par. 4 -III fase- della parte generale)*

#### *Fase IV*

Criteri di valutazione per l'assegnazione di un punteggio di merito:

- validità del progetto nell'ambito della strategia complessiva di sviluppo regionale;
- capacità di contribuire al miglioramento dei servizi sociali urbani, in particolare per ciò che riguarda il soddisfacimento dei bisogni degli anziani e dell'infanzia, l'integrazione sociale e la lotta alla marginalità;
- grado di integrazione con le attività economiche e produttive, urbane e del territorio;
- capacità di apportare miglioramenti all'ambiente delle zone oggetto di intervento;
- impatti e ricadute sotto il profilo economico e occupazionale, dello sviluppo culturale e sociale;
- dimostrazione della fattibilità tecnico-economica degli interventi, dei tempi di esecuzione e dell'eseguibilità anche per lotti funzionali in relazione alle disponibilità economiche;
- analisi costi/benefici.

## 7. RISORSE FINANZIARIE

<b>Euro</b>	<b>Totale risorse a carico del Docup</b>	Di cui FESR	Di cui Stato	Di cui Regione
Aree ob. 2	15.000.000	7.500.000	5.250.000	2.250.000
Aree phasing out	1.000.000	500.000	350.000	150.000

<sup>5</sup> sarà verificato che i valori obiettivo degli indicatori di realizzazione fisica che possono misurare i risultati del progetto siano definiti e quantificati. La totale carenza di indicatori comporterà la non ammissibilità del progetto.

<sup>6</sup> sarà verificato che dopo la realizzazione dell'intervento la sua gestione sia economicamente sostenibile e tale da consentire il pieno utilizzo delle opere finanziate.

## 8. PERCENTUALE DI CONTRIBUZIONE

### Tabella per il calcolo dei massimali di contribuzione a carico del DOCUP

Nel caso il beneficiario sia:

a) Ente Locale:

Importo del progetto	Ente Locale	
	< 10.000 abitanti	> 10.000 abitanti
< 500.000 Euro	75%	65%
> 500.000 Euro	70%	60%

- b) Comunità Montana, Consorzio di Comuni, Unione di Comuni o Azienda di enti locali: si procede alla somma degli abitanti dei comuni beneficiari diretti dell'intervento (come indicati nel modulo di domanda); nel caso i benefici dell'intervento non siano riferibili a singoli, specifici Comuni, si procede alla somma degli abitanti dei comuni ricompresi nell'ente per statuto;
- c) Società a prevalente capitale pubblico: si procede alla somma degli abitanti dei comuni beneficiari diretti dell'intervento (come indicati nel modulo di domanda); nel caso il beneficiario diretto sia la società stessa il soggetto è classificato nella fascia > 10.000 abitanti;
- d) Enti strumentali della Regione nella fascia < 10.000 abitanti;
- e) Associazioni o enti senza fine di lucro nella fascia > 10.000 abitanti.

**Le percentuali di cofinanziamento a carico del Docup saranno incrementate rispettivamente del 5% per i progetti al di sotto della soglia dei 500.000 Euro e del 10% al di sopra della soglia dei 500.000 Euro qualora vengano rispettate le scadenze di attuazione e di spesa indicate nel cronoprogramma.**

## 9. SOGLIE MINIME DI INVESTIMENTO

Nel caso delle associazioni od enti senza fini di lucro, non saranno presi in considerazione progetti che non raggiungano la soglia minima di investimento almeno pari a Euro 300.000 (oneri fiscali compresi).



Unione Europea  
Fondo Europeo di  
Sviluppo Regionale



*Direzione Industria*



*Ministero dell'Economia e  
delle Finanze*

## **DOCUP obiettivo 2 2000/6**

**Allegato V°**

**Misura 4.2b**

**Realizzazione infrastrutture territoriali per lo sviluppo imprenditoriale**

**PARTE SECONDA:**

**“NORME SPECIALI”**

**1. Asse, misura, linee d'intervento, azioni.**

<b>Asse</b>	<b>4</b>	<b><i>Coesione sociale</i></b>
<b>Misura</b>	<b>4.2</b>	<b><i>Creazione di impresa</i></b>

<b>Linea d'intervento</b>	<b>Azione</b>	
<b><i>b) Realizzazione di infrastrutture territoriali per lo sviluppo imprenditoriale</i></b>	<b>1</b>	Infrastrutture a destinazione imprenditoriale/produttiva

**2. OBIETTIVI E AMBITI DI INTERVENTO****Azione 1. Infrastrutture a destinazione imprenditoriale/produttiva.**

La linea d'intervento prevede un'unica azione finalizzata alla realizzazione di infrastrutture dedicate a favorire la creazione e lo sviluppo di nuove imprese intervenendo nella fase di nascita dell'impresa e di esordio sul mercato, fasi di maggior vulnerabilità.

Negli incubatori si insediano servizi per la creazione d'impresa e di accompagnamento (assistenza manageriale attiva, supporto per l'accesso a canali privilegiati di finanziamento, servizi tecnici e di business); gli incubatori forniscono altresì spazi fisici (uffici, locali, laboratori attrezzati) che consentano l'insediamento iniziale e temporaneo delle nuove imprese.

Coerentemente con tale premessa, l'azione sostiene la realizzazione di spazi fisici da allestirsi mediante, prioritariamente, il recupero/riqualificazione di edifici esistenti oppure mediante la costruzione di nuovi edifici. Tali spazi saranno destinati ad ospitare erogatori di servizi e di consulenza alle imprese in gestazione e nella prima fase della loro esistenza; potranno altresì essere messe a disposizione delle nuove imprese spazi di temporaneo insediamento che l'impresa lascerà liberi per ricollocarsi nelle aree in cui stabilirà la propria attività produttiva e che verranno resi disponibili quindi per altre imprese neonate.

Limitatamente ad aree montane e collinari svantaggiate ove sia comprovato un marcato declino industriale in assenza di alternative di sviluppo economico e/o occupazionale, potranno essere ammesse a finanziamento iniziative volte a favorire la localizzazione e l'insediamento di nuove attività industriali e/o artigianali

La linea è indirizzata prioritariamente al recupero/riqualificazione di edifici esistenti.

Le spese ammissibili al finanziamento nell'ambito della presente azione fanno riferimento esclusivamente alla predisposizione delle strutture e all'acquisizione e impianto dei macchinari e/o delle attrezzature funzionali agli scopi degli incubatori. Conseguentemente il soggetto beneficiario dovrà corredare la domanda di accesso al finanziamento mediante la specificazione dei servizi che intende insediare nella struttura, fornendo correlativamente la dimostrazione che tali attività necessarie al funzionamento dell'incubatore (escluse peraltro dal finanziamento del Docup) troveranno copertura attraverso altre forme di sostegno (quali ad esempio quelle previste dal POR ob. 3 - misure D3 e D4 -) o mediante ulteriori e diverse forme di finanziamento od autofinanziamento.

### 3. BENEFICIARI FINALI

Enti locali, Parchi Tecnologici.

### 4. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

L'intervento deve totalmente ricadere in area ammessa (Ob.2 o Phasing out).

### 5. TIPOLOGIE DI INVESTIMENTO

#### a) Spese ammissibili

Spese ammissibili: progettazione, strutture, laboratori, acquisto di aree, impianti e macchinari, opere murarie, infrastrutture specifiche, hardware e programmi informatici, materiali e attrezzature.

#### b) Interventi esclusi o soggetti a particolari vincoli.

Sono escluse le spese relative alla gestione e funzionamento.

### 6. CRITERI DI SELEZIONE E VALUTAZIONE

I criteri specifici di misura, desunti dal Complemento di Programmazione, sono applicati alle fasi della procedura di istruttoria e ammissione al finanziamento (come descritta nella parte generale) secondo la seguente articolazione:

#### Fase I

Criteri di ammissibilità formale:

- titolarità del soggetto proponente
- localizzazione del progetto in zona ammissibile
- completezza della documentazione richiesta

#### Fase II

Criteri di selezione per ammissibilità alla regia regionale:

- corrispondenza ai contenuti della linea di intervento <sup>1</sup>
- funzionalità dei costi <sup>2</sup>
- compatibilità del cronoprogramma di spesa <sup>3</sup>
- coerenza con le politiche comunitarie <sup>4</sup>
- completezza indicatori di monitoraggio <sup>5</sup>
- fattibilità gestionale <sup>6</sup>

<sup>1</sup> sarà verificato che gli obiettivi ed il contenuto tecnico del progetto corrispondano a quanto descritto nelle norme specifiche di misura.

<sup>2</sup> sarà verificato che i costi siano funzionali all'economia del progetto (parere del C.R.O.P. ) e che le categorie di spesa siano ricomprese tra quelle indicate come ammissibili nelle norme specifiche di misura.

<sup>3</sup> sarà verificato che la previsione di avanzamento della spesa garantisca un'efficienza compatibile in rapporto al cronoprogramma di riferimento riportato nella parte prima dell'avviso pubblico (disposizioni generali) e comunque in relazione alla tempistica del DOCUP.

<sup>4</sup> **Ambiente:** sarà verificata la coerenza del progetto presentato con la pianificazione territoriale e di settore ai vari livelli istituzionali e la sua conformità con la normativa comunitaria, nazionale e regionale in campo ambientale, in particolar modo per quanto riguarda la Valutazione di Impatto Ambientale (L.R. 40/98), la Valutazione di Incidenza (D.P.G.R. n. 16/R del 16/11/01), la Direttiva 96/82/CEE – "Seveso 2" etc.. Sarà inoltre verificato che il progetto garantisca la sostenibilità ambientale; a tal fine la relazione dovrà descrivere e fornire le seguenti informazioni:

- indicazione dei possibili impatti diretti e indiretti del progetto sulle componenti ambientali con particolare riguardo per le criticità e/o le sensibilità ambientali preesistenti, anche in relazione a tutte le fasi di realizzazione dell'intervento, ivi compresa l'eventuale fase di cantiere (es. può essere usata una matrice di impatto tra azioni previste e risorse territoriali/ambientali);
- breve descrizione delle soluzioni adottate per prevenire, contenere e/o compensare i possibili impatti negativi prodotti dal progetto;
- breve descrizione delle soluzioni adottate per garantire il potenziamento dei possibili impatti positivi e/o il perseguimento di specifici obiettivi di sostenibilità ambientale. La descrizione delle soluzioni deve contenere tutti gli elementi necessari alla loro valutazione, quindi dovranno essere indicate le eventuali tecnologie adottate, le modalità organizzative e di gestione, le modalità di monitoraggio dei risultati etc.. ;

**Pari opportunità:** sarà verificato che il progetto non sia in contrasto con la partecipazione femminile e tenga conto del principio di pari opportunità (dovrà essere evidenziato l'effetto sull'occupazione e la partecipazione delle donne al progetto).

<sup>5</sup> sarà verificato che i valori obiettivo degli indicatori di realizzazione fisica che possono misurare i risultati del progetto siano definiti e quantificati.

<sup>6</sup> sarà verificato che dopo la realizzazione dell'intervento la sua gestione sia economicamente sostenibile e tale da consentire il pieno utilizzo delle opere finanziate.

*Fase III (cfr "principi della regia regionale" par. 4 -III fase- della parte generale)*

*Fase IV*

Criteri di valutazione per l'assegnazione di un punteggio di merito:

- validità del progetto nell'ambito della strategia complessiva di sviluppo regionale;
- capacità di favorire la nascita e la localizzazione di nuove imprese;
- contenuto innovativo progetti e uso di tecnologie avanzate nella realizzazione delle operazioni;
- grado di integrazione con le attività economiche e produttive, urbane e del territorio;
- capacità di valorizzare i nuovi giacimenti occupazionali;
- impatti e ricadute sotto il profilo economico e occupazionale, della creazione di impresa, della localizzazione di nuove imprese, dello sviluppo tecnologico, culturale e sociale;
- qualità della progettazione, nonché la dimostrazione della fattibilità tecnico-economica degli interventi, dei tempi di esecuzione e dell'eseguibilità anche per lotti funzionali in relazione alle disponibilità economiche;
- analisi costi/benefici.

## 7. RISORSE FINANZIARIE

<b>Euro</b>	<b>Totale risorse a carico del Docup</b>	Di cui FESR	Di cui Stato	Di cui Regione
Aree ob. 2	30.000.000	15.000.000	10.500.000	4.500.000
Aree phasing out	2.000.000	1.000.000	700.000	300.000

**8. PERCENTUALE DI CONTRIBUZIONE****Tabella per il calcolo dei massimali di contribuzione a carico del DOCUP**

Nel caso il beneficiario sia:

a) Ente Locale:

Importo del progetto	Ente Locale	
	< 10.000 abitanti	> 10.000 abitanti
< 500.000 Euro	75%	65%
> 500.000 Euro	70%	60%

- b) Comunità Montana, Consorzio di Comuni, Unione di Comuni o Azienda di enti locali: si procede alla somma degli abitanti dei comuni beneficiari diretti dell'intervento (come indicati nel modulo di domanda); nel caso i benefici dell'intervento non siano riferibili a singoli, specifici Comuni, si procede alla somma degli abitanti dei comuni ricompresi nell'ente per statuto;
- c) Parchi Tecnologici sono classificati nella fascia < **10.000** abitanti;
- d) Università e Politecnico nella fascia < **10.000** abitanti;
- e) Enti strumentali della Regione nella fascia < **10.000** abitanti;

**Le percentuali di cofinanziamento a carico del Docup saranno incrementate rispettivamente del 5% per i progetti al di sotto della soglia dei 500.000 Euro e del 10% al di sopra della soglia dei 500.000 Euro qualora vengano rispettate le scadenze di attuazione e di spesa indicate nel cronoprogramma.**



Unione Europea  
Fondo Europeo di  
Sviluppo Regionale



*Direzione Industria*



*Ministero dell'Economia e  
delle Finanze*

## **DOCUP obiettivo 2 2000/6**

### **Allegato VI°**

**Spese ammissibili**  
per le misure a  
**“Regia Regionale”**

## **Spese ammissibili per le misure a “regia regionale”.**

### **Premessa**

La finalità delle presenti disposizioni è quella di assicurare, nell'esecuzione del Docup Ob. 2 della Regione Piemonte, il rispetto dei principi stabiliti con la nuova regolamentazione comunitaria sul tema dei costi ammissibili.

Tale documento costituisce quindi il riferimento quadro per la valutazione degli interventi proposti ai fini della loro ammissione al finanziamento ma dovrebbe, al contempo, costituire un utile orientamento già nella fase di progettazione degli interventi.

Per l'individuazione delle spese ammissibili è vincolante il riferimento al Regolamento (CE) 1685/2000 della Commissione recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) 1260/99 per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni finanziate da fondi strutturali rispetto al quale comunque la Regione ha inteso introdurre alcune condizioni più restrittive con lo scopo di attivare un maggior cofinanziamento da parte dei beneficiari dei contributi.

In ogni caso, sulla base di quanto disposto dai regolamenti comunitari ed in conformità con il principio di sussidiarietà, ai costi ammissibili si applicano le pertinenti normative nazionali richiamando quindi il principio generale secondo cui una spesa per essere sostenuta e riconosciuta ammissibile non solo deve essere riconducibile allo strumento comunitario ma deve essere consentita e compatibile anche rispetto alla normativa nazionale ( si ritiene peraltro superfluo in questa sede richiamare gli obblighi di legge derivanti dall'applicazione della disciplina statale in materia contabile, fiscale e di appalti pubblici).

### **Principi generali**

#### ***Costi pertinenti ed imputabili ad azioni ammissibili.***

I costi per risultare ammissibili dovranno essere connessi all'attuazione delle azioni riconducibili ad una delle “attività ammissibili” previste all'art. 2 del Regolamento (CE) 1783/99, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e descritte operativamente nelle “misure” del Complemento di Programmazione.

In altre parole il riferimento alle tipologie di costo previste per la realizzazione delle azioni definite nel Complemento di Programmazione costituirà un primo rigido vincolo per stabilire l'ammissibilità o l'esclusione della spesa.

Nel caso particolare della Misura 3.1 a) “Progetti integrati di sviluppo socio-economico di area”, ove siano proposti al finanziamento interventi od azioni non riconducibili a singole, specifiche misure contenute nel Complemento di Programmazione, si opererà, necessariamente, una valutazione caso per caso, assumendo a parametro la compatibilità dei costi rispetto agli orientamenti comunitari, ai principi ed alle prescrizioni contenute nel presente documento.

#### ***Parametrazione dei costi.***

I costi potranno essere contenuti entro determinati limiti secondo modalità adottate nei provvedimenti di concessione dei finanziamenti da parte delle Direzioni regionali responsabili dell'attuazione in rapporto all'esigenza di determinare, per specifiche tipologie progettuali, soglie minime di investimento e massime di contributo.

#### ***Pagamenti effettuati dai beneficiari finali.***

Per “pagamenti effettuati dai beneficiari finali” si intendono i pagamenti sostenuti dagli organismi o dalle imprese pubbliche o private individuate nel Complemento di Programmazione quali soggetti direttamente responsabili dell'attuazione dell'intervento.

**Costi effettivi.**

Le spese ammissibili dovranno derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere d'incarico, ecc.) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza e connessione all'intervento, i termini di consegna.

Le suddette spese dovranno essere effettivamente sostenute per la realizzazione dell'intervento ammesso a finanziamento ed effettuate nel periodo stabilito in sede di ammissione al finanziamento.

Per "spese effettivamente sostenute" si intendono i pagamenti effettuati dai "beneficiari finali" comprovati da fatture quietanziate. Ove ciò non sia possibile, tali pagamenti devono essere comprovati da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

**Conservazione e controllo della documentazione contabile.**

I giustificativi di spesa, le fatture e la restante documentazione contabile andranno organizzati, conservati, esibiti con riferimento al singolo intervento, in base al principio della contabilità separata, attraverso una particolare codificazione che renda possibile la rappresentazione dei movimenti contabili relativi all'intervento finanziato dal Docup nell'ambito dei documenti contabili generali dell'Ente.

Tutti i giustificativi comprovanti le spese effettivamente sostenute dovranno essere disponibili per l'attività di verifica e di controllo.

**I giustificativi di spesa dovranno:**

- Essere disponibili in originale;
- Provare in modo chiaro e inequivoco la avvenuta liquidazione della prestazione cui sono riferiti e la relativa data;
- Riferirsi a titolo definitivo alla prestazione liquidata (non saranno validate prestazioni liquidate sulla base di fatture pro-forma o titoli di spesa non validi a fini fiscali);
- Essere annullati con apposita timbratura recante la dicitura "intervento co-finanziato dall'UE sul Docup Ob. 2 Regione Piemonte (2000-2006) misura X.X";

Il periodo di conservazione dei giustificativi di spesa è di 10 anni dalla conclusione dell'intervento.

**Periodo di ammissibilità della spesa.**

Sono ammissibili a finanziamento le spese sostenute dagli enti (che rientrano nelle categorie previste nel Docup quali "beneficiari finali" delle misure a "regia regionale") a decorrere dal 28 novembre 2000 (fatta eccezione per i progetti Integrati di cui alla misura 3.1.a) relativamente ai quali la retroattività della spesa non è compatibile con le finalità e le modalità della Progettazione Integrata), salvo ulteriori prescrizioni che saranno formulate negli specifici atti di ammissione al finanziamento.

**Prescrizioni speciali****Costi per consulenza tecnica.**

La consulenza tecnica (progettazione, direzione lavori, collaudi di legge, studi di fattibilità e di compatibilità e valutazione d'impatto ambientale) ai fini della preparazione e/o della realizzazione dell'intervento sono consentiti nei limiti stabiliti dalla normativa nazionale ed in ogni caso saranno riconosciuti entro il 10% rispetto al costo totale dell'opera.

In ogni caso non saranno riconoscibili le spese propedeutiche per operazioni preliminari alla realizzazione dell'intervento ad esclusione di quelle previste dall'art. 17 della L. 109/94.

Nel caso di bonifica di siti inquinati sono considerati ammissibili le spese per la caratterizzazione dell'area come previsto dal D.M. 471/99 anche laddove comportino il superamento della soglia del 10% sopra indicata.

**Costi relativi all'acquisto di terreni e beni immobili.**

I costi relativi all'acquisto di terreni e di beni immobili sono ammissibili purché direttamente connessi alle finalità delle operazioni. Le condizioni di ammissibilità sono le seguenti:

- il prezzo di acquisto non deve superare il valore di mercato, sulla base di quanto certificato da un professionista qualificato indipendente o da un organismo debitamente autorizzato;
- mantenimento della destinazione d'uso per almeno cinque anni a partire dalla data di ultimazione dei lavori, (salvo maggior termine prescritto, in sede di ammissione al finanziamento, in relazione alla natura ed alle finalità dell'intervento finanziato). Decorso tale termine la destinazione d'uso può essere variata previo assenso della Regione;
- il finanziamento a carico del Docup non può cumularsi con un precedente contributo pubblico acquisito a qualunque titolo.

Accertate le condizioni di ammissibilità a finanziamento, il costo dell'acquisto del bene immobile e/o del terreno ammesso a finanziamento non può superare il 10% del costo totale dell'intervento. Nel caso di interventi collegati ad operazioni di tutela ambientale<sup>1</sup>, valgono le seguenti condizioni:

- il costo per l'acquisto del terreno e/o del bene immobile è integralmente ammissibile a finanziamento (nella percentuale di cofinanziamento stabilita per la specifica misura), salvo prescrizioni più restrittive stabilite dal Complemento di programmazione;
- l'acquisto è subordinato all'autorizzazione della Regione che stabilisce in particolare il periodo minimo nel quale la destinazione d'uso dev'essere mantenuta;
- l'acquisto deve essere effettuato da parte o per conto di un'istituzione pubblica o di un organismo di diritto pubblico;
- l'entità del finanziamento verrà definita caso per caso in relazione alle caratteristiche dell'intervento compatibilmente con le risorse disponibili sulla misura.

**Interventi di bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati.**

Nel caso il recupero del sito comporti operazioni di bonifica, fermo restando il principio comunitario del "chi inquina paga", le spese relative saranno ammesse al finanziamento purché compatibili con quanto disciplinato dalla DGR 81 – 4973 del 28/12/2001 (supplemento al Bollettino Ufficiale della Regione n° 3 del 17/01/2002).

**I.V.A.**

L'I.V.A. può costituire una spesa ammissibile solo se è realmente e definitivamente sostenuta dal soggetto attuatore e non possa essere in qualche modo recuperata dal soggetto stesso.

**Spese sostenute dalla pubblica amministrazione.**

Le spese di gestione sostenute dalle pubbliche amministrazioni per la preparazione ed esecuzione degli interventi, compresi gli stipendi del personale dipendente, non sono ammissibili al finanziamento salvo diversa specifica prescrizione contenuta nel presente documento o in altri atti regionali preliminari alla programmazione delle azioni.

<sup>1</sup> Tali operazioni dovranno essere sottoposte al parere dell'Autorità ambientale della Regione (rif: Direzione regionale Tutela e Risanamento Ambientale – Programmazione e Gestione Rifiuti: tel. 011 432 2709) e riguardare le seguenti tipologie:

- realizzazione di impianti di gestione rifiuti, del ciclo integrato delle acque ecc.
- razionalizzazione di reti energetiche di distribuzione e trasporto e/o loro interrimento;
- recupero di siti dismessi nel caso in cui almeno il 50% delle superfici complessivamente coinvolte siano destinate ad interventi di verde pubblico o di rivegetazione dei terreni tramite l'esclusivo impiego di specie vegetali autoctone;
- operazioni di recupero ambientali, effettuate in conformità con i criteri tecnici di cui alla Delibera Consiglio Regionale n. 250 – 11937 del 31/7/1991 come modificata dalla Delibera Consiglio Regionale n. 377 – 4975 del 2/4/1997 (reperibile sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 17 del 30/4/1997), finalizzate alla costituzione, all'interconnessione e/o alla conservazione degli ecosistemi (ad es. creazione di corridoi ecologici e di aree di rispetto, ecc.) e dalla sistemazione e rinaturalizzazione di aree degradate anche mediante impiego di tecniche ecocompatibili (ad es. ingegneria naturalistica) nel caso in cui siano necessarie operazioni di consolidamento dei terreni;
- interventi di bonifica e di risanamento ai sensi della Decreto Legislativo n. 471/99.

**Costi per attività di informazione e pubblicità.**

Sono ammissibili le spese sostenute per la pubblicazione delle gare d'appalto (GU e spazi sui giornali).

**Costi non ammissibili.**

Non sono ammessi a finanziamento, fra l'altro:

- gli interessi debitori;
- gli aggi;
- le spese e le perdite di cambio;
- altri oneri meramente finanziari;
- qualsiasi spesa relativa a controversie, ricorsi, recupero crediti ecc.;
- spese accessorie quali ad esempio spese per consulenze legali, parcelle notarili, altre consulenze tecniche non previste nei punti precedenti;
- indennità e contributi dovuti per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni ecc.).

NB. Fanno eccezione, e come tali sono ammissibili, i contributi dovuti a enti privati per spese relative alle reti di servizio a livello di adduzione e di scarichi.



Unione Europea  
Fondo Europeo di  
Sviluppo Regionale



*Direzione Industria*



Ministero dell'Economia e  
delle Finanze

## **DOCUP obiettivo 2 2000/6**

### **Allegato VII°**

### **Modulo di domanda**

#### **Misura 2.3**

**“Completamento e sviluppo di  
strutture insediative per il sistema  
economico”**

Domanda n.  _ _ _ _ _ _ _ _ _ _
Del  _ _ / _ _ / _ _ _ _
<b>Riportare il codice domanda rilasciato dalla procedura informatizzata nella fase di identificazione asse/misura/linea d'intervento/azione.</b>

Marca da bollo
E. 10,33

ALLA REGIONE PIEMONTE  
 Direzione Industria  
 Via Pisano, 6  
 10152 **TORINO**

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO 2 - 2000/2006**  
Regolamento (CE) 1260/99

**MISURA 2.3**

**Oggetto: MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A PARTECIPARE ALL'ATTUAZIONE DELLA MISURA 2.3 COFINANZIATA DAL FESR.**

Con la presente dichiarazione si manifesta l'interesse di questo Ente all'attuazione della **Misura 2.3** "Completamento e sviluppo di strutture insediative per il sistema economico" secondo le disposizioni di attuazione del DOCUP 2000-2006 per le misure a regia regionale pubblicate sul B.U. della Regione. Il progetto presentato è relativo a:

<i>Linea d'intervento</i>	<i>Azione</i>	<i>X *</i>
<b>a) Completamento e sviluppo di strutture insediative per il sistema economico</b>	<b>1</b> Parchi Tecnologici	
	<b>2</b> Poli Integrati di sviluppo (PIS)	
	<b>3</b> Aree industriali attrezzate (AIA)	
	<b>4</b> Aree ecologicamente attrezzate	
	<b>5</b> Centri intermodali	
	<b>6</b> Piattaforme logistiche	
	<b>7</b> Centri di servizi comuni.	
* <b>Contrassegnare una sola azione per singola domanda</b>		

Alla presente dichiarazione si allegano i seguenti documenti:

	Scheda riepilogativa dell'intervento
	Copia del progetto definitivo
	Elenco delle autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'intervento
	Copie delle richieste di autorizzazioni inoltrate e/o delle autorizzazioni già acquisite
	Schema di contratto o documento contenente gli elementi da inserire nello schema di contratto
	Relazione descrittiva dell'intervento
	Delibera dell'Ente relativa alla copertura finanziaria
	Dichiarazione in merito al regime IVA
	(Eventuale) documentazione integrativa

Informato, ai sensi dell'art.10 della L. 675/96 (tutela delle persone e degli altri soggetti rispetto al trattamento dati personali), che: i dati forniti con il presente modulo sono oggetto di trattamento al fine di poter formulare una valutazione di ammissibilità dell'intervento proposto al finanziamento e saranno comunicati agli organismi incaricati di svolgere per conto della Regione Piemonte l'inserimento e l'elaborazione degli stessi in supporti informatici protetti. In relazione al trattamento dei dati personali gli interessati hanno i diritti riconosciuti dall'art.13 della L. 675/96;

Il sottoscritto acconsente esplicitamente alla elaborazione dei dati, come da art. 27 della Legge 675/96, da parte dall'Amministrazione Regionale, che si riserva anche di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere in forma aggregata, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.

....., li ...../...../.....

Timbro e firma del legale rappresentante dell'Ente











**6. INTEGRAZIONE E/O COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI PROGRAMMI.**

Se l'intervento è compreso o attuato in connessione/collegamento con altri programmi di sviluppo locale, specificare quali:

Programma	Titolo	Estremi di approvazione	A/B**
Patti territoriali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Contratti d'area	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Accordi di programma	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Riqualificazione urbana (PRU, PRUST, PRIU)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Leader	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Interreg	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Urban	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
POR Obiettivo 3	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Misura 3.1a PIA	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Programma Integrato LR 4/2000	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Piano d'area LR 12/90	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Accordi di livello locale formalizzati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

\*\* Inserire la lettera:

**A = se il progetto è compreso in un programma di sviluppo locale e non finanziato**

**B = se il progetto è collegato con un programma di sviluppo locale**

**7. DETTAGLIO DEI COSTI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO <sup>(2)</sup>:**

**L'IVA costituisce un costo per il beneficiario: sì  no**   
 (ovvero non può/può essere recuperata secondo il regime d'IVA a cui si è sottoposti)

Voce costo		Importo (Euro)
<b>Opere edili per:</b>		
▪ Demolizione		□□□.□□□.□□□, □□
▪ Bonifica e risanamento dell'area		□□□.□□□.□□□, □□
▪ Opere di urbanizzazione		□□□.□□□.□□□, □□
▪ Recupero, ristrutturazione, restauro, ricostruzione fabbricati e/o costruzione volumetrie nuove		□□□.□□□.□□□, □□
Infrastrutture idriche		□□□.□□□.□□□, □□
Sistemazioni idrogeologiche e idrauliche		□□□.□□□.□□□, □□
Strutture, impianti gestione rifiuti di attività produttive		□□□.□□□.□□□, □□
Impianti, attrezzature, macchinari		□□□.□□□.□□□, □□
Spese tecniche ai sensi della L.109/94	Progettazione	□□□.□□□.□□□, □□
	Fattibilità/impatto ambientale	□□□.□□□.□□□, □□
	Direzione lavori	□□□.□□□.□□□, □□
	Collaudi	□□□.□□□.□□□, □□
PIANO SICUREZZA (l. 494/96)		□□□.□□□.□□□, □□
CNPAIA		□□□.□□□.□□□, □□
Altre spese (specificare) .....		□□□.□□□.□□□, □□
<b>Subtotale</b>		□□□.□□□.□□□, □□
Acquisto terreni e fabbricati <sup>(3)</sup>		□□□.□□□.□□□, □□
<b>TOTALE COSTO COMPLESSIVO (AL NETTO DELL'I.V.A.)</b>		□□□.□□□.□□□, □□
I.V.A.		□□□.□□□.□□□, □□
<b>TOTALE GENERALE</b>		□□□.□□□.□□□, □□

<sup>(2)</sup> Sono escluse spese per varianti o imprevisti e somme a disposizione.

<sup>(3)</sup> Questa voce è ammessa al contributo nella misura massima del 10% del subtotale.

**8. INDICATORI FISICI DI REALIZZAZIONE E LORO QUANTIFICAZIONE.**

E' necessario che vengano dettagliati appropriati e quantificati indicatori fisici che caratterizzano l'intervento (es.: con riferimento ad un area attrezzata, andranno indicati: la superficie fondiaria, territoriale, coperta, indici di cubatura, n° lotti previsti o prevedibili ecc.).

n.	Descrizione	Unità di misura	Quantità previste
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			

NB Limitare la descrizione ad n° max di dieci indicatori.

**9. EFFETTI SULL'AMBIENTE:**

L'intervento ha un effetto sul contesto ambientale

positivo	
negativo	
assente	

Specificare: .....

.....

.....

Nel sito è stata riscontrata la necessità di effettuare operazioni di bonifica.

SI       NO

Se sì specificare il tipo di contaminazione e le tecniche di bonifica:

.....

.....

.....

.....

**10. EFFETTI SULL'OCCUPAZIONE DOPO LA FASE DI MESSA A REGIME.**

- Nessun effetto sull'occupazione
- Creazione posti di lavoro ( n° posti creati .....di cui donne.....)
- Mantenimento posti di lavoro ( n° posti mantenuti .....di cui donne.....)

Specificare distintamente l'entità dell'occupazione diretta e dell'occupazione indiretta attese dalla realizzazione dell'intervento indicando contestualmente in base a quali valutazioni si è pervenuti a tale quantificazione.

.....

.....

.....

.....

.....

**11. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE .**

Indicare i mesi necessari per i seguenti adempimenti, cumulandoli a decorrere dalla data di concessione formale del contributo:

Descrizione	Mesi
Progettazione esecutiva	□ □ □
Aggiudicazione e stipula contratto e apertura cantiere	□ □ □
Raggiungimento del 30% dei lavori	□ □ □
Raggiungimento del 60% dei lavori	□ □ □
Fine lavori e collaudi (100% dei lavori)	□ □ □

**12. CRONOPROGRAMMA DI SPESA.**

Previsione di avanzamento della spesa su base trimestrale.  
 (Indicare i valori di avanzamento di spesa cumulata in % sul totale assumendo quale riferimento convenzionale, nel caso il progetto non sia stato ancora avviato, l'ipotesi che la Regione approvi al finanziamento nei tre mesi successivi alla data di presentazione della domanda).

Anno	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre
2000				
2001				
2002				
2003				
2004				
2005				
2006				
2007				
2008				

**13. IPOTESI DI GESTIONE.**

Indicare le modalità di gestione ad intervento terminato.  
 (specificare ad es. se l'opera verrà venduta, assegnata in locazione o in concessione, gestita direttamente ecc.)

.....  
 .....  
 .....  
 .....

Descrivere e allegare gli accordi vincolanti (convezioni, contratti ecc.) presi con il soggetto gestore qualora sia già determinato o determinabile.

.....  
 .....  
 .....  
 .....

**Dettaglio previsionale dei costi/ricavi <sup>(5)</sup> di gestione (in Euro).**

Anno rif.	Ricavi	Costi di gestione				
		Personale	Servizi	Materiale di consumo	Manutenzione ordinaria	Altre voci
I°	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□
II°	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□
III°	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□
IV°	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□
V°	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□
VI°	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□
VII°	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□
VIII°	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□
IX°	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□
X°	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□

...., li ...../...../.....

\_\_\_\_\_  
 Timbro e firma del legale rappresentante dell'Ente <sup>(6)</sup>

<sup>(5)</sup> Ad esempio, in caso di cessione il prezzo totale di cessione, in caso di locazione il canone annuo di locazione ecc.).

<sup>(6)</sup> Per i soggetti diversi dagli enti pubblici si rammenta di allegare copia fotostatica del documento di identità del firmatario in corso di validità.



Unione Europea  
Fondo Europeo di  
Sviluppo Regionale



*Direzione Turismo*



Ministero dell'Economia e  
delle Finanze

## **DOCUP obiettivo 2 2000/6**

### **Allegato VIII°**

### **Modulo di domanda**

#### **Misura 2.5b**

#### **“Sviluppo del sistema dei prodotti turistici e termali”**

Domanda n.  _ _ _ _ _ _ _ _ _ _
Del  _ _ / _ _ / _ _ _ _
<b>Riportare il codice domanda rilasciato dalla procedura informatizzata nella fase di identificazione asse/misura/linea d'intervento/azione.</b>

Marca da bollo
E. 10,33

ALLA REGIONE PIEMONTE  
 Direzione Turismo  
 Via Magenta, 12  
 10128 **TORINO**

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO 2 - 2000/2006**  
Regolamento (CE) 1260/99

**MISURA 2.5b**

**Oggetto:** MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A PARTECIPARE ALL'ATTUAZIONE DELLA MISURA 2.5b COFINANZIATA DAL FESR.

Con la presente dichiarazione si manifesta l'interesse di questo Ente all'attuazione della **Misura 2.5b** "Sviluppo del sistema dei prodotti turistici e termali" secondo le disposizioni di attuazione del DOCUP 2000-2006 per le misure a regia regionale pubblicate sul B.U. della Regione. Il progetto presentato è relativo a:

<i>Linea d'intervento</i>	<i>Azione</i>	<i>X</i> <i>*</i>
<b>b) Sviluppo del sistema dei prodotti turistici e termali</b>	<b>1</b> Interventi compresi nei Programmi Integrati predisposti ai sensi della L.R.n.4/2000	
	<b>2</b> Interventi per lo sviluppo dei sistemi di offerta turistica e turistico-termale locali	
* Contrassegnare una sola azione per singola domanda		

Alla presente dichiarazione si allegano i seguenti documenti:

Scheda riepilogativa dell'intervento
Copia del progetto definitivo
Elenco delle autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'intervento
Copie delle richieste di autorizzazioni inoltrate e/o delle autorizzazioni già acquisite
Schema di contratto o documento contenente gli elementi da inserire nello schema di contratto
Relazione descrittiva dell'intervento
Delibera dell'Ente relativa alla copertura finanziaria
Dichiarazione in merito al regime IVA
(Eventuale) documentazione integrativa

Informato, ai sensi dell'art.10 della L. 675/96 (tutela delle persone e degli altri soggetti rispetto al trattamento dati personali), che: i dati forniti con il presente modulo sono oggetto di trattamento al fine di poter formulare una valutazione di ammissibilità dell'intervento proposto al finanziamento e saranno comunicati agli organismi incaricati di svolgere per conto della Regione Piemonte l'inserimento e l'elaborazione degli stessi in supporti informatici protetti. In relazione al trattamento dei dati personali gli interessati hanno i diritti riconosciuti dall'art.13 della L. 675/96;

Il sottoscritto acconsente esplicitamente alla elaborazione dei dati, come da art. 27 della Legge 675/96, da parte dall'Amministrazione Regionale, che si riserva anche di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere in forma aggregata, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.

....., li ...../...../.....

\_\_\_\_\_  
**Timbro e firma del legale rappresentante dell'Ente**











**6. INTEGRAZIONE E/O COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI PROGRAMMI.**

Se l'intervento è compreso o attuato in connessione/collegamento con altri programmi di sviluppo locale, specificare quali:

Programma	Titolo	Estremi di approvazione	A/B**
Patti territoriali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Contratti d'area	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Accordi di programma	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Riqualificazione urbana (PRU, PRUST, PRIU)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Leader	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Interreg	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Urban	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
POR Obiettivo 3	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Misura 3.1a PIA	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Programma Integrato LR 4/2000	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Piano d'area LR 12/90	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Accordi di livello locale formalizzati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

\*\* Inserire la lettera:

**A = se il progetto è compreso in un programma di sviluppo locale e non finanziato**

**B = se il progetto è collegato con un programma di sviluppo locale**

**7. DETTAGLIO DEI COSTI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO <sup>(2)</sup>:**

L'IVA costituisce un costo per il beneficiario: sì  no   
 (ovvero non può/può essere recuperabile secondo il regime d'IVA a cui si è sottoposti)

Voce costo		Importo (Euro)
Opere edili		□□□.□□□.□□□, □□
Impianti		□□□.□□□.□□□, □□
Attrezzature e arredi		□□□.□□□.□□□, □□
Spese tecniche ai sensi della L.109/94	Progettazione	□□□.□□□.□□□, □□
	Fattibilità/impatto ambientale	□□□.□□□.□□□, □□
	Direzione lavori	□□□.□□□.□□□, □□
	Collaudi	□□□.□□□.□□□, □□
PIANO SICUREZZA (l. 494/96)		□□□.□□□.□□□, □□
CNPAIA		□□□.□□□.□□□, □□
Altre spese (specificare) .....		□□□.□□□.□□□, □□
<b>Subtotale</b>		□□□.□□□.□□□, □□
Acquisto terreni e fabbricati <sup>(3)</sup>		□□□.□□□.□□□, □□
<b>TOTALE COSTO COMPLESSIVO (AL NETTO DELL'I.V.A.)</b>		□□□.□□□.□□□, □□
I.V.A.		□□□.□□□.□□□, □□
<b>TOTALE GENERALE</b>		□□□.□□□.□□□, □□

<sup>(2)</sup> Sono escluse spese per varianti o imprevisti e somme a disposizione.

<sup>(3)</sup> Questa voce è ammessa al contributo nella misura massima del 10% del subtotale.

**8. INDICATORI FISICI DI REALIZZAZIONE E LORO QUANTIFICAZIONE.**

E' necessario che vengano dettagliati appropriati e quantificati indicatori fisici che caratterizzano l'intervento (es.: la superficie fondiaria, territoriale, coperta, indici di cubatura, valori lineari, capacità di utenza ecc. ).

n.	Descrizione	Unità di misura	Quantità previste
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			

NB Limitare la descrizione ad n° max di dieci indicatori.

**9. EFFETTI SULL'AMBIENTE:**

L'intervento ha un effetto sul contesto ambientale

positivo	<input type="checkbox"/>
negativo	<input type="checkbox"/>
assente	<input type="checkbox"/>

Specificare: .....

.....

.....

Nel sito è stata riscontrata la necessità di effettuare operazioni di bonifica.

SI       NO

Se sì specificare il tipo di contaminazione e le tecniche di bonifica:

.....

.....

.....

.....

**10. EFFETTI SULL'OCCUPAZIONE DOPO LA FASE DI MESSA A REGIME.**

- Nessun effetto sull'occupazione
- Creazione posti di lavoro ( n° posti creati .....di cui donne.....)
- Mantenimento posti di lavoro ( n° posti mantenuti .....di cui donne.....)

Specificare distintamente l'entità dell'occupazione diretta e dell'occupazione indiretta attese dalla realizzazione dell'intervento indicando contestualmente in base a quali valutazioni si è pervenuti a tale quantificazione.

.....

.....

.....

.....

.....

**11. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE .**

Indicare i mesi necessari per i seguenti adempimenti, cumulandoli a decorrere dalla data di concessione formale del contributo:

Descrizione	Mesi
Progettazione esecutiva	
Aggiudicazione e stipula contratto e apertura cantiere	
Raggiungimento del 30% dei lavori	
Raggiungimento del 60% dei lavori	
Fine lavori e collaudi (100% dei lavori)	

**12. CRONOPROGRAMMA DI SPESA.**

Previsione di avanzamento della spesa su base trimestrale.  
 (Indicare i valori di avanzamento di spesa cumulata in % sul totale assumendo quale riferimento convenzionale, nel caso il progetto non sia stato ancora avviato, l'ipotesi che la Regione approvi al finanziamento nei tre mesi successivi alla data di presentazione della domanda).

Anno	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre
2000				
2001				
2002				
2003				
2004				
2005				
2006				
2007				
2008				

**13. IPOTESI DI GESTIONE.**

Indicare le modalità di gestione ad intervento terminato.

specificare ad es. se l'opera verrà venduta, assegnata in locazione o in concessione, gestita direttamente ecc.)

.....  
 .....  
 .....  
 .....

Descrivere e allegare gli accordi vincolanti (convezioni, contratti ecc.) presi con il soggetto gestore qualora sia già determinato o determinabile.

.....  
 .....  
 .....  
 .....

**Dettaglio previsionale dei costi/ricavi <sup>(5)</sup> di gestione (in Euro).**

Anno rif.	Ricavi	Costi di gestione				
		Personale	Servizi	Materiale di consumo	Manutenzione ordinaria	Altre voci
I°	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□
II°	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□
III°	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□
IV°	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□
V°	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□
VI°	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□
VII°	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□
VIII°	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□
IX°	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□
X°	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□	□□.□□□.□□□

....., li ...../...../.....

\_\_\_\_\_  
 Timbro e firma del legale rappresentante dell'Ente <sup>(6)</sup>

<sup>(5)</sup> Ad esempio, in caso di cessione il prezzo totale di cessione, in caso di locazione il canone annuo di locazione ecc.).

<sup>(6)</sup> Per i soggetti diversi dagli enti pubblici si rammenta di allegare copia fotostatica del documento di identità del firmatario in corso di validità.



Unione Europea  
Fondo Europeo di  
Sviluppo Regionale



*Direzione Industria*



Ministero dell'Economia e  
delle Finanze

## **DOCUP obiettivo 2 2000/6**

### **Allegato IX<sup>o</sup>**

### **Modulo di domanda**

#### **Misura 3.2**

**“Interventi di riqualificazione locale  
effettuati da soggetti pubblici”**

Domanda n.  _ _ _ _ _ _ _ _ _ _
Del  _ _ / _ _ / _ _ _ _
<b>Riportare il codice domanda rilasciato dalla procedura informatizzata nella fase di identificazione asse/misura/linea d'intervento/azione.</b>

Marca da bollo
E. 10,33

ALLA REGIONE PIEMONTE  
 Direzione Industria  
 Via Pisano, 6  
 10152 **TORINO**

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO 2 - 2000/2006**

Regolamento (CE) 1260/99

**MISURA 3.2**

**Oggetto:** MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A PARTECIPARE ALL'ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.2 COFINANZIATA DAL FESR.

Con la presente dichiarazione si manifesta l'interesse di questo Ente all'attuazione della **Misura 3.2** "Interventi di riqualificazione locale effettuati da soggetti pubblici" secondo le disposizioni di attuazione del DOCUP 2000-2006 per le misure a regia regionale pubblicate sul B.U. della Regione. Il progetto presentato è relativo a:

<i>Linea d'intervento</i>	<i>Azione</i>	<i>X *</i>
<b>a) Infrastrutturazione ambientale e salvaguardia del territorio a beneficio del sistema produttivo</b>	1 Reti idriche	
	2 Gestione dei rifiuti	
	3 Sistemazioni idrogeologiche e idrauliche	
<b>b) Valorizzazione del patrimonio storico-artistico- culturale</b>	4 Recupero di siti a fini di turismo culturale e potenziamento del sistema dei musei	
<b>c) Recupero aree e siti dismessi.</b>	5 Interventi finalizzati all'insediamento di attività economico-produttive	
	6 Interventi finalizzati alla promozione delle strutture socio assistenziali	
	7 Interventi finalizzati alla realizzazione di aree verdi mediante rinaturalizzazione	
	8 Interventi finalizzati all'allestimento di spazi espositivi, fieristici e congressuali	
<b>d) Riqualificazione e infrastrutturazione a servizio di attività economico-produttivo</b>	9 Interventi di urbanizzazione per il miglioramento della fruizione e della funzionalità di attività economico produttive già insediate	

\* Contrassegnare una sola azione per singola domanda

Alla presente dichiarazione si allegano i seguenti documenti:

	Scheda riepilogativa dell'intervento
	Copia del progetto definitivo
	Elenco delle autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'intervento
	Copie delle richieste di autorizzazioni inoltrate e/o delle autorizzazioni già acquisite
	Schema di contratto o documento contenente gli elementi da inserire nello schema di contratto
	Relazione descrittiva dell'intervento
	Delibera dell'Ente relativa alla copertura finanziaria
	Dichiarazione in merito al regime IVA
	(Eventuale) documentazione integrativa

Informato, ai sensi dell'art.10 della L. 675/96 (tutela delle persone e degli altri soggetti rispetto al trattamento dati personali), che: i dati forniti con il presente modulo sono oggetto di trattamento al fine di poter formulare una valutazione di ammissibilità dell'intervento proposto al finanziamento e saranno comunicati agli organismi incaricati di svolgere per conto della Regione Piemonte l'inserimento e l'elaborazione degli stessi in supporti informatici protetti. In relazione al trattamento dei dati personali gli interessati hanno i diritti riconosciuti dall'art.13 della L. 675/96;

Il sottoscritto acconsente esplicitamente alla elaborazione dei dati, come da art. 27 della Legge 675/96, da parte dall'Amministrazione Regionale, che si riserva anche di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere in forma aggregata, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.

....., li ...../...../.....

---

**Timbro e firma del legale rappresentante dell'Ente**













**7. DETTAGLIO DEI COSTI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO <sup>(2)</sup>:**

L'IVA costituisce un costo per il beneficiario: sì  no   
 (ovvero non può/può essere recuperabile secondo il regime d'IVA a cui si è sottoposti)

Voce costo		Importo (Euro)
<b>Opere edili per:</b>		
▪ Demolizione		□□□.□□□.□□□, □□
▪ Bonifica e risanamento dell'area		□□□.□□□.□□□, □□
▪ Opere di urbanizzazione		□□□.□□□.□□□, □□
▪ Recupero, ristrutturazione, restauro, ricostruzione fabbricati e/o costruzione volumetrie nuove		□□□.□□□.□□□, □□
Infrastrutture idriche		□□□.□□□.□□□, □□
Sistemazioni idrogeologiche e idrauliche		□□□.□□□.□□□, □□
Strutture, impianti gestione rifiuti		□□□.□□□.□□□, □□
Spese tecniche ai sensi della L.109/94	Progettazione	□□□.□□□.□□□, □□
	Fattibilità/impatto ambientale	□□□.□□□.□□□, □□
	Direzione lavori	□□□.□□□.□□□, □□
	Collaudi	□□□.□□□.□□□, □□
PIANO SICUREZZA (l. 494/96)		□□□.□□□.□□□, □□
CNPAIA		□□□.□□□.□□□, □□
Altre spese (specificare) .....		□□□.□□□.□□□, □□
<b>Subtotale</b>		□□□.□□□.□□□, □□
Acquisto terreni e fabbricati <sup>(3)</sup>		□□□.□□□.□□□, □□
<b>TOTALE COSTO COMPLESSIVO (AL NETTO DELL'I.V.A.)</b>		□□□.□□□.□□□, □□
I.V.A.		□□□.□□□.□□□, □□
<b>TOTALE GENERALE</b>		□□□.□□□.□□□, □□

<sup>(2)</sup> Sono escluse spese per varianti o imprevisti e somme a disposizione.

<sup>(3)</sup> Questa voce è ammessa al contributo nella misura massima del 10% del subtotale.

**8. INDICATORI FISICI DI REALIZZAZIONE E LORO QUANTIFICAZIONE.**

E' necessario che vengano dettagliati appropriati e quantificati indicatori fisici che caratterizzano l'intervento (es.: la superficie fondiaria, territoriale, coperta, indici di cubatura, n° lotti previsti o prevedibili ecc.).

n.	Descrizione	Unità di misura	Quantità previste
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			

NB Limitare la descrizione ad n° max di dieci indicatori.

**9. EFFETTI SULL'AMBIENTE:**

L'intervento ha un effetto sul contesto ambientale

positivo	<input type="checkbox"/>
negativo	<input type="checkbox"/>
assente	<input type="checkbox"/>

Specificare: .....

.....

.....

Nel sito è stata riscontrata la necessità di effettuare operazioni di bonifica.

SI  NO

Se sì specificare il tipo di contaminazione e le tecniche di bonifica:

.....

.....

.....

.....

**10. EFFETTI SULL'OCCUPAZIONE DOPO LA FASE DI MESSA A REGIME.**

- Nessun effetto sull'occupazione
- Creazione posti di lavoro ( n° posti creati .....di cui donne.....)
- Mantenimento posti di lavoro ( n° posti mantenuti .....di cui donne.....)

Specificare distintamente l'entità dell'occupazione diretta e dell'occupazione indiretta attese dalla realizzazione dell'intervento indicando contestualmente in base a quali valutazioni si è pervenuti a tale quantificazione.

.....

.....

.....

.....

.....

**11. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE .**

Indicare i mesi necessari per i seguenti adempimenti, cumulandoli a decorrere dalla data di concessione formale del contributo:

Descrizione	Mesi
Progettazione esecutiva	□ □ □
Aggiudicazione e stipula contratto e apertura cantiere	□ □ □
Raggiungimento del 30% dei lavori	□ □ □
Raggiungimento del 60% dei lavori	□ □ □
Fine lavori e collaudi (100% dei lavori)	□ □ □

**12. CRONOPROGRAMMA DI SPESA.**

Previsione di avanzamento della spesa su base trimestrale.  
 (Indicare i valori di avanzamento di spesa cumulata in % sul totale assumendo quale riferimento convenzionale, nel caso il progetto non sia stato ancora avviato, l'ipotesi che la Regione approvi al finanziamento nei tre mesi successivi alla data di presentazione della domanda).

Anno	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre
2000				
2001				
2002				
2003				
2004				
2005				
2006				
2007				
2008				

**13. IPOTESI DI GESTIONE.**

Indicare le modalità di gestione ad intervento terminato.  
 (specificare ad es. se l'opera verrà venduta, assegnata in locazione o in concessione, gestita direttamente ecc.)

.....  
 .....  
 .....  
 .....

Descrivere e allegare gli accordi vincolanti (convezioni, contratti ecc.) presi con il soggetto gestore qualora sia già determinato o determinabile.

.....  
 .....  
 .....  
 .....

**Dettaglio previsionale dei costi/ricavi <sup>(5)</sup> di gestione (in Euro).**

Anno rif.	Ricavi	Costi di gestione				
		Personale	Servizi	Materiale di consumo	Manutenzione ordinaria	Altre voci
I°	.....	.....	.....	.....	.....	.....
II°	.....	.....	.....	.....	.....	.....
III°	.....	.....	.....	.....	.....	.....
IV°	.....	.....	.....	.....	.....	.....
V°	.....	.....	.....	.....	.....	.....
VI°	.....	.....	.....	.....	.....	.....
VII°	.....	.....	.....	.....	.....	.....
VIII°	.....	.....	.....	.....	.....	.....
IX°	.....	.....	.....	.....	.....	.....
X°	.....	.....	.....	.....	.....	.....

...., li ...../...../.....

\_\_\_\_\_  
 Timbro e firma del legale rappresentante dell'Ente <sup>(6)</sup>

<sup>(5)</sup> Ad esempio, in caso di cessione il prezzo totale di cessione, in caso di locazione il canone annuo di locazione ecc.).

<sup>(6)</sup> Per i soggetti diversi dagli enti pubblici si rammenta di allegare copia fotostatica del documento di identità del firmatario in corso di validità.



Unione Europea  
Fondo Europeo di  
Sviluppo Regionale



*Direzione Industria*



Ministero dell'Economia e  
delle Finanze

## **DOCUP obiettivo 2 2000/6**

### **Allegato X<sup>o</sup>**

### **Modulo di domanda**

#### **Misura 4.1a**

**“Riqualificazione edifici ed aree a  
funzione sociale plurima”**

Domanda n.  _ _ _ _ _ _ _ _ _ _
Del  _ _ / _ _ / _ _ _ _
<b>Riportare il codice domanda rilasciato dalla procedura informatizzata nella fase di identificazione asse/misura/linea d'intervento/azione.</b>

Marca da bollo
E. 10,33

ALLA REGIONE PIEMONTE  
 Direzione Industria  
 Via Pisano, 6  
 10152 **TORINO**

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO 2 - 2000/2006**

Regolamento (CE) 1260/99

**MISURA 4.1a**

**Oggetto:** MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A PARTECIPARE ALL'ATTUAZIONE DELLA MISURA 4.1a COFINANZIATA DAL FESR.

Con la presente dichiarazione si manifesta l'interesse di questo Ente all'attuazione della **Misura 4.1a** "Riqualificazione edifici ed aree a funzione sociale plurima" secondo le disposizioni di attuazione del DOCUP 2000-2006 per le misure a regia regionale pubblicate sul B.U. della Regione. Il progetto presentato è relativo a:

<i>Linea d'intervento</i>	<i>Azione</i>
<b>a) Riqualificazione edifici ed aree a funzione sociale plurima</b>	<b>1</b> Strutture a destinazione sociale plurima

Alla presente dichiarazione si allegano i seguenti documenti:

	Scheda riepilogativa dell'intervento
	Copia del progetto definitivo
	Elenco delle autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'intervento
	Copie delle richieste di autorizzazioni inoltrate e/o delle autorizzazioni già acquisite
	Schema di contratto o documento contenente gli elementi da inserire nello schema di contratto
	Relazione descrittiva dell'intervento
	Delibera dell'Ente relativa alla copertura finanziaria
	Dichiarazione in merito al regime IVA
	(Eventuale) documentazione integrativa

Informato, ai sensi dell'art.10 della L. 675/96 (tutela delle persone e degli altri soggetti rispetto al trattamento dati personali), che: i dati forniti con il presente modulo sono oggetto di trattamento al fine di poter formulare una valutazione di ammissibilità dell'intervento proposto al finanziamento e saranno comunicati agli organismi incaricati di svolgere per conto della Regione Piemonte l'inserimento e l'elaborazione degli stessi in supporti informatici protetti. In relazione al trattamento dei dati personali gli interessati hanno i diritti riconosciuti dall'art.13 della L. 675/96;

Il sottoscritto acconsente esplicitamente alla elaborazione dei dati, come da art. 27 della Legge 675/96, da parte dall'Amministrazione Regionale, che si riserva anche di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere in forma aggregata, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.

....., li ...../...../.....

\_\_\_\_\_  
 Timbro e firma del legale rappresentante dell'Ente











**6. INTEGRAZIONE E/O COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI PROGRAMMI.**

Se l'intervento è compreso o attuato in connessione/collegamento con altri programmi di sviluppo locale, specificare quali:

Programma	Titolo	Estremi di approvazione	A/B**
Patti territoriali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Contratti d'area	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Accordi di programma	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Riqualificazione urbana (PRU, PRUST, PRIU)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Leader	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Interreg	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Urban	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
POR Obiettivo 3	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Misura 3.1a PIA	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Programma Integrato LR 4/2000	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Piano d'area LR 12/90	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Accordi di livello locale formalizzati	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
.....	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

\*\* Inserire la lettera:

**A = se il progetto è compreso in un programma di sviluppo locale e non finanziato**

**B = se il progetto è collegato con un programma di sviluppo locale**

**7. DETTAGLIO DEI COSTI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO <sup>(2)</sup>:**

L'IVA costituisce un costo per il beneficiario: sì  no   
 (ovvero non può/può essere recuperabile secondo il regime d'IVA a cui si è sottoposti)

Voce costo		Importo (Euro)
<b>Opere edili per:</b>		
▪ Demolizione		□□□.□□□.□□□, □□
▪ Bonifica e risanamento dell'area		□□□.□□□.□□□, □□
▪ Opere di urbanizzazione		□□□.□□□.□□□, □□
▪ Recupero, ristrutturazione, restauro, ricostruzione fabbricati e/o costruzione volumetrie nuove		□□□.□□□.□□□, □□
Infrastrutture e servizi		□□□.□□□.□□□, □□
Sistemazioni ambientali		□□□.□□□.□□□, □□
Impianti, attrezzature ed arredi		□□□.□□□.□□□, □□
Spese tecniche ai sensi della L.109/94	Progettazione	□□□.□□□.□□□, □□
	Fattibilità/impatto ambientale	□□□.□□□.□□□, □□
	Direzione lavori	□□□.□□□.□□□, □□
	Collaudi	□□□.□□□.□□□, □□
PIANO SICUREZZA (l. 494/96)		□□□.□□□.□□□, □□
CNPAIA		□□□.□□□.□□□, □□
Altre spese (specificare) .....		□□□.□□□.□□□, □□
<b>Subtotale</b>		□□□.□□□.□□□, □□
Acquisto terreni e fabbricati <sup>(3)</sup>		□□□.□□□.□□□, □□
<b>TOTALE COSTO COMPLESSIVO (AL NETTO DELL'I.V.A.)</b>		□□□.□□□.□□□, □□
I.V.A.		□□□.□□□.□□□, □□
<b>TOTALE GENERALE</b>		□□□.□□□.□□□, □□

<sup>(2)</sup> Sono escluse spese per varianti o imprevisti e somme a disposizione.

<sup>(3)</sup> Questa voce è ammessa al contributo nella misura massima del 10% del subtotale.

**8. INDICATORI FISICI DI REALIZZAZIONE E LORO QUANTIFICAZIONE.**

E' necessario che vengano dettagliati appropriati e quantificati indicatori fisici che caratterizzano l'intervento (es.: la superficie fondiaria, territoriale, coperta, indici di cubatura, valori lineari, capacità di utenza ecc. ).

n.	Descrizione	Unità di misura	Quantità previste
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			

NB Limitare la descrizione ad n° max di dieci indicatori.

**9. EFFETTI SULL'AMBIENTE:**

L'intervento ha un effetto sul contesto ambientale

positivo	
negativo	
assente	

Specificare: .....

.....

.....

Nel sito è stata riscontrata la necessità di effettuare operazioni di bonifica.

SI       NO

Se sì specificare il tipo di contaminazione e le tecniche di bonifica:

.....

.....

.....

.....

**10. EFFETTI SULL'OCCUPAZIONE DOPO LA FASE DI MESSA A REGIME.**

- Nessun effetto sull'occupazione
- Creazione posti di lavoro ( n° posti creati .....di cui donne.....)
- Mantenimento posti di lavoro ( n° posti mantenuti .....di cui donne.....)

Specificare distintamente l'entità dell'occupazione diretta e dell'occupazione indiretta attese dalla realizzazione dell'intervento indicando contestualmente in base a quali valutazioni si è pervenuti a tale quantificazione.

.....

.....

.....

.....

.....

**11. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE .**

Indicare i mesi necessari per i seguenti adempimenti, cumulandoli a decorrere dalla data di concessione formale del contributo:

Descrizione	Mesi
Progettazione esecutiva	□ □ □
Aggiudicazione e stipula contratto e apertura cantiere	□ □ □
Raggiungimento del 30% dei lavori	□ □ □
Raggiungimento del 60% dei lavori	□ □ □
Fine lavori e collaudi (100% dei lavori)	□ □ □

**12. CRONOPROGRAMMA DI SPESA.**

Previsione di avanzamento della spesa su base trimestrale.  
 (Indicare i valori di avanzamento di spesa cumulata in % sul totale assumendo quale riferimento convenzionale, nel caso il progetto non sia stato ancora avviato, l'ipotesi che la Regione approvi al finanziamento nei tre mesi successivi alla data di presentazione della domanda).

Anno	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre
2000				
2001				
2002				
2003				
2004				
2005				
2006				
2007				
2008				

**13. IPOTESI DI GESTIONE.**

Indicare le modalità di gestione ad intervento terminato.  
(specificare ad es. se l'opera verrà venduta, assegnata in locazione o in concessione, gestita direttamente ecc.)

.....  
 .....  
 .....  
 .....

Descrivere e allegare gli accordi vincolanti (convezioni, contratti ecc.) presi con il soggetto gestore qualora sia già determinato o determinabile.

.....  
 .....  
 .....  
 .....

**Dettaglio previsionale dei costi/ricavi <sup>(5)</sup> di gestione (in Euro).**

Anno rif.	Ricavi	Costi di gestione				
		Personale	Servizi	Materiale di consumo	Manutenzione ordinaria	Altre voci
I°	.....	.....	.....	.....	.....	.....
II°	.....	.....	.....	.....	.....	.....
III°	.....	.....	.....	.....	.....	.....
IV°	.....	.....	.....	.....	.....	.....
V°	.....	.....	.....	.....	.....	.....
VI°	.....	.....	.....	.....	.....	.....
VII°	.....	.....	.....	.....	.....	.....
VIII°	.....	.....	.....	.....	.....	.....
IX°	.....	.....	.....	.....	.....	.....
X°	.....	.....	.....	.....	.....	.....

...., li ...../...../.....

\_\_\_\_\_  
 Timbro e firma del legale rappresentante dell'Ente <sup>(6)</sup>

<sup>(5)</sup> Ad esempio, in caso di cessione il prezzo totale di cessione, in caso di locazione il canone annuo di locazione ecc.).

<sup>(6)</sup> Per i soggetti diversi dagli enti pubblici si rammenta di allegare copia fotostatica del documento di identità del firmatario in corso di validità.



Unione Europea  
Fondo Europeo di  
Sviluppo Regionale



*Direzione Industria*



Ministero dell'Economia e  
delle Finanze

## **DOCUP obiettivo 2 2000/6**

### **Allegato XI°**

### **Modulo di domanda**

#### **Misura 4.2b**

**“Realizzazione di infrastrutture  
territoriali per lo sviluppo  
imprenditoriale”**

Domanda n.  _ _ _ _ _ _ _ _ _ _
Del  _ _ / _ _ / _ _ _ _
<b>Riportare il codice domanda rilasciato dalla procedura informatizzata nella fase di identificazione asse/misura/linea d'intervento/azione.</b>

Marca da bollo
E. 10,33

ALLA REGIONE PIEMONTE  
 Direzione Industria  
 Via Pisano, 6  
 10152 **TORINO**

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE OBIETTIVO 2 - 2000/2006**  
 Regolamento (CE) 1260/99

**MISURA 4.2b**

**Oggetto : MANIFESTAZIONE DI INTERESSE A PARTECIPARE ALL'ATTUAZIONE DELLA MISURA 4.2b COFINANZIATA DAL FESR.**

Con la presente dichiarazione si manifesta l'interesse di questo Ente all'attuazione della **Misura 4.2b** "Realizzazione di infrastrutture territoriali per lo sviluppo imprenditoriale" secondo le disposizioni di attuazione del DOCUP 2000-2006 per le misure a regia regionale pubblicate sul B.U. della Regione. Il progetto presentato è relativo a:

<i>Linea d'intervento</i>	<i>Azione</i>
<b><i>b) Realizzazione di infra-strutture territoriali per lo sviluppo imprenditoriale</i></b>	<b>1</b> Infrastrutture a destinazione imprenditoriale/produttiva

Alla presente dichiarazione si allegano i seguenti documenti:

	Scheda riepilogativa dell'intervento
	Copia del progetto definitivo
	Elenco delle autorizzazioni necessarie per la realizzazione dell'intervento
	Copie delle richieste di autorizzazioni inoltrate e/o delle autorizzazioni già acquisite
	Schema di contratto o documento contenente gli elementi da inserire nello schema di contratto
	Relazione descrittiva dell'intervento
	Delibera dell'Ente relativa alla copertura finanziaria
	Dichiarazione in merito al regime IVA
	(Eventuale) documentazione integrativa

Informato, ai sensi dell'art.10 della L. 675/96 (tutela delle persone e degli altri soggetti rispetto al trattamento dati personali), che: i dati forniti con il presente modulo sono oggetto di trattamento al fine di poter formulare una valutazione di ammissibilità dell'intervento proposto al finanziamento e saranno comunicati agli organismi incaricati di svolgere per conto della Regione Piemonte l'inserimento e l'elaborazione degli stessi in supporti informatici protetti. In relazione al trattamento dei dati personali gli interessati hanno i diritti riconosciuti dall'art.13 della L. 675/96;

Il sottoscritto acconsente esplicitamente alla elaborazione dei dati, come da art. 27 della Legge 675/96, da parte dall'Amministrazione Regionale, che si riserva anche di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere in forma aggregata, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.

....., li ...../...../.....

\_\_\_\_\_  
 Timbro e firma del legale rappresentante dell'Ente













**7. DETTAGLIO DEI COSTI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO <sup>(2)</sup>:**

L'IVA costituisce un costo per il beneficiario: sì  no   
 (ovvero non può/può essere recuperabile secondo il regime d'IVA a cui si è sottoposti)

Voce costo		Importo (Euro)
<b>Opere edili per:</b>		
▪ Demolizione		□□□.□□□.□□□, □□
▪ Bonifica e risanamento dell'area		□□□.□□□.□□□, □□
▪ Opere di urbanizzazione		□□□.□□□.□□□, □□
▪ Recupero, ristrutturazione, restauro, ricostruzione fabbricati e/o costruzione volumetrie nuove		□□□.□□□.□□□, □□
Infrastrutture specifiche		□□□.□□□.□□□, □□
Impianti, attrezzature e macchinari		□□□.□□□.□□□, □□
Materiali, hardware, software		□□□.□□□.□□□, □□
Spese tecniche ai sensi della L.109/94	Progettazione	□□□.□□□.□□□, □□
	Fattibilità/impatto ambientale	□□□.□□□.□□□, □□
	Direzione lavori	□□□.□□□.□□□, □□
	Collaudi	□□□.□□□.□□□, □□
PIANO SICUREZZA (l. 494/96)		□□□.□□□.□□□, □□
CNPAIA		□□□.□□□.□□□, □□
Altre spese (specificare) .....		□□□.□□□.□□□, □□
<b>Subtotale</b>		□□□.□□□.□□□, □□
Acquisto terreni e fabbricati <sup>(3)</sup>		□□□.□□□.□□□, □□
<b>TOTALE COSTO COMPLESSIVO (AL NETTO DELL'I.V.A.)</b>		□□□.□□□.□□□, □□
I.V.A.		□□□.□□□.□□□, □□
<b>TOTALE GENERALE</b>		□□□.□□□.□□□, □□

<sup>(2)</sup> Sono escluse spese per varianti o imprevisti e somme a disposizione.

<sup>(3)</sup> Questa voce è ammessa al contributo nella misura massima del 10% del subtotale.

**8. INDICATORI FISICI DI REALIZZAZIONE E LORO QUANTIFICAZIONE.**

E' necessario che vengano dettagliati appropriati e quantificati indicatori fisici che caratterizzano l'intervento (es.: la superficie fondiaria, territoriale, coperta, indici di cubatura, valori lineari, n° imprese insediate ecc. ).

n.	Descrizione	Unità di misura	Quantità previste
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			

NB Limitare la descrizione ad n° max di dieci indicatori.

**9. EFFETTI SULL'AMBIENTE:**

L'intervento ha un effetto sul contesto ambientale

positivo	
negativo	
assente	

Specificare: .....  
 .....  
 .....

Nel sito è stata riscontrata la necessità di effettuare operazioni di bonifica.

SI       NO

Se sì specificare il tipo di contaminazione e le tecniche di bonifica:

.....  
 .....  
 .....

**10. EFFETTI SULL'OCCUPAZIONE DOPO LA FASE DI MESSA A REGIME.**

- Nessun effetto sull'occupazione
- Creazione posti di lavoro ( n° posti creati .....di cui donne.....)
- Mantenimento posti di lavoro ( n° posti mantenuti .....di cui donne.....)

Specificare distintamente l'entità dell'occupazione diretta e dell'occupazione indiretta attese dalla realizzazione dell'intervento indicando contestualmente in base a quali valutazioni si è pervenuti a tale quantificazione.

.....

.....

.....

.....

.....

**11. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE .**

Indicare i mesi necessari per i seguenti adempimenti, cumulandoli a decorrere dalla data di concessione formale del contributo:

Descrizione	Mesi
Progettazione esecutiva	
Aggiudicazione e stipula contratto e apertura cantiere	
Raggiungimento del 30% dei lavori	
Raggiungimento del 60% dei lavori	
Fine lavori e collaudi (100% dei lavori)	

**12. CRONOPROGRAMMA DI SPESA.**

Previsione di avanzamento della spesa su base trimestrale.  
 (Indicare i valori di avanzamento di spesa cumulata in % sul totale assumendo quale riferimento convenzionale, nel caso il progetto non sia stato ancora avviato, l'ipotesi che la Regione approvi al finanziamento nei tre mesi successivi alla data di presentazione della domanda).

Anno	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre
2000				
2001				
2002				
2003				
2004				
2005				
2006				
2007				
2008				

**13. IPOTESI DI GESTIONE.**

Indicare le modalità di gestione ad intervento terminato.  
(specificare ad es. se l'opera verrà venduta, assegnata in locazione o in concessione, gestita direttamente ecc.)

.....  
 .....  
 .....  
 .....

Descrivere e allegare gli accordi vincolanti (convezioni, contratti ecc.) presi con il soggetto gestore qualora sia già determinato o determinabile.

.....  
 .....  
 .....  
 .....

**Dettaglio previsionale dei costi/ricavi <sup>(5)</sup> di gestione (in Euro).**

Anno rif.	Ricavi	Costi di gestione				
		Personale	Servizi	Materiale di consumo	Manutenzione ordinaria	Altre voci
I°	.....	.....	.....	.....	.....	.....
II°	.....	.....	.....	.....	.....	.....
III°	.....	.....	.....	.....	.....	.....
IV°	.....	.....	.....	.....	.....	.....
V°	.....	.....	.....	.....	.....	.....
VI°	.....	.....	.....	.....	.....	.....
VII°	.....	.....	.....	.....	.....	.....
VIII°	.....	.....	.....	.....	.....	.....
IX°	.....	.....	.....	.....	.....	.....
X°	.....	.....	.....	.....	.....	.....

....., li ...../...../.....

\_\_\_\_\_  
 Timbro e firma del legale rappresentante dell'Ente <sup>(6)</sup>

<sup>(5)</sup> Ad esempio, in caso di cessione il prezzo totale di cessione, in caso di locazione il canone annuo di locazione ecc.).

<sup>(6)</sup> Per i soggetti diversi dagli enti pubblici si rammenta di allegare copia fotostatica del documento di identità del firmatario in corso di validità.

## Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

- D1** Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
- D1.S1** Settore Affari istituzionali e supporto giuridico legale
- D1.S2** Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed organi istituzionali interni
- D1.S3** Settore Organismi consultivi ed osservatori
- D1.S4** Settore Progettazione -sviluppo e gestione del sistema informativo e banca dati Arianna
- D2** Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
- D2.S1** Settore Studi e documentazione legislativi
- D2.S2** Settore Commissioni legislative
- D2.S3** Settore Assemblea regionale
- D3** Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
- D3.S1** Settore Bilancio, ragioneria, controllo di gestione
- D3.S2** Settore Patrimonio e provveditorato
- D3.S3** Settore Tecnico e sicurezza
- D3.S4** Settore Organizzazione e personale
- D4** Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
- D4.S1** Settore Comunicazione e partecipazione dell'Assemblea Regionale
- D4.S2** Settore Informazione dell'Assemblea Regionale
- D4.S3** Settore Relazioni esterne dell'Assemblea Regionale
- D4.S4** Settore Documentazione
- DG** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
- 5** Direzione AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA
- 5.1** Settore Autonomie locali
- 5.2** Settore Polizia locale
- 5.3** Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
- 5.4** Settore Sezione di controllo territoriale di Torino
- 5.5** Settore Sezione di controllo territoriale di Alessandria
- 5.6** Settore Sezione di controllo territoriale di Cuneo
- 5.7** Settore Sezione di controllo territoriale di Novara
- 5.8** Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
- 5.9** Settore Protocollo ed archivio generali
- 6** Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
- 6.1** Settore Relazioni esterne della Giunta Regionale
- 6.2** Settore Ufficio stampa della Giunta Regionale
- 6.3** Settore Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale
- 6.4** Settore Ufficio relazioni con il pubblico
- 7** Direzione ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
- 7.1** Settore Organizzazione
- 7.2** Settore Formazione del personale
- 7.3** Settore Sistemi informativi ed informatica
- 7.4** Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico
- 7.5** Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
- 7.6** Settore Servizi generali operativi
- 8** Direzione PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
- 8.1** Settore Programmazione regionale
- 8.2** Settore Statistico regionale
- 8.3** Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
- 8.4** Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
- 8.5** Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
- 9** Direzione BILANCI E FINANZE
- 9.1** Settore Bilanci

- 9.2 Settore Ragioneria
- 9.3 Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale
- 9.4 Settore Fiscalità passiva
- 9.5 Settore Controllo gestioni delegate
- 9.6 Settore Cassa economale
- 9.7 Settore Trattamento economico del personale
- 9.8 Settore Trattamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale
- 10 Direzione PATRIMONIO E TECNICO
- 10.1 Settore Beni mobili
- 10.2 Settore Patrimonio immobiliare
- 10.3 Settore Tecnico
- 10.4 Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - prevenzione e protezione dal rischio
- 10.5 Settore Utenze
- 10.6 Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
- 10.7 Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
- 11 Direzione PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
- 11.1 Settore Programmazione in materia di agricoltura
- 11.2 Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
- 11.3 Settore Sviluppo agro-industriale
- 11.4 Settore Politiche comunitarie
- 12 Direzione SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
- 12.1 Settore Sviluppo delle produzioni animali
- 12.2 Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
- 12.3 Settore Fitosanitario regionale
- 12.4 Settore Servizi di sviluppo agricolo
- 12.5 Settore Politiche delle strutture agricole
- 13 Direzione TERRITORIO RURALE
- 13.1 Settore Infrastrutture rurali e territorio
- 13.2 Settore Avversità e calamità naturali
- 13.3 Settore Carburanti agricoli agevolati
- 13.4 Settore Caccia e pesca
- 14 Direzione ECONOMIA MONTANA E FORESTE
- 14.1 Settore Politiche comunitarie
- 14.2 Settore Politiche Forestali
- 14.3 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
- 14.4 Settore Economia montana
- 14.5 Settore Gestione proprietà forestali reg.li e vivaistiche (sede di Vercelli)
- 14.6 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il corpo forestale dello Stato (sede di Novara)
- 14.7 Settore Idraulica Forestale e tutela del territorio (sede di Alessandria)
- 15 Direzione FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
- 15.1 Settore Attività formativa
- 15.2 Settore Gestione amministrativa attività formative
- 15.3 Settore Standard formativi - qualità ed orientamento professionale
- 15.4 Settore Decentrato formazione professionale - area Cuneo
- 15.5 Settore Decentrato formazione professionale - area Alessandria
- 15.6 Settore Decentrato formazione professionale - area Torino
- 15.7 Settore Decentrato formazione professionale - area Casale e Vercelli
- 15.8 Settore Decentrato formazione professionale - area Valenza
- 15.9 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
- 15.10 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
- 15.11 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
- 16 Direzione INDUSTRIA
- 16.1 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
- 16.2 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali

- 16.3 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
- 16.4 Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva
- 17 Direzione COMMERCIO E ARTIGIANATO
- 17.1 Settore Programmazione e interventi dei settori commerciali
- 17.2 Settore Tutela del consumatore - mercati all'ingrosso ed aree mercatali
- 17.3 Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
- 17.4 Settore Promozione e credito al commercio
- 17.5 Settore Sistema informativo-osservatorio dell'artigianato
- 17.6 Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
- 17.7 Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato
- 18 Direzione EDILIZIA
- 18.1 Settore Osservatorio dell'edilizia
- 18.2 Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
- 18.3 Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
- 18.4 Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
- 19 Direzione PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
- 19.1 Settore Pianificazione territoriale regionale
- 19.2 Settore Pianificazione territoriale operativa
- 19.3 Settore Sistema informativo territoriale
- 19.4 Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - archivio
- 19.5 Settore Cartografico
- 19.6 Settore Vigilanza urbanistica
- 19.7 Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica
- 19.8 Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
- 19.9 Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
- 19.10 Settore Urbanistico territoriale - area Metropolitana
- 19.11 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Torino
- 19.12 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Alessandria
- 19.13 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Asti
- 19.14 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Vercelli
- 19.15 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Cuneo
- 19.16 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Novara
- 19.17 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Biella
- 19.18 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Verbania
- 19.19 Settore Pianificazione paesistica
- 19.20 Settore Gestione beni ambientali
- 20 Direzione SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE
- 20.1 Settore Progettazioni interventi geologico-tecnici e sismico
- 20.2 Settore Meteoidrografico e reti di monitoraggio
- 20.3 Settore Studi e ricerche geologiche - sistema informativo prevenzione rischi
- 20.4 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico area di Torino, Novara e Verbania - indagini geotecniche ed idrogeologiche
- 20.5 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Asti - Vercelli - Biella
- 20.6 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Cuneo
- 20.7 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria
- 21 Direzione TURISMO - SPORT - PARCHI
- 21.1 Settore Coordinamento della promozione domanda turistica -organizzazione degli eventi promozionali
- 21.2 Settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica
- 21.3 Settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero
- 21.4 Settore Sport
- 21.5 Settore Pianificazione aree protette
- 21.6 Settore Gestione aree protette
- 21.7 Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - acque minerali e termali

- 22** Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI
- 22.1** Settore Politiche di prevenzione - tutela e risanamento ambientale
- 22.2** Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale
- 22.3** Settore Grandi rischi industriali
- 22.4** Settore Risanamento acustico ed atmosferico
- 22.5** Settore Programmazione e gestione rifiuti
- 22.6** Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
- 22.7** Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
- 22.8** Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
- 23** Direzione DIFESA DEL SUOLO
- 23.1** Settore Difesa assetto idrogeologico
- 23.2** Settore Pianificazione difesa del suolo
- 23.3** Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
- 24** Direzione PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
- 24.1** Settore Pianificazione delle risorse idriche - bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
- 24.2** Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - disciplina degli scarichi
- 24.3** Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
- 25** Direzione OPERE PUBBLICHE
- 25.1** Settore Opere pubbliche
- 25.2** Settore Infrastrutture e pronto intervento
- 25.3** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
- 25.4** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
- 25.5** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
- 25.6** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
- 25.7** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
- 25.8** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
- 25.9** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
- 25.10** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
- 26** Direzione TRASPORTI
- 26.1** Settore Pianificazione dei trasporti
- 26.2** Settore Viabilità ed impianti fissi
- 26.3** Settore Trasporto pubblico locale
- 26.4** Settore Navigazione interna e merci
- 26.5** Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
- 27** Direzione SANITA' PUBBLICA
- 27.1** Settore Igiene e sanità pubblica
- 27.2** Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro
- 27.3** Settore Sanità animale ed igiene degli allevamenti
- 27.4** Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
- 28** Direzione PROGRAMMAZIONE SANITARIA
- 28.1** Settore Programmazione sanitaria
- 28.2** Settore Emergenza sanitaria
- 28.3** Settore Assetto istituzionale e organi collegiali
- 28.4** Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
- 28.5** Settore Gestione e risorse finanziarie
- 29** Direzione CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
- 29.1** Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
- 29.2** Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
- 29.3** Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
- 29.4** Settore Assistenza extra ospedaliera
- 29.5** Settore Assistenza farmaceutica
- 29.6** Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane

- 30** Direzione POLITICHE SOCIALI
- 30.1** Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale
- 30.2** Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
- 30.3** Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
- 30.4** Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
- 31** Direzione BENI CULTURALI
- 31.1** Settore Biblioteche, archivi ed istituti culturali
- 31.2** Settore Soprintendenza beni librari
- 31.3** Settore Musei e patrimonio culturale
- 31.4** Settore Università ed istituti scientifici
- 32** Direzione PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
- 32.1** Settore Istruzione
- 32.2** Settore Edilizia scolastica
- 32.3** Settore Promozione attività culturali
- 32.4** Settore Spettacolo
- 32.5** Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
- S1** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
- S1.1** Settore Rapporti Stato Regioni
- S1.2** Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
- S1.3** Settore Ufficio di Roma
- S1.4** Settore Affari comunitari e internazionali
- S1.5** Settore Protezione civile
- S1.6** Settore Contenzioso amministrativo
- S2** Struttura speciale CONTROLLO DI GESTIONE
- S3** Struttura speciale AVVOCATURA
- S4** Struttura speciale MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

## **AVVISO AI LETTORI**

**SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE ALL'ANNO 2000 (Lire 50.000, Euro 25,82).**

**LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.**

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363  
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente: \_\_\_\_\_ li, / /

Prot n. \_\_\_\_\_

Spett . REGIONE PIEMONTE  
Bollettino Ufficiale  
P.zza Castello 165  
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

	Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
<input type="checkbox"/>	12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi <span style="float: right;">€ 103,29</span>	A1	
<input type="checkbox"/>	6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi <span style="float: right;">€ 51,65</span>	S1	
<input type="checkbox"/>	12 Mesi Concorsi Appalti Annunci <span style="float: right;">€ 46,48</span>	A3	
<input type="checkbox"/>	6 Mesi Concorsi Appalti Annunci <span style="float: right;">€ 23,24</span>	S3	

(\*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti \_\_\_\_\_

*incollare in questo spazio la ricevuta di versamento*

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello,165 - 10122 Torino.

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

 BOLLETTINO UFFICIALE  
REGIONE PIEMONTE

*Direzione - Redazione*

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363  
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>  
e-mail: [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Camicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

*Avviso*

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.